ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XLVII-*bis***
n. **3**

CORTE DEI CONTI

SEZIONE ENTI LOCALI

DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

(ESERCIZIO 2002)

(Articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284)

Deliberazione n. 30/2003/G

Trasmesse alla Presidenza il 25 luglio 2003

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

PREMESSA ..... *Pag.* 13

1. ASPETTI DELLA NORMAZIONE PIÙ RECENTE. PROFILI DI ATTUAZIONE ..... » 15

1.1 Le priorità contenute nella revisione legislativa del 2002 ..... » 15

1.2 Cenni sulla normativa contenuta nella legge n. 289/02 (finanziaria 2003) ..... » 15

1.3 Attuazione degli obiettivi prioritari ..... » 17

1.3.1 Costituzione della Infrastrutture s.p.a. ..... » 17

1.3.2 Cartolarizzazione dei crediti verso la clientela ..... » 20

2. INDICATORI DI SINTESI DELLA GESTIONE COMPLESSIVA ..... » 24

3. ASPETTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA ..... » 26

3.1 Riflessi sulla gestione del mutato assetto legislativo ..... » 26

3.2 Attività patrimoniali ..... » 26

3.3 Passività patrimoniali ..... » 29

4. NOTE SUI FONDAMENTALI VALORI DI BILANCIO ..... » 32

4.1 Evoluzione delle attività ..... » 32

4.1.2 Sviluppo dei crediti verso la clientela ..... » 33

4.1.3 Redditi delle poste attive ..... » 35

4.2 Evoluzione delle passività ..... » 36

4.2.1 Risparmio postale ..... » 37

4.2.1.1 Costo del risparmio postale ..... » 38

4.2.2 Debiti verso la clientela ..... » 39

4.2.3 Costo dei debiti verso la clientela ..... » 43

5. RISULTATI DELLA RACCOLTA POSTALE ..... » 44

5.1 La movimentazione del risparmio ..... » 44

5.2 Riflessi della raccolta sulla composizione del risparmio ..... » 45

5.3 Note sull'evoluzione della raccolta ..... *Pag.* 48

5.4 La convenzione con le Poste ..... » 50

6. ATTIVITÀ DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI MUTUI ..... » 52

6.1 Composizione dei crediti verso la clientela ..... » 52

6.2 Note sui pagamenti effettuati nell'anno in corso e negli anni precedenti » 54

6.3 Rappresentazione nel bilancio della consistenza della clientela ..... » 55

6.3.1 Note sull'iscrizione in bilancio dei flussi netti legati alle concessioni ed ai crediti cartolarizzati ..... » 55

6.3.2 La nuova incidenza sulla clientela dei soggetti mutuatari e debitori ..... » 58

6.3.2.1 Evoluzione del credito verso i soggetti gestori di servizi locali ..... » 59

6.4 Attività di finanziamento nei distinti settori di intervento ..... » 60

6.4.1 Sviluppo nel tempo della gestione complessiva ..... » 60

6.4.2 Profili della gestione pluriennale in specifici settori di intervento ..... » 61

6.4.3 Aspetti della gestione 2002 ..... » 66

6.5 Il finanziamento dei disavanzi ..... » 66

6.6 Risultati delle attività di finanziamento mediante i formali impegni . » 70

7. ESTINZIONE DEI CREDITI VERSO LO STATO ..... » 82

7.1 Oggetto dei debiti ..... » 82

7.2 Consistenza ed evoluzione dei crediti estinti ..... » 83

7.3 Distribuzione dei pagamenti fra le amministrazioni dello Stato ..... » 84

7.4 Ammortamento dei mutui distinti per settori di intervento ..... » 85

7.5 Esercizi finanziari di riferimento delle erogazioni effettuate ..... » 86

8. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ..... » 96

8.1 La consistenza del personale ..... » 96

8.2 La spesa per il personale ..... » 98

8.3 La contrattazione collettiva ..... » 101

8.3.1 Personale non dirigenziale ..... » 101

8.3.2 Dirigenti ..... » 101

8.4 Il sistema di valutazione della dirigenza ..... » 103

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ..... » 105

9.1 I Riflessi della legislazione dell'anno sull'assetto organizzativo e sulla gestione ..... » 105

9.2 Profili della gestione complessiva ..... » 108

ELENCO DELLE TABELLE INCLUSE NELLA RELAZIONE:

Tabella n. 1 – Fondamentali indicatori di redditività della gestione .. *Pag.* 25

Tabella n. 2 – Evoluzione dell'attivo patrimoniale (anni 98/02) ..... » 27

Tabella n. 3 – Evoluzione dell'incidenza di ciascuna posta finanziaria sulla composizione dell'attivo patrimoniale (anni 97/02) ..... » 28

Tabella n. 4 – Evoluzione del passivo patrimoniale (anni 98/02) ..... » 30

Tabella n. 5 – Evoluzione dell'incidenza di ciascuna posta finanziaria sulla composizione del passivo patrimoniale (anni 97/02) ..... » 31

Tabella n. 6 – Tassi di interesse sui mutui (anni 99/02) ..... » 34

Tabella n. 7 – Tassi di interesse sui mutui (28.1.03-12.5.03) ..... » 35

Tabella n. 8 – Composizione degli interessi attivi ..... » 36

Tabella n. 9 – Composizione degli interessi passivi ..... » 37

Tabella n. 10 – Incidenza del costo del rispa. post. sugli interessi tot. (anni 98/02) ..... » 38

Tabella n. 11 – Costo del risparmio postale (98/02) ..... » 39

Tabella n. 12 – Debiti verso clientela rilevati per enti beneficiari ..... » 41

Tabella n. 13 – Distribuzione sul territorio dei debiti verso la clientela » 42

Tabella n. 14 – Movimentazione dei fondi negli anni 1997-2002 ..... » 44

Tabella n. 15 – Composizione del risparmio complessivo (anni 97/02) . » 46

Tabella n. 16 – Incrementi annui netti dei buoni fruttiferi (anni 97/02) » 47

Tabella n. 17 – Capitali investiti in buoni fruttiferi ..... » 47

Tabella n. 18 – Saldi della raccolta dei buoni fruttiferi (anni 97/02) .. » 48

Tabella n. 19 – Saldi di gestione dei libretti postali (anni 98/02) ..... » 49

Tabella n. 20 – Raccolta netta acquisita nella gestione dei buoni fruttiferi e dei libretti (anni 97/02) ..... » 50

Tabella n. 21 – Incid. delle concess. autorizzate da leggi speciali rispetto a quelle totali ..... » 52

Tabella n. 22 – Rapporto fra concessionari agli enti locali e mutui ordinari totali ..... » 53

Tabella n. 23 – Variazioni annuali dei finanziamenti concessi nel periodo 97/02 ..... » 62

Tabella n. 24 – Incidenza delle concessioni annuali sui finanziamenti totali nel periodo 97/02 ..... » 63

Tabella n. 25 – Variazioni annuali delle erogazioni nel periodo 97/02 . » 64

Tabella n. 26 – Incidenza delle erogazioni annuali sulle erogazioni totali nel periodo 97/02 ..... » 65

Tabella n. 27 – Concessioni nel settore di intervento « Disavanzi » (01/02) *Pag.* 69

Tabella n. 28 – Rappresentazione dei finanziamenti concessi dalla Cdp nelle relazioni generali sulle situazioni economiche del Paese (anni 97-02) ..... » 73

Tabella n. 29 – Rappresentazione dei finanziamenti erogati dalla Cdp nelle relazioni generali sulle situazioni economiche del Paese (anni 97-02) ..... » 78

Tabella n. 30 – Pagamenti totali dello Stato (anni 2000-2002) ..... » 83

Tabella n. 31 – Riepilogo dei pagamenti effettuati dalle amm.ni dello Stato ..... » 84

Tabella n. 32 – Pagamenti relativi all'ammortamento dei mutui ..... » 86

Tabella n. 33 – Riepilogo dei pagamenti dello Stato per esercizio di provenienza dei titoli di spesa ..... » 87

Tabella n. 34 – Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagamenti in favore della Cdp (es. 2002) ..... » 88

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Deliberazione n. 30/2003/G.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
COLLEGIO 1
NELL'ADUNANZA DEL 16 LUGLIO 2003

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed in particolare l'articolo 3 comma 4, che autorizza la Corte dei conti a svolgere il controllo sulle gestioni condotte dalle amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la corrispondenza dei risultati della gestione agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando costi, modi e tempi dell'azione amministrativa;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

visto l'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, che chiede alla Corte dei conti di deliberare sul rendiconto della Cassa depositi e prestiti e di riferire al Parlamento, entro il 31 luglio di ciascun anno, sulla gestione e sul buon andamento della gestione amministrativa;

vista la deliberazione n. 1/2003/G, adottata in adunanza congiunta dalla Sezione centrale di controllo della Corte dei conti in data 2 gennaio 2003, con la quale è stata approvata la programmazione delle attività di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2003;

esaminati i bilanci della gestione propria della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale relativi

all'esercizio 2002, pervenuti alla Corte il 10 giugno 2003, nonché gli atti esibiti dall'amministrazione che attestano i fatti relativi alla gestione complessiva nel periodo indicato;

vista la relazione in data 4 luglio 2003, con la quale il consigliere relatore dott. Giuseppe Bellisario, ed il consigliere correlatore dott. Tommaso D'Ambrosio, hanno riferito sull'esito dei controlli eseguiti;

vista l'ordinanza del 18 giugno 2003, con la quale il Presidente della Sezione del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha convocato il I Collegio della sezione per l'adunanza del 16 luglio 2003, per la pronunzia, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge n. 20/1994 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 284, sulle gestioni in argomento, quali risultano dall'analisi dei rendiconti della Cassa depositi e prestiti;

vista la nota 8 luglio 2003, n. 576/03/G, con la quale la Segreteria della Sezione centrale del controllo sulle amministrazioni centrali dello Stato ha trasmesso la relazione al Ministero dell'economia e delle finanze (Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato), alla Cassa Depositi e Prestiti nonché al Collegio dei revisori presso la Cassa;

udito il consigliere Giuseppe Bellisario e il consigliere Tommaso D'Ambrosio;

uditi il dott. Antonino Turicchi, Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, il dott. Riccardo Rettaroli, Capo del Dipartimento Provvista e Bilancio, e il dott. Alberto Sabatini, Presidente del collegio dei revisori dei conti della Cassa;

non intervenuti i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze;

discussa la relazione nella camera di consiglio del 16 giugno 2003

DELIBERA

di approvare, con le modificazioni introdotte dal Collegio, la relazione allegata;

ORDINA

che la presente deliberazione e l'allegata relazione siano trasmesse, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 comma 6 della legge n. 20/94 e dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 284/1999:

alla Presidenza del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

alla Cassa depositi e prestiti;

al Ministero dell'economia e delle finanze (Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato).

IL CONSIGLIERE RELATORE
(Giuseppe Bellisario)

IL CONSIGLIERE CORRELATORE
(Tommaso D'Ambrosio)

IL PRESIDENTE
(TULLIO LAZZARO)

IL DIRIGENTE
(Giuseppe Sammartano)

Premessa

Con deliberazione n. 1/2003/G, adottata il 2 gennaio 2003 dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni centrali dello Stato convocata in adunanza congiunta, è stata approvata la programmazione delle attività di controllo per l'anno 2003, che ha disposto l'esecuzione di una indagine in ordine alla gestione condotta dalla Cassa depositi e prestiti nell'esercizio finanziario 2002.

Con ordinanza n. 1 del 3 gennaio 2003 il Presidente della Sezione centrale ha affidato ai sottoscritti magistrati lo svolgimento dell'indagine, eseguita tenendo conto degli obiettivi previsti dall'articolo 3, commi 4, 6 e 8 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Il bilancio che illustra l'esito della gestione condotta dall'amministrazione controllata nel 2002 è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'Istituto in data 27 maggio 2003 e trasmesso alla Corte il successivo 10 giugno assieme alla dichiarazione di regolarità contabile rilasciata dal collegio dei revisori in data 19 maggio 2003.

L'istruttoria presso l'amministrazione controllata è stata svolta mediante sei atti formali e numerosi contatti in via breve. Gli elementi di informazione richiesti hanno inteso approfondire i fatti salienti della gestione complessiva, ritenuti utili per valutare adeguatamente i modi di applicazione della logica dell'interesse economico generale nell'evoluzione delle attività dirette alla provvista dei fondi nonchè all'impiego delle risorse nell'area degli investimenti pubblici.

Va sottolineato che, al di là della parziale completezza delle informazioni acquisite, la collaborazione attenta e intelligente del personale della Cassa, addetto durante l'istruttoria alla cura dei rapporti con i funzionari della Corte, si è rivelata utile ed ha consentito di estendere, nei limiti delle potenzialità informative dell'Istituto, l'area di indagine a significativi segmenti di attività. I risultati istruttori conseguiti si sono rivelati soddisfacenti, anche in quanto, per le attività relative ai settori fondamentali di intervento, la Corte ha costruito serie storiche che consentono ormai di effettuare comparazioni nel tempo estese a sei anni di attività. E' da precisare che la documentazione acquisita a mezzo di contatti in via breve con la Cassa è stata utilizzata, ove corredata di attestazione formale sulla provenienza delle informazioni.

Una fonte di verifica dei fatti riferiti dall'amministrazione in materia di impieghi continua ad essere utilmente rinvenuta nelle Relazioni generali sulla situazione economica del Paese.

La gestione contabile rappresentata nel bilancio avverte gli effetti dell'attuazione degli obiettivi delineati dalla complessa legislazione emanata nell'anno (legge finanziaria 2002 e legge n. 112/02) che ha rivisto in parte l'assetto organizzativo e funzionale della Cassa.

La costituzione della società per azioni "Infrastrutture s.p.a." e la cartolarizzazione dei crediti verso la clientela costituiscono fattori di novità, esaminati ad oggi nei limiti dell'impatto (rilevato dal bilancio esibito dalla Cassa) delle innovazioni introdotte sui risultati contabili conseguiti entro il 31 dicembre dell'esercizio finanziario 2002.

La gestione dell'anno si caratterizza, in concreto, per la sollecita attuazione degli obiettivi introdotti dalla recente normativa, che appare inserita in un disegno strategico da precisare in concreto nel 2003 o negli anni successivi, per ciò che riguarda gli effetti sulla consistenza finanziaria dell'attivo patrimoniale nonchè sui risultati economici della gestione complessiva.



1. Aspetti della normazione più recente. Profili di attuazione

1.1 Le priorità contenute nella revisione legislativa del 2002

Gli obiettivi fondamentali perseguiti dalla legislazione del 2002 sono stati già sinteticamente illustrati dalla Corte (deliberazione della Sezione centrale del controllo sulla gestione n. 25/2002/G) assieme alle prospettive di aggiornamento delle funzioni della Cassa depositi e prestiti (Cdp). Alcune innovazioni sono prefigurate dalla finanziaria del 2002, ed altre dalla legge 15.6.02, n. 112 ("Disposizioni finanziarie e fiscali urgenti","valorizzazione del patrimonio e delle infrastrutture") di conversione con modificazioni del d.l. n. 63/02.

L'articolo 8, co. 1 della l. 112/02 ha previsto, in particolare, di costituire presso la Cdp "*una società finanziaria per azioni*"[1] ("Infrastrutture S.p.a." -Ispa-), da dotare di "*capitale iniziale pari a euro 1 milione*" utilizzando i mezzi finanziari della Cassa. La costituzione della società e le iniziative dirette a renderla operativa, hanno rappresentato un obiettivo prioritario che l'amministrazione ha conseguito durante l'anno.

La medesima norma ha stabilito che "i successivi *aumenti del capitale*" di Ispa, da determinarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere sottoscritti dalla Cdp "*anche a valere sulla cartolarizzazione* di una parte dei propri crediti". Le operazioni dirette a cartolarizzare i crediti hanno costituito per l'amministrazione controllata un ulteriore obiettivo prioritario, realizzato in parte significativa durante l'esercizio finanziario.

Il primo comma del ricordato art. 8 ha precisato inoltre che l'individuazione dei crediti da cartolarizzare va effettuata "tenendo conto dei principi di convenienza economica e di *salvaguardia delle finalità di interesse pubblico della Cassa...*". Il riferimento alla "*salvaguardia*" delle finalità di interesse pubblico sembra deporre a favore della prospettiva di voler conservare la missione istituzionale tipica della Cassa depositi e prestiti.

1.2 Cenni sulla normativa contenuta nella legge n. 289/2002 (finanziaria 2003)

Fra le norme approvate dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003) che richiedono l'impiego delle risorse della Cdp, appare utile ricordare quella (art. 71) che istituisce il "*Fondo rotativo per le opere pubbliche* (FROP)..." con "una dotazione iniziale di un miliardo di

---

[1] I periodi ed i termini inclusi fra virgolette e/o contrassegnati da caratteri corsivi riproducono, salvo diversa indicazione contenuta nel testo, le norme citate e/o le espressioni contenute in documenti formalmente pervenuti alla Corte in riscontro a istanze istruttorie.

euro....alimentato dalla Cassa....". Il fondo dovrebbe operare attraverso i rimborsi dei beneficiari; peraltro, il "*Ministro dell'economia e delle finanze,* d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e trasporti, su proposta del direttore generale della Cassa depositi e prestiti, *può apportare con proprio decreto variazioni alla consistenza del Fondo*". La norma integra gli obiettivi in qualche modo delineati dalla finanziaria dello scorso anno, in particolare di quelli che hanno prefigurato l'intervento della Cdp per il finanziamento di opere pubbliche enumerate dalla l. n. 443/2001[2] (c.d. legge obiettivo), che richiederà risorse cospicue, temporaneamente quantificate in 126 miliardi di euro. La funzione integrativa appare provata dal rinvio, contenuto nella disciplina istitutiva del Fondo, alle norme che considerano gli interventi di grandi dimensioni e la costituzione della società "Infrastrutture s.p.a."[3].

Nella finanziaria 2003 è inoltre contenuta una disposizione (art. 30, co. 15) che sanziona il ricorso degli enti territoriali "*all'indebitamento* per finanziare spese diverse da quelle di investimento, in violazione dell'articolo 119 della Costituzione", con la nullità dei "relativi atti e contratti". La norma suggerisce anche l'entità della sanzione pecuniaria che potrà essere irrogata dalla Corte dei conti agli amministratori degli enti[4]. La sanzione è quantificata in una misura ritenuta deterrente, in relazione ai possibili danni che potranno derivare da comportamenti censurabili.



---

[2] La deliberazione CIPE 21 dicembre 2001 (in G.U. -S.O.- n. 68 del 21 marzo 2002, ha approvato il 1° programma delle infrastrutture strategiche, articolato in sottosistemi: a) Sistema valichi; b) Corridoi longitudinali plurimodali (padano; Tirreno-Brennero; tirrenico-Nord-Europa; adriatico: dorsale centrale); c) Sistema Mo.se.; d) Ponte sullo stretto di Messina; e) Corridoi trasversali dorsale appenninica; f) Piastra logistica euromediterranea della Sardegna; g) Hub portuali, interportuali e allacciamenti ferroviari e stradali grandi hub aeroportuali; h) Sistemi urbani; i) Schemi idrici, concernenti interventi per l'emergenza nel Mezzogiorno continentale ed insulare; l) Piano degli schemi irrigui; m) Piano degli interventi idrogeologici prioritari; n) Piano degli interventi nel comparto energetico; o) Piano degli interventi nel comparto delle telecomunicazioni; p) Sistema informativo del ministero delle infrastrutture e dei trasporti mirato all'attuazione del programma.

[3] L'articolo 71 della finanziaria 2003 afferma "Fermo restando quanto disposto dall'articolo 47 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (finanziaria 2002) e dall'articolo 8 del decreto-legge..... convertito con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, con il quale è istituita Infrastrutture Spa presso la Cassa depositi e prestiti è istituito il Fondo rotativo....".

[4] Sul punto la norma indicata nel testo dispone: "Le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti possono irrogare agli amministratori, che hanno assunto la relativa delibera, la condanna ad una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte l'indennità di carica percepita al momento della commissione della violazione".

1.3 Attuazione degli obiettivi prioritari

Nel quadro complessivo delle attività da svolgere nel 2002, si collocano pertanto:

- la revisione organizzativa e funzionale della Cassa, nei termini delineati essenzialmente dalla normativa del 2002;
- la prosecuzione dell'attività tradizionale dell'amministrazione controllata nelle componenti fondamentali della provvista e degli impieghi.

La gestione economica e finanziaria condotta nell'anno è esaminata nei paragrafi successivi.

In questa sede appare utile qualche cenno sulle fasi essenziali che hanno contraddistinto l'attuazione degli indicati obiettivi prioritari, perseguiti in tempi pressochè paralleli. I risultati delle attività svolte si sono ripercossi sulla gestione dell'anno nei limiti riprodotti nel documento di bilancio. I procedimenti relativi alla costituzione della società Infrastrutture s.p.a. e alla cartolarizzazione, complementare al finanziamento delle iniziative che l'Ispa potrà avviare, sono di seguito sintetizzati, allo stato degli atti che l'amministrazione ha potuto fornire alla Corte.



1.3.1 Costituzione delle Infrastrutture s.p.a.

Nell'adunanza del c.d.a. della Cassa tenuta il *25 giugno 2002*, il direttore generale della Cdp, in attuazione della legge n. 112/02, pubblicata il giorno 15 dello stesso mese, ha proposto di deliberare sulla costituzione dell'Ispa con atto unilaterale, come stabilito dalla legge, che tra l'altro dispone di:

- configurare "*non bancaria*" la natura giuridica della società, da iscrivere pertanto "nell'elenco speciale di cui all'art. 107, comma 1, del Testo Unico Bancario";
- assegnare alla Cdp il 100% della proprietà[5];
- quantificare il capitale sociale in 1 milione di euro, suddiviso in 10.000 azioni nominative ordinarie del valore di 100 euro;
- gestire la società mediante un consiglio di amministrazione, da comporre sulla base di criteri definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze[6];
- collocare la sede sociale presso la sede legale della Cdp;

---

[5] Nella proposta si accenna al tema della posizione di azionista unico rivestita dalla Cassa, esonerata per legge dall'applicazione dell'articolo 2362 c.c., che prevede la responsabilità illimitata del socio unico per le obbligazioni assunte.

[6] Tale facoltà è ammessa dall'articolo 8, co. 6, della l. n. 112/02.

- fissare la durata dell'Ispa al 31 dicembre 2100 e di prevederne l'eventuale scioglimento anticipato per legge.

La legge in argomento, recepita dalla proposta del direttore generale, individua quale oggetto sociale le "attività di finanziamento e di rilascio di garanzie per la realizzazione delle infrastrutture, delle grandi opere pubbliche, suscettibili di utilizzazione economica, e degli investimenti per lo sviluppo economico".

Nella sede della ricordata adunanza del consiglio di amministrazione della Cdp è sottolineato "*che....gli aspetti operativi*" della società "*...saranno oggetto di ulteriori riflessioni in seno al Consiglio*".

La Corte si riserva di formulare osservazioni sull'innovazione introdotta quando saranno disponibili fatti concreti idonei a valutare i risultati conseguiti nel profilo dei riflessi sull'equilibrio economico e finanziario della Cdp. Va pertanto condivisa la tesi, prospettata dal c.d.a. nella discussione del 25 giugno 2002, che prospetta l'esigenza di definire con cura i rapporti fra la Cassa e la società "*non solo sotto l'aspetto operativo ma anche per le connesse problematiche di bilancio....*". Non risulta che si sia pervenuti alla definitiva chiarificazione di queste problematiche[7].

L'approvazione dello statuto della società (d.m. Economia e finanze del *3 dicembre 2002*) ha permesso, il *successivo 9 dicembre*, di procedere alla stipula, con atto notarile, dell'atto di costituzione di Infrastrutture Spa, e alla contestuale nomina del consiglio di amministrazione (3 membri incluso il Presidente) e del collegio sindacale (5 membri incluso il Presidente). L'atto notarile in argomento ha concluso, presso la Cdp, le operazioni da svolgere nell'anno 2002.

Con d.m. del *27 maggio 2003* il Ministro dell'economia e delle finanze ha approvato le "*linee direttrici per l'operatività della società...*" (in G.U. n. 126 del 3.6.03) ed ha disposto il rifinanziamento dell'Ispa, per l'importo di 3.200 milioni di euro, pari al corrispettivo iniziale versato alla Cassa in sede di cessione dei crediti da cartolarizzare a mezzo della C.P.G. s.r.l. (*par. 1.3.2, 6.3.1 e 6.3.2*). Il provvedimento in questione ha modificato lo statuto e conferito agli

---

[7] Il problema logistico del riattamento dei locali ove ubicare la società è stato esaminato dal c.d.a. della Cassa nell'adunanza del 18 luglio 2002. I costi di riattamento sono stati quantificati in 360.000 euro, iva inclusa. Si dichiara che l'importo comprende la spesa di 48.000 euro per le attrezzature informatiche. Ciò ha comportato la revisione in aumento del bilancio di previsione per le spese di amministrazione.
Nello schema di convenzione fra Infrastrutture e Cassa, approvato dal c.d.a. dell'Istituto in data 14 gennaio 2003 i costi annui di gestione a carico della Cdp per il funzionamento di Infrastrutture Spa, risultano quantificati in 306 milioni di euro.

amministratori "la facoltà di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale" fino alla somma massima di 3.200 milioni di euro per un periodo massimo di 5 anni.

La Cassa, al momento, ha fornito all'Ispa disponibilità complessive pari a 3.201 milioni di euro, importo che include il versamento effettuato in sede di costituzione della società.

L'interpretazione del recente documento del ministro, che attribuisce al Consiglio di amministrazione dell'Ispa la facoltà di determinare "*la struttura organizzativa*" prospetta incertezze che nel tempo andranno superate: ad esempio, in materia di tipologia degli interventi "d'interesse economico generale" che la società potrà curare, di complementarietà dei finanziamenti con quelli delle banche, di carico dei rischi sulla Cdp nelle ipotesi di insolvenze non espressamente previste dalle direttive, degli effettivi contenuti della vigilanza del ministro, di possibili duplicazioni di costi (ad esempio, per l'obbligo di affidare a terzi la revisione dei bilanci della società).

In tale contesto problematico alcuni temi potrebbero essere approfonditi in sede di vigilanza parlamentare sulle spa, di recente ipotizzata, che conferirebbe al Parlamento il controllo politico sull'azione di questa e di consimili formazioni societarie finanziate dalle risorse pubbliche.



Nel confermare le perplessità formulate da questa Sezione lo scorso anno, vanno condivise le preoccupazioni manifestate dalla Corte in sede di parifica del Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2002. Con un documento esibito alla Sezione del controllo nell'adunanza del 16 luglio 2003, il Presidente del collegio dei revisori dei conti, nel condividere le preoccupazioni espresse in questa relazione in ordine alle incertezze del quadro normativo, ha precisato che "il sostanziale equilibrio gestionale non è risultato turbato dalla potenzialità destabilizzante" che la costituzione di Ispa e la cartolarizzazione "avrebbero potuto comportare", sottolineando però che "ciò è dovuto soprattutto alla recente costituzione dell'Ispa e quindi al fatto che la società non è ancora entrata in pieno regime operativo". Nel documento sono rappresentate, a nome del collegio dei revisori, preoccupazioni che collimano con quelle espresse dalla Corte[8] e rimedi contabili[9], dei quali non è agevole valutare al momento gli effetti concreti che potranno avere sul miglioramento della trasparenza della gestione.

---

[8] Nel documento citato nel testo si afferma tra l'altro che "Si profilano....all'orizzonte altre prospettive tutt'altro che meramente ipotetiche e che se realizzate comporterebbero un radicale sconvolgimento della natura e funzione della Cdp", in quanto "....la Cassa andrebbe....trasformata in S.p.a.". Sottolinea il documento che l'avverarsi di queste

1.3.2. Cartolarizzazione dei crediti verso la clientela

L'avvio nell'*ottobre 2002* della procedura finalizzata a realizzare con celerità la cartolarizzazione dei crediti verso la clientela costituisce l'ulteriore obiettivo prioritario (*par. 1.1*) della gestione, inteso ad acquisire la provvista finanziaria prefigurata necessaria per rifinanziare l'Ispa mediante le risorse (iscritte nel bilancio della Cdp per il 2002, quale componente nell'attivo patrimoniale) provenienti dalla cessione dei crediti verso la clientela mutuataria. Si è visto che l'aumento del capitale sociale, per l'ammontare di 3.200 milioni di euro, è stato autorizzato a fine maggio 2003 (d.m. economia e finanze del giorno 27), circa cinque mesi dopo il versamento alla Cdp della liquidità di pari importo proveniente dalla cartolarizzazione.

La decisione di cedere i crediti è stata adottata dal c.d.a. della Cassa su proposta del direttore generale nell'adunanza del *1° ottobre 2002*. Nella medesima sede il direttore generale è stato autorizzato "ad effettuare l'operazione di *cessione del portafoglio crediti dei gestori di pubblici servizi fino ad un ammontare complessivo di 3,9 mld di Euro* in termini nominali", invitato "a fornire al Consiglio tutti i dettagli dell'operazione". La decisione risulta fondata sull'ipotesi, formulata nella indicata proposta, di spuntare un prezzo di vendita "significativamente elevato" data la "elevata qualità" dello specifico portafoglio individuato.



Nella cronologia degli eventi successivi all'indicata autorizzazione, risultano significativi, nella parte in cui sono sorretti da adeguata documentazione pervenuta alla Corte, quelli diretti a:

- conferire ad operatori bancari e finanziari[10] (*12 novembre 2002*) il mandato di organizzare il processo di cartolarizzazione. Non sono al momento noti i costi della collaborazione richiesta e ottenuta, data l'assenza di informazioni documentali in materia;

---

eventualità...., per lo meno per quanto concerne la trasformazione in S.p.A., costituirebbe una radicale rivoluzione e sconvolgimento non solo della natura pubblica e istituzionale ma anche e forse soprattutto della funzione e del ruolo caratterizzante della Cdp, mettendo fortemente in dubbio il permanere dell'attuale identità istituzionale della Cassa".

[9] Nel documento citato nella nota che precede si afferma che il Collegio dei revisori dei conti ha ravvisato "la necessità che venga adottato dalla cassa un bilancio consolidato che dia riscontro in modo puntuale veritiero e corretto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società controllata come andrà evolvendosi nel progressivo attivarsi delle proprie competenze istituzionali mettendo in evidenza risultati di gestione effettivi e reali quali i singoli bilanci di esercizio per se stessi non consentirebbero di rilevare".

[10] Da dichiarazioni dell'amministrazione si rileva che l'offerta più vantaggiosa è risultata quella proposta dal "consorzio Banca IMI, INTESA Bci, Lehman Brothers e UBS Warburg". Le operazioni svolte dagli operatori hanno inteso verificare, tra l'altro, la valutazione del "rapporto fra il valore di mercato dei crediti ceduti e il prezzo iniziale corrisposto dalla società acquirente", l'ammontare "stimato dei titoli emettibili e il livello di rating atteso", i costi delle commissioni e del finanziamento ponte.

- costituire (*2 dicembre 2002*) la società a responsabilità limitata denominata "C.P.G. Società di cartolarizzazione a r.l.", con sede in Roma, allo scopo di creare il soggetto giuridico necessario a svolgere, ai sensi della l. 30 aprile 1999, n. 130, le operazioni: a) di acquisto dei crediti della Cdp mediante i proventi di un prestito contratto con uno o più istituti di credito, b) di emissione dei titoli rappresentativi dei crediti acquistati e di versamento alla Cassa del "*corrispettivo iniziale di importo fino a 3.200 milioni di euro*"...in prossimità della data di cessione dei crediti;
- autorizzare (d.m. economia e finanze del *20 dicembre 2002*) la Cassa a cedere a titolo oneroso, pro-soluto e in blocco, alla indicata società (C.P.G. s.r.l.) i crediti derivanti da mutui concessi ai gestori di pubblici servizi, indicati in "uno o più portafogli"....individuati da apposita norma contenuta nel decreto autorizzativo[11]. Non risulta precisato, nel d.m. in argomento, il valore nominale dei titoli da cedere;
- stipulare (*23 dicembre 2002*) il contratto di cessione dalla Cassa depositi e prestiti alla "C.P.G. s.r.l." dei crediti vantati verso i soggetti concessionari dei finanziamenti erogati nel tempo[12]. Dal contratto risulta che le parti hanno attribuito ai crediti oggetto di cessione "un valore nominale globale approssimativo di Euro 3.570 milioni"[13] e che il "Prezzo iniziale d'acquisto totale" ammonta a 3.200 milioni di euro, da pagare per intero entro il 31 dicembre 2002 a pena di cessazione automatica del contratto.

Il consiglio di amministrazione della Cassa risulta informato dell'esito delle operazioni svolte nel 2002 in materia di cartolarizzazione da una nota di aggiornamento prodotta dal direttore generale nel corso dell'adunanza del *28 gennaio 2003*. Gli elementi relativi alla conclusione del processo avanti sintetizzato hanno inteso assicurare il Consiglio su fatti concreti che riguardano tra l'altro, sia la conservazione da parte dei debitori ceduti di "*tutte le prerogative pubbliche previste dalla vigente disciplina*", sia la prevedibile correttezza del servizio di

---

[11] Il d.m. Economia e finanze indicato nel testo ha previsto che:
"la cessione ha ad oggetto tutti i crediti della Cassa Depositi e Prestiti, esistenti al 1° gennaio 2003 (con espressa esclusione dei crediti, per capitale, interessi ed altri accessori, relativi alle rate di ammortamento e/o preammortamento scadute fino al 31 gennaio 2003 incluso), derivanti da mutui a tasso fisso (senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari) o a tasso variabile....selezionati sulla base" dei criteri indicati nel provvedimento in questione.

[12] La Cassa ha dichiarato nell'atto che tutti i mutui "sono in bonis alla data del 30 giugno 2002 (cioè tutte le somme dovute e pagabili in relazione ai mutui sono state debitamente pagate) e CDP non è a conoscenza di alcun inadempimento o evento produttivo di inadempimento verificatosi in relazione agli stessi". La dichiarazione è contenuta nella lett. E) dell'allegato n. 9, che riproduce le "Dichiarazioni e Garanzie da parte di CDP".

[13] Il valore dei crediti è stimato nel contratto nella lettera D) delle premesse.

riscossione dei crediti ceduti, che continuerebbe ad essere svolto, "dietro corrispettivo, dalla Cassa per conto della società acquirente". Dal contratto risulta che le attività di riscossione dell'Istituto sono svolte su delega dell'effettivo titolare del servizio di riscossione[14]. Non risulta l'entità del compenso assegnato alla Cdp nè i criteri osservati per quantificare il valore delle prestazioni erogate.

Appare utile informare che, allo stato degli atti comunicati dall'amministrazione su richiesta della Corte, risulta come la cartolarizzazione dei crediti della Cassa non costituisca di fatto una opportunità per il "*recupero delle insolvenze*", dato che tale patologia è pressochè assente presso la clientela complessiva, nonchè in particolare per i crediti oggetto di cartolarizzazione.

La prevista "revisione delle attività di monitoraggio dei flussi finanziari in entrata", inoltre, potrebbe configurarsi quale duplicazione di attività (e di eventuali costi) già svolte presso la Cassa.



Gli interventi compiuti dalla Cdp sino al 31 dicembre dell'esercizio 2002, esauriscono sostanzialmente i compiti relativi alle iniziative prioritarie affidate all'Istituto per l'esercizio finanziario 2002. Parte degli adempimenti relativi all'esecuzione del contratto stipulato con la CPG s.r.l., sono stati compiuti nel 2003. Su aspetti fondamentali della gestione del processo di cartolarizzazione sono pervenuti riscontri non adeguatamente documentati, che potranno formare oggetto di esame quando saranno disponibili, prima presso la Cassa e, poi, presso la Corte.

La gestione dell'operazione a mezzo di qualificate società di valutazione non ha fornito certezze, sino alla data di conclusione della trattativa, sull'esatto importo dei crediti ceduti, calcolato in 3,9 miliardi di euro in sede di proposta al c.d.a. dell'Istituto, stimato in circa 3,6 miliardi nell'atto di cessione, e documentato nel bilancio in poco meno di 3,5 miliardi. Non è disponibile alcuna informazione in ordine al costo sostenuto dalla Cassa, che ha formato oggetto di specifica richiesta istruttoria.

Gli effetti contabili della cartolarizzazione riprodotti nel bilancio sono sintetizzati:

---

[14] Nel contratto è stato chiarito che "la CPG ha conferito incarico a JP Morgan Chase Bank, Filiale di Milano, di provvedere per suo conto, all'amministrazione dei crediti ceduti ed al monitoraggio dei pagamenti". Peraltro, dal medesimo documento risulta che "in forza di accordo tra CPG, JP Morgan Chase Bank, Filiale di Milano, e la Cassa depositi e prestiti, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti è stata delegata....alla Cassa depositi e prestiti". Si precisa sul punto che "dell'eventuale cessazione di tale incarico e di tale delega verrà data notizia mediante comunicazione scritta ai debitori ceduti".

- dalla riduzione del valore dei crediti totali verso la clientela di 3.483 milioni di euro (*par. 6.3.1*);
- dall'incremento della liquidità nel c.c. fruttifero n. 29811 di 3.200 milioni di euro, in relazione al versamento del prezzo iniziale di acquisto pagato dalla indicata s.r.l. (*par. 4.1.1 e tabelle nn. 2 e 3*);
- dal credito di 283, 2 milioni di euro[15] che la Cassa vanta verso la CPG srl.



[15] Nel bilancio si afferma che la voce dei crediti verso la società di cartolarizzazione "rappresenta l'importo dei mutui ceduti dalla Cassa depositi e prestiti e non ancora versato dalla CPG".

2. Indicatori di sintesi della gestione complessiva

L'*utile netto di esercizio* (72,5 milioni di euro) esprime l'equilibrio economico della gestione svolta nel 2002, aumenta sull'esercizio precedente (25,2 milioni), permane inferiore ai valori conseguiti nel 2000 e nel 1999 (80,1 e 74,3 milioni), e rappresenta lo 0,03% dell'attivo patrimoniale contro lo 0,01% del 2001 (0,04% in ciascuno degli anni 2000 e 1999).

Il valore del saldo si prospetta di regola alquanto moderato, in quanto si rapporta a dimensioni elevate della gestione complessiva. L'indicatore si configura peraltro significativo in quanto sintetizza, tra l'altro, la capacità di formazione (e di impiego) del margine di interesse, in un contesto sensibile alla volatilità del mercato finanziario, ove si costruisce il differenziale fra le poste economiche attive e passive.

Il *margine di interesse* aumenta del 21.5% (da 1.611 milioni nel 2001 a 1.958 milioni) e non recupera il decremento del precedente esercizio (-25%) sul 2000; la rappresentatività di questo indicatore verso l'attivo cresce sino allo 0,74%, contro il precedente 0,67%, e permane distante dal dato del 2000 (quando il valore del margine ha sfiorato i 2.147 milioni ed è stato pari all'1% del volume della gestione). Tende a ridimensionarsi anche in valori assoluti, al di là del rapporto con le dimensioni della gestione, la quota di risorse utilizzabile per lo sviluppo funzionale dell'Istituto, data la rigidità e, talvolta, la non prevedibilità delle spese che si impongono come prioritarie.

Permane sostanzialmente stabile il costo accertato della convenzione (*par. 5.4*) con le Poste italiane s.p.a. (da 826,3 a 827,5 milioni); aumentano sensibilmente (da 50,4 a 64,5 milioni; +28%) i "costi diretti di amministrazione", assorbiti per circa il 68% (54% nel 2001) dalla voce "personale in servizio", che lievita (*par. 8*) del 63% (+10% nel 2001) e sfiora i 41 milioni di euro (25 nel 2001).

Il *risultato di gestione* aumenta da 736 a 1.072 milioni di euro, non recupera i valori conseguiti negli anni 2000 e 1999 (pari, rispettivamente, a 1.273 ed a 1.408 milioni), ma consente nuovi apporti agli accantonamenti di garanzia. Il dato del 2002 supera di circa 330 milioni il risultato precedente, sensibilmente influenzato dalla improvvisa necessità di contabilizzare, nella voce "rettifica di valori economici", un debito elevato di natura straordinaria proveniente dalla gestione del risparmio postale (-1.100 milioni di euro) a seguito della conclusione presso Poste

italiane s.p.a. del riaccertamento di valore dei titoli vigenti[16]. Poichè tali circostanze possono determinare rischi per la tenuta del conto economico, la Corte ha richiesto all'amministrazione controllata notizie, ad oggi non pervenute, in ordine alle eventuali iniziative adottate o prefigurate per monitorare l'affidabilità e la certezza delle scritture contabili inerenti alla gestione del risparmio postale.

Tabella n. 1

Fondamentali indicatori di redditività della gestione

valori in milioni di euro

	anno 1998	anno 1999	*variaz. sull'eserc. preced.*	anno 2000	*variaz. sull'eserc. preced.*	anno 2001	*variaz. sull'eserc. preced.*	anno 2002	*variaz. sull'eserc. preced.*	*variaz. quinquenn.*
Marg. di interesse	2.155,0	2.281,8	6%	2.146,8	-6%	1.611,2	-25%	1.958,4	22%	[illegible]
Risult. di gest.	1.564,9	1.408,1	-10%	1.273,1	-10%	736,5	-42%	1.071,7	46%	-32[illegible]
Utile di eserc.	65,2	74,3	14%	80,1	8%	25,2	-69%	72,5	188%	11%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

[16] Va ricordato che nel 2001 Poste italiane s.p.a. ha concluso, in anticipo sui tempi previsti, le operazioni di riaccertamento dei titoli in essere, avviate su richiesta dell'Istituto. Il maggior debito emerso verso i risparmiatori postali è risultato pari a circa 1.100 milioni di euro. E' stato necessario iscrivere nel conto economico l'indicata posta straordinaria che, pur estranea alla gestione dell'anno, ha inciso sulla consistenza del saldo di gestione e dell'utile netto di esercizio.

3. Aspetti della gestione finanziaria

3.1 Riflessi sulla gestione del mutato assetto legislativo

Le innovazioni introdotte dalla normativa applicata nell'anno, in particolare dalle iniziative adottate in tema di "cartolarizzazione" dei crediti dell'Istituto verso i mutuatari (*par. 1*) non hanno temporaneamente influito, come si vedrà (*par. 4.1*), sulle dimensioni dello stato patrimoniale, dal quale si rileva che nell'ambito dell'attivo, la cessione dei crediti cartolarizzati ha prodotto lo spostamento di parte delle risorse già contabilizzate nella voce "crediti verso la clientela" alle voci "disponibilità liquide" e "immobilizzazioni finanziarie". Nel passivo, il ridimensionamento della voce "debiti verso la clientela" interessa in parte la fascia di utenza titolare della categoria di mutui ceduti alla indicata società di cartolarizzazione ma non sono pervenuti elementi probatori che consentano di legare la riduzione dei debiti in argomento alla cartolarizzazione di crediti alienati (*par. 1.3.2*).

3.2 Attività patrimoniali

Il volume della gestione, aumentato del 40% fra il 1998 ed il 2002 con un ritmo medio del 10%, cresce del 9,7% nel 2002 (da 241.244 a 264.709 milioni di euro) contro il 12% dell'esercizio precedente. A fronte della stabilità delle voci rappresentate nel bilancio, si registra l'evoluzione di talune poste attive e passive (*tabella n. 2*).

Tabella n. 2

Evoluzione dell'attivo patrimoniale (anni 1998/2002)

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	2000	2001	2002	Variazioni percentuali				
						99/'98	00/'99	01/'00	02/'01	02/'98
Disponib. liquide	95.354,1	105.997,2	110.381,7	132.378,4	160.481,1	11,2%	4,1%	19,9%	21,2%	68,3%
Crediti verso Tesoro	5.014,4	8.209,5	9.341,7	9.231,0	6.134,4	63,7%	13,8%	-1,2%	-33,5%	22,3%
Crediti verso client.	84.957,8	86.264,6	87.979,0	92.016,6	92.615,1	1,5%	2,0%	4,6%	0,7%	9,0%
Titoli	1.702,7	6.932,6	6.538,7	5.651,9	4.514,1	307,2%	-5,7%	-13,6%	-20,1%	165,1%
Crediti diversi	759,2	674,4	534,5	1.052,7	447,0	-11,2%	-20,7%	96,9%	-57,5%	-41,1%
Cred. da attività a rendic.aut. e separ.	1.080,0	567,6	562,7	886,3	202,9	-47,4%	-0,9%	57,5%	-77,1%	-81,2%
Immobilizz.	31,9	11,0	10,9	11,4	16,0	-65,5%	-0,9%	4,3%	40,8%	-49,8%
Partecipaz.	6,8	6,9	6,9	16,2	15,6	1,5%	0,0%	134,4%	-3,3%	129,9%
Crediti verso CPG					283,2					
TOTALE	**188.906,9**	**208.663,8**	**215.356,1**	**241.244,4**	**264.709,4**	**10,5%**	**3,2%**	**12,0%**	**9,7%**	**40,1%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Rimane sostanzialmente stabile l'incremento delle disponibilità liquide (costituite per la quota più consistente dai mezzi finanziari depositati in conti correnti fruttiferi e infruttiferi presso il Tesoro), che aumentano del 21% a fronte del precedente 20%, mentre rallenta in misura considerevole la crescita della voce "crediti verso la clientela" (dal 4,6% del 2001 allo 0,7% del 2002).

L'aggregato costituito dalle poste indicate raggiunge il 95,6% dell'attivo e supera di oltre due punti percentuali i dati omologhi degli esercizi precedenti (93% nel 2001; 92,8% nel 2000). Il rapporto fra le disponibilità liquide, pari a 160.481 milioni di euro, ed il totale delle attività passa dal 50,5% al 60,6% fra il 1998 ed il 2002 (*tabella n. 3*). Nello stesso periodo la liquidità aumenta del 68% e supera di quasi 30 punti percentuali l'evoluzione dell'attivo.

Tabella n. 3

Evoluzione dell'incidenza di ciascuna posta finanziaria sulla composizione dell'attivo patrimoniale (anni 1997/2002)*

valori in milioni di euro

		1997	1998	1999	2000	2001	2002
	Consistenza dell'attivo patrimoniale	**187.460,0**	**188.906,9**	**208.663,8**	**215.356,1**	**241.244,4**	**264.709,4**
Voci di bilancio	**Disponibilità liquide**	45,648%	50,477%	50,798%	51,255%	54,873%	60,625%
	Crediti verso Tesoro	4,390%	2,654%	3,934%	4,338%	3,826%	2,317%
	Crediti verso client.	47,134%	44,973%	41,341%	40,853%	38,142%	34,987%
	Titoli	1,788%	0,901%	3,322%	3,036%	2,343%	1,705%
	Crediti diversi	0,409%	0,402%	0,323%	0,248%	0,436%	0,169%
	Cred. da att. a rendic.aut. e separ.	0,611%	0,572%	0,272%	0,261%	0,367%	0,077%
	Immobilizzaz.	0,017%	0,017%	0,005%	0,005%	0,005%	0,006%
	Partecipazioni	0,003%	0,004%	0,003%	0,003%	0,007%	0,006%
	Crediti verso CPG						0,107%

**) Si veda la tabella n. 2 per ciò che attiene ai valori assoluti ed alle variazioni percentuali di ciascuna posta nel medesimo periodo*

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Al di là dell'incremento prodotto dalle cartolarizzazioni, la crescita eccezionale delle disponibilità liquide è connessa alla perdita di peso della posta formata dai "crediti verso il Tesoro" (passati da 9.231 a 6.134 milioni; -33,5%)[17]. Regredisce anche la componente dei "titoli", che rappresenta di regola una modalità di impiego dei fondi propri e del fondo di riserva:

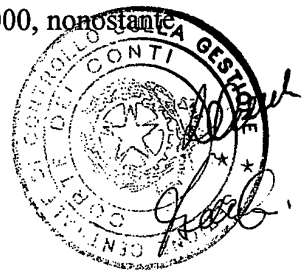
[17] Nella voce sono contabilizzate le distinte operazioni contabili che comportano crediti verso il Tesoro, alla chiusura dell'esercizio, per effetto: a) delle rate di ammortamento versate dagli enti debitori e non accreditate nei conti correnti intestati alla Cassa; b) dell'accertamento per competenza degli interessi attivi semestrali sulle disponibilità liquide fruttifere.

la vendita dei titoli obbligazionari[18] ridimensiona del 20% il portafoglio titoli (da 5.652 a 4.514 milioni di euro).

La voce "partecipazioni" continua ad essere finanziariamente poco significativa (è pari a 15,6 milioni di euro), pur dopo la crescita del 2001, avutasi dopo un periodo triennale di stazionarietà di questa tipologia di investimento. Nel 2002, peraltro, sono state acquisite partecipazioni che appaiono esprimere gli indirizzi delle innovazioni che orientano la nuova politica in fase di definizione per la Cassa. Accanto all'acquisto di un terzo della società "Tunnel di Genova s.p.a.", che ha richiesto un moderato impegno finanziario[19], è documentata in bilancio la sottoscrizione del capitale della società "Infrastrutture s.p.a.", costituita per il finanziamento "delle infrastrutture e delle grandi opere pubbliche" nonchè per "la concessione di finanziamenti finalizzati ad investimenti per lo sviluppo economico"[20].

3.3 Passività patrimoniali

L'incidenza sul passivo del "Risparmio postale" complessivo, al lordo pertanto della moderata quota relativa ai "Depositi", decresce di circa 2 punti percentuali (dal 73,1% al 71,2%), sia in conseguenza del non soddisfacente risultato della raccolta netta, sia per effetto di variazioni incrementali di altre passività (*tabella n. 4*). La valutazione del dato è in sè complessa in una fase economica di più ridotta propensione agli investimenti, ma va ricordato che nel 2000, nonostante la raccolta negativa, il rapporto fra il risparmio ed il passivo ha superato il 74%.



[18] Il Portafoglio titoli della "gestione propria" e del "fondo di riserva" è stato depurato dei titoli obbligazionari nella misura di rispettivi 519 e di 620 milioni di euro. La consistenza in titoli del fondo di riserva risulta dimezzata (-53,5%).

[19] L'acquisto della partecipazione è costato 170.000 euro. La società è stata costituita nel gennaio 2002 con finalità definite in parte: è infatti destinata a realizzare le infrastrutture di collegamento "sotterranee e/o sottomarine" fra le zone di ponente e di levante della città di Genova.

[20] Si veda sul punto il *par. n. 1.3.1*

Tabella n. 4

Evoluzione del passivo patrimoniale (anni 1998/2002)

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	2000	2001	2002	Variazioni percentuali				
						99/'98	00/'99	01/'00	02/'01	02/'98
Risparmio postale	136.791,2	150.624,4	159.938,7	176.312,6	188.577,8	10,1%	6,2%	10,2%	7,0%	37,9%
a) Buoni e libretti	135.764,1	149.504,7	158.813,3	175.137,0	187.284,2	10,1%	6,2%	10,3%	6,9%	37,9%
b) Depositi	1.027,1	1.119,7	1.125,4	1.175,6	1.293,6	9,0%	0,5%	4,5%	10,0%	25,9%
Serv. c/c postali	16.833,5	16.121,4	15.573,4	19.724,8	30.309,6	-4,2%	-3,4%	26,7%	53,7%	80,1%
Debiti verso client.	17.288,1	17.815,0	19.203,9	21.098,2	18.884,5	3,0%	7,8%	9,9%	-10,5%	9,2%
Debiti diversi	4.713,3	8.838,0	3.745,4	6.585,1	8.145,9	87,5%	-57,6%	75,8%	23,7%	72,8%
Fondi a destin. specif.	6.361,6	8.142,1	9.651,2	10.218,8	11.371,2	28,0%	18,5%	5,9%	11,3%	78,7%
Patrimonio netto	6.919,2	7.122,9	7.243,5	7.304,9	7.420,4	2,9%	1,7%	0,8%	1,6%	7,2%
TOTALE	**188.906,9**	**208.663,8**	**215.356,1**	**241.244,4**	**264.709,3**	**10,5%**	**3,2%**	**12,0%**	**9,7%**	**40,1%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



L'incremento più elevato rispetto al precedente esercizio si rileva per i debiti originati dall'accredito alla Cdp, da parte di Poste Italiane s.p.a., dei fondi eccedenti le normali esigenze di servizio legate ai conti correnti ed assegni postali. Quest'ultima posta, aumentata di circa il 54% sul 2001 e di oltre l'80% sul 1998, accresce l'incidenza sul passivo (*tabella n. 5*), durante l'esercizio finanziario, di oltre 3 punti percentuali (dall'8,2 all'11,5%). Permane stabile (passa dal 4,2 al 4,3%) il peso dei fondi di garanzia (fondo progressione rendimenti sui buoni fruttiferi, fondi per rischi ed oneri, etc.), che aumentano dell'11,3%, in misura non distante da quella della gestione complessiva (*par. 4.2*), mentre decresce (dall'8,7 al 7,1%) il peso dei debiti verso la clientela (*par. 4.2.2*).

Tabella n. 5

Evoluzione dell'incidenza di ciascuna posta finanziaria sulla composizione del passivo patrimoniale (anni 1997/2002)*

valori in milioni di euro

		1997	1998	1999	2000	2001	2002
	Consistenza del passivo patrimoniale	**187.460,2**	**188.906,9**	**208.663,8**	**215.356,1**	**241.244,4**	**264.709,3**
Voci di bilancio	**Risparmio postale**	66,6%	72,4%	72,2%	74,3%	73,1%	71,2%
	a) Buoni e libretti	65,9%	71,9%	71,6%	73,7%	72,6%	70,8%
	b) Depositi	0,7%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
	Serv. c/c postali	8,9%	8,9%	7,7%	7,2%	8,2%	11,5%
	Debiti verso client.	9,0%	9,2%	8,5%	8,9%	8,7%	7,1%
	Debiti diversi	9,5%	2,5%	4,2%	1,7%	2,7%	3,1%
	Fondi a destin. specif.	2,3%	3,4%	3,9%	4,5%	4,2%	4,3%
	Patrimonio netto	3,6%	3,7%	3,4%	3,4%	3,0%	2,8%

**) Si veda la tabella n. 4 per ciò che attiene ai valori assoluti ed alle variazioni percentuali di ciascuna posta nel medesimo periodo*

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



4. Note sui fondamentali valori di bilancio

4.1 Evoluzione delle attività

La crescita eccezionale segnalata nel 2001 dalle giacenze nei conti correnti con il Tesoro, è stata superata nel 2002. I valori complessivi sono aumentati di oltre 28.000 milioni di euro contro i 22.000 dell'esercizio precedente. Al netto dei fondi allocati nel conto corrente infruttifero, la cui consistenza oscilla in relazione all'importo versato dalla Cdp al Tesoro[21] (si compensa con il passivo in misura corrispondente ai mezzi anticipati dalla Banca d'Italia) la liquidità aggiuntiva nei conti correnti fruttiferi aumenta del 21% circa.

L'incremento dei depositi porta la consistenza di questa voce vicina ai 156.000 milioni di euro (+26.800 milioni sul 2001 e +61.900 rispetto al 1998), e proviene, in parte dalla capitalizzazione degli interessi, e, in misura significativa da fattori diversi, dato che i livelli incrementali sono sensibilmente superiori al valore degli interessi[22].

Le disponibilità aggiuntive affluite nel c.c. n. 29810 ("Fondo di garanzia per il risparmio postale") ammontano a 10,9 milioni di euro, che elevano la consistenza complessiva a quasi 113.000 milioni di euro e segnalano un incremento del 10,7%, superiore di due punti percentuali rispetto a ciascuno dei due esercizi precedenti[23]. I depositi nel fondo di garanzia aumentano di circa il 36% fra il 1998 ed il 2002, in misura non distante dall'incremento del "risparmio postale" (+38%), che espone nel 2002 un tasso di copertura (60%) quasi invariato rispetto al 1998 (60,5%).



---

[21] A fronte delle somme anticipate dalle Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato per estinguere i titoli di pagamento relativi ad obbligazioni dell'Istituto, la Cdp mette a disposizione sul conto corrente infruttifero n. 29850 l'importo corrispondente ai titoli emessi, da utilizzare per estinguere il debito verso le Sezioni, in misura pari ai titoli estinti. Il saldo del conto rappresenta l'importo corrispondente ai mandati emessi e non ancora rimborsati dal Tesoro alla Banca d'Italia.

[22] Il tasso di interesse rimane fissato:

a) al 7,5% annuo per il c.c. n. 29810. La remunerazione annua di questo conto risulta fissata tenendo conto della necessità di "garantire la copertura dell'indebitamento contratto a tassi fissi dalla Cassa DD.PP. attraverso l'emissione dei buoni postali fruttiferi da rimborsare nel medio-lungo termine";
b) ad una misura "da determinarsi semestralmente.....pari alla media dei tassi di rendimento lordi dei b.o.t. a sei mesi rilevati nelle aste del semestre antecedente" per il c.c. n. 29811 (la procedura di determinazione del tasso è stata prevista dall'art. 71 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, e confermata nel 1998);
c) al 4,5% per il c.c. n. 29812. Circa l'effettiva consistenza degli interessi per tale conto, si ricorda che la remunerazione effettiva è pari alla differenza fra il tasso nominale attivo percepito dall'Istituto ed il tasso passivo corrisposto dalla Cassa alle Poste Italiane s.p.a., pari al 4,35%. L'interesse annuo effettivo maturato dall'amministrazione controllata sulle disponibilità versate nel c.c. in questione è pertanto dello 0,15%.

[23] La nota integrativa espone che nel conto affluiscono gli importi i proventi delle estinzioni anticipate dei mutui, in attuazione del patto di stabilità interno, e le somme ricavate dalla vendita dei titoli che, alla data del 1° ottobre 2002, erano allocate nel portafoglio dell'Istituto, ai sensi del d.m. Economia e Finanze in data 16 ottobre 2002.

Rispetto alle disponibilità totali fruttifere l'incidenza del fondo di garanzia scende dal 79% a meno del 73% in conseguenza della crescita eccezionale dei mezzi allocati negli altri conti.

Anche elevato è l'incremento della liquidità nel conto n. 29811 (+25%), che rimane inferiore rispetto a quello dello scorso esercizio (+85%) e torna al livello del 2000. Nel conto affluiscono i proventi della raccolta postale nonchè risorse varie comunque attinenti alla "gestione principale" della Cassa. Al 31 dicembre risultano versati, secondo quanto si rileva dal bilancio, i 3.200 milioni di euro acquisiti quale ricavo iniziale del prezzo convenuto per la cessione dei crediti della Cdp (*parr. 1 e 6.3*).

Prosegue la crescita assai elevata (da 8.400 a 19.700 milioni; +133%) dei mezzi affluiti al c.c. n. 29812 (in misura pari alle eccedenze, trasferite dalle Poste alla Cassa, rispetto alle esigenze del servizio dei conti correnti e degli assegni postali). Va segnalato, in relazione alla recente innovazione delle politiche di intervento dell'Istituto, che dal conto potrebbero tecnicamente provenire disponibilità cospicue, dato che un terzo delle attività accertate al 31 dicembre del 2002, può essere utilizzato, ai sensi della legge 15 aprile 1965, n. 364, per i fini istituzionali dell'Istituto. Va ricordato che l'impiego "dei restanti due terzi....." può essere autorizzato solo da specifiche disposizioni di legge. Di fatto, le concessioni disposte mediante i fondi in argomento sono moderate rispetto agli impieghi totali.



4.1.2 Sviluppo dei crediti verso la clientela

a) Lo stock dei crediti verso la clientela è aumentato dello 0,7% (da 92.017 a 92.615 milioni; +598 milioni) contro il 4,6% dell'anno precedente (+4.038 milioni). L'inversione di tendenza risulta dovuta in misura assai moderata al decremento (*par. 6.1*) delle nuove concessioni (pari a milioni 10.470 nel 2001 e 10.134 nel 2002) o all'ammontare dei rimborsi, risultati inferiori nel 2002 (6.053 milioni) rispetto all'esercizio precedente (6.433 milioni).

L'incremento moderato dei crediti verso la clientela, è documentato in bilancio quale effetto della ricordata cessione dei crediti, pari a 3.483 milioni di euro, alla "C.P.G. società di cartolarizzazione a r.l.", che ha acquisito i portafogli e versato il "ricavo iniziale" alla Cassa.

A fronte di una situazione nel complesso stazionaria non risulta modificato significativamente, al di là della destinazione delle somme mutuate (*par. 6.4*), il ritmo di crescita dell'esercizio precedente. Dai dati esposti nel bilancio si rileva infatti che l'incremento del volume

dei crediti si sarebbe attestato, al lordo dei crediti ceduti, ad un livello vicino a quello dello scorso anno, dato che avrebbe raggiunto 4.081 milioni contro i 4.038 del 2001.

b) La stabilità dei nuovi investimenti appare in parte legata al protrarsi degli effetti della abituale politica degli interessi fondata sulla tempestività di adeguamento dei tassi proposti alla clientela a quelli disponibili sul mercato. Nel 2002 risultano introdotti criteri di gestione ritenuti idonei a "*rendere ancora più flessibile l'offerta delle condizioni finanziarie, adeguandola alla sempre più marcata volatilità dei tassi di interesse*" (*tabella n. 6*). La politica adottata ha comunque contribuito a lasciare pressochè invariata la consistenza dei nuovi crediti (*par. 6.4.1*).

Tabella n. 6

Tassi di interesse sui mutui* (anni 1999-2002)			
Date dd.mm. tesoro	**Durata mutuo**		
	10 anni	**15 anni**	**20 anni**
	Tasso ordinario		
14.02.1997	***7,50%***	***7,50%***	***7,50%***
16.02.1999	4,00%	4,35%	4,60%
13.09.1999	4,25%	4,60%	4,85%
28.12.1999	4,85%	5,15%	5,35%
16.02.2000	5,45%	5,65%	5,75%
16.02.2001	5,10%	5,35%	5,50%
17.10.2001	4,65%	5,00%	5,25%
27.03.2002	5,15%	5,35%	5,50%
25.07.2002	4,85%	5,15%	5,30%
05.11.2002	4,60%	4,90%	5,10%

(*) Fino al 16.2.1999 la Cassa dd.pp. ha operato con tasso di interesse fisso, unico per tutte le durate

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Nel corso del 2003 il meccanismo di definizione dei tassi attivi è stato riformato con lo scopo di far coincidere la frequenza di adeguamento al mercato con ciascuna seduta del Consiglio di amministrazione della Cassa[24]. La riforma, adottata con dd.mm. Economia e finanze del gennaio e del febbraio del corrente anno, è stata applicata per la prima volta nel 2003 (*tabella n. 7*).

Tabella n. 7

Tassi di interesse sui mutui (28.1.03-12.5.03)					
Date dd.mm. economia	**Durata mutuo**				
	10 anni	**15 anni**	**20 anni**	**25 anni**	**30 anni**
09.01.2003					
dal 28.1.2003 al 9.2.2003	4,12%	4,53%	4,80%		
dal 10.2.2003 al 9.3.2003	3,85%	4,25%	4,50%		
28.02.2003					
dal 10.3.2003 al 9.4.2003	3,63%	4,10%	4,41%	4,44%	4,56%
dal 10.4.2003 al 11.5.2003	3,94%	4,38%	4,67%	4,85%	4,96%
dal 12.5.2003	3,82%	4,27%	4,57%	4,76%	4,89%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



4.1.3 Redditi delle poste attive

Le disponibilità liquide ed i crediti verso la clientela formano il 98,4% dei redditi complessivi, contro il 97,3 dell'esercizio precedente e riconducono il valore dell'aggregato (*tabella n. 8*) vicino al livello del 1998 (98,6%).

---

[24] In ordine ai contenuti della riforma l'amministrazione controllata ha fatto presente che "il criterio su cui poggia il nuovo meccanismo, messo a punto alla fine dell'anno e formalizzato con un primo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 gennaio 2003, si basa essenzialmente...." sulla "....frequenza con cui vengono rideterminati i tassi in occasione di ogni seduta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto". L'amministrazione inoltre ha comunicato che "....una nuova versione del medesimo decreto (28 febbraio)..." ..."ha consentito all'Istituto di concedere finanziamenti fino a 30 anni....".

I proventi delle liquidità rispetto a quelli totali giungono al 59,5% (56,6% nel 2001 e 49,9% nel 1998) mentre, per converso, i proventi dei crediti verso la clientela, pari nel 2002 al 38,9% dei redditi complessivi, risultano inferiori di quasi 2 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (allorchè il dato omologo era sul 40,7%) e di oltre 11 punti rispetto al 1998 (va notato che in quell'anno il reddito della voce in argomento, pari al 50,1% di quello totale, superava quello delle liquidità).

Tabella n. 8

Composizione degli interessi attivi

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	99/'98	2000	00/'99	2001	01/'00	2002	02/'01	02/'98
Interessi attivi	**13.549,2**	**13.800,4**	**2%**	**14.280,5**	**3%**	**14.951,4**	**5%**	**15.906,2**	**6%**	**17%**
a) su disponib. presso il tesoro	6.565,2	6.884,7	5%	7.670,1	11%	8.467,6	10%	9.464,9	12%	44%
b) su crediti verso clientela	6.794,0	6.765,7	0%	6.238,7	-8%	6.081,2	-3%	6.188,0	2%	-9%
c) su titoli	114,3	100,5	-12%	326,5	225%	361,7	11%	243,2	-33%	113%
d) su crediti da att. a rendic. separ.	75,8	49,5	-35%	45,2	-9%	40,8	-10%	10,1	-75%	-87%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Il decremento nel 2002, inoltre, degli interessi sui titoli consegue, in prevalenza, alla vendita di titoli obbligazionari, mentre il forte regresso (da 40 a 10 milioni di euro) dei proventi su "crediti da attività a rendicontazione autonoma e separata" è da attribuirsi essenzialmente, come chiarito dal bilancio, alla "cessazione della Gestione autonoma per l'edilizia residenziale" (-28,6 milioni di euro).

4.2 Evoluzione delle passività

I debiti verso i risparmiatori e quelli verso la clientela mutuataria costituiscono le voci passive idonee a fornire testimonianze significative, da un canto, in ordine alla capacità di acquisizione del risparmio (*par. 5*) da impiegare per gli investimenti pubblici e, dall'altro, in ordine alle difficoltà che ostacolano la realizzazione delle opere (*par. 4.2.2*). Le voci rimanenti

espongono ulteriori passività, comunque funzionali all'azione complessiva dell'Istituto, che comportano oneri iscritti nel conto economico (*tabella n. 9*).

Tabella n. 9

Composizione degli interessi passivi

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	99/'98	2000	00/'99	2001	01/'00	2002	02/'01	02/'98
Interessi passivi	**-11.394,4**	**-11.518,8**	**1%**	**-12.133,9**	**5%**	**-13.340,4**	**10%**	**-13.948,1**	**5%**	**22%**
a) su risparmio postale	-10.399,3	-10.671,2	3%	-11.121,8	4%	-12.417,0	12%	-12.662,6	2%	22%
b) su depositi	-22,0	-21,2	-4%	-25,1	19%	-6,9	-73%	-25,6	270%	16%
c) su c/c postali	-667,4	-553,8	-17%	-710,6	28%	-621,0	-13%	-957,7	54%	43%
d) su deb. verso istit.di cred.	-8,4	-1,2	-85%	-2,9	136%	-1,9	-36%	-1,7	-9%	-80%
e) su deb. verso clientela	-269,5	-261,8	-3%	-273,4	4%	-293,6	7%	-300,5	2%	11%
f) su deb. rappres. da titoli	-27,8	-9,7	-65%	---	---	---	---	---	---	---

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Il costo del debito complessivo aumenta del 5% rispetto all'esercizio precedente, e del 22% sul 1998. Espone di regola andamenti altalenanti che continuano a prospettare difficoltà di lettura puntuale in un processo gestito in parte significativa all'esterno delle strutture dell'Istituto.

L'incremento degli interessi passivi, segnalato nel bilancio del 2002 in misura più contenuta rispetto all'evoluzione degli interessi attivi (+6%), ha concorso a realizzare la indicata crescita del "margine di interesse" rispetto all'anno precedente (*par. 2*).

4.2.1 Risparmio postale

Il risparmio postale, considerato in questa sede nelle componenti costituite dai titoli emessi dalla Cassa e non anche per la quota formata dai depositi, espone nel 2002 una crescita più moderata rispetto al precedente esercizio, prevalentemente in conseguenza dell'esito non

soddisfacente della raccolta. Lo specifico saldo debitore è in qualche modo strutturalmente svincolato dalla logica della differenza fra le sottoscrizioni ed i rimborsi poichè la capitalizzazione degli interessi maturati dai titoli emessi determina l'incremento automatico dello stock anche quando la raccolta si chiude con esito negativo o assai moderato.

Gli interessi erogati per remunerare i sottoscrittori dei buoni fruttiferi e dei libretti postali segnano un andamento oscillante rispetto a quelli totali. Il rapporto consegue il livello più moderato nel 2002, e prospetta l'incidenza del 90,8% sugli interessi totali (*tabella n. 10*).

Tabella n. 10

Incidenza del costo del risparmio postale sugli interessi totali (anni 1998-2002)

valori in milioni di euro

Anni	Interessi totali (a)	Costo risparmio postale (b)	Incidenza % (c=b/a)
1998	11.394,0	10.399,3	91,3%
1999	11.518,8	10.671,2	92,6%
2000	12.133,9	11.121,8	91,7%
2001	13.340,0	12.417,0	93,1%
2002	13.948,6	12.662,2	90,8%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



4.2.1.1 Costo del risparmio postale

L'esigenza di garantire un differenziale atto "ad assicurare l'equilibrio gestionale di medio-lungo periodo" ha orientato la politica dell'Istituto anche nel 2002. Nel periodo 1998-2002 il debito verso i risparmiatori è aumentato di quasi il 38%, pari in valori assoluti a circa 52.000 milioni (da 135.764 a 187.284 milioni di euro). Nello stesso periodo la remunerazione è aumentata di circa il 22%, con oscillazioni comprese fra l'8% (nel 1998) ed il 7% circa (nel 2002). I tassi di interesse, sia a breve che a medio lungo termine, hanno manifestato nel corso di quest'ultimo anno una progressiva e accentuata tendenza al ribasso. Da giugno a dicembre l'euribor a tre mesi ha registrato un decremento di 52 punti base, sostanzialmente in linea con il rendimento medio dei Bot. L'amministrazione ha precisato che sulla "*discesa dei rendimenti a*

lungo termine" ha influito soprattutto il peggioramento delle aspettative di ripresa congiunturale". Infatti "...il rendimento medio dei BTP si è ridotto di 114 punti base, passando dal 4,74 al 3,60%". Tutto ciò ha favorito "la ricomposizione dei portafogli finanziari delle famiglie a favore di attività a basso rischio". Quanto detto fornisce una spiegazione sulla riduzione dei tassi passivi, e su quella del costo del risparmio postale (*tabella n. 11*), per la componente rappresentata dagli interessi.

Tabella n. 11

Costo del risparmio postale (anni 1998-2002)*

valori in milioni di euro

Anni	Importo risp. postale	Importo interessi	Incid. % interessi**
1998	135.764,0	10.399,3	8,02%
1999	149.504,7	10.671,2	7,48%
2000	158.813,3	11.121,0	7,21%
2001	175.137,0	12.417,0	7,44%
2002	187.284,2	12.662,6	6,99%



* Libretti e buoni fruttiferi

** Dati rilevati mediante il rapporto fra gli interessi passivi dell'anno e la media aritmetica semplice del debito all'inizio ed alla fine dell'esercizio, al netto degli assestamenti

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

4.2.2 Debiti verso la clientela

a) A partire dalla relazione sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2000 (deliberazione n. 33/2001/G) la Corte ha rilevato l'iscrizione nello stato patrimoniale di cospicue poste passive, costituite da debiti che nascono nei confronti dei concessionari dei mutui, ai quali non possono essere erogati i finanziamenti in dipendenza dei ritardi cumulati nell'impiego dei finanziamenti concessi[25]. Nella stessa sede è stata sottolineata l'esigenza di approfondire la

[25] Si ricorda che le erogazioni sono legate allo stato di avanzamento dei lavori. I tempi di realizzazione delle opere non possono essere accelerati dalle semplificazioni introdotte con il d.m. 7 gennaio 1998 (cfr. deliberazione della Corte n. 33/2001/G) nei casi di mancata attestazione dell'impiego delle somme mutuate. Si ricorda inoltre che è stata ridotta l'attesa derivante dall'obbligo di inviare all'Istituto la documentazione dimostrativa di spesa, dato che è stata

conoscenza sull'estensione della patologia, che non consente l'impiego di risorse cospicue, di regola superiori a circa un quinto dello stock dei mutui in essere (23% nel 2001; 21,8%, 20,6% e 20,3%, rispettivamente, negli anni 2000, 1999 e 1998).

La consistenza di tali debiti è diminuita nel 2002 attestandosi su un livello più contenuto, in termini assoluti, a quello del 2000 e pari al 20,4% delle concessioni totali.

Il fenomeno forma oggetto di osservazione dallo scorso anno nei distinti profili delle categorie di enti beneficiari dei mutui nonchè della distribuzione territoriale delle somme non erogate. Gli elementi disponibili non consentono tuttavia di individuare, tra l'altro:

- le cause più ricorrenti che impediscono la prosecuzione delle opere;
- le tipologie dei settori di intervento maggiormente interessate dai ritardi;
- gli interventi eventualmente adottati dalla Cassa per superare le difficoltà di esecuzione degli investimenti.



b) L'analisi relativa ai soggetti beneficiari dei mutui non erogati è agevolata dalla costruzione di una serie storica quinquennale (*tabella n. 12*), dalla quale risulta che nel 2002 è aumentata l'incidenza degli Enti locali rispetto al debito complessivo, passata dal 69% del 1998, al 65% ed al 72% rispettivamente nel 2001 e nel 2002.

---

consentita la dichiarazione del responsabile del servizio o del procedimento, dalla quale risulti la consistenza della spesa oggetto della richiesta di somministrazione dei fondi e la natura dei documenti sui quali si fonda la richiesta.

Tabella n. 12

Debiti verso clientela rilevati per enti beneficiari

valori in milioni di euro

Enti beneficiari	1998	1999	2000	2001	2002
a) Enti locali	12.150,6	12.399,1	13.249,0	13.846,9	13.625,8
b) Regioni	3.495,2	3.471,6	3.443,6	3.856,7	2.746,9
c) Stato	517,8	313,1	148,1	268,2	252,7
d) Enti pubblici	442,9	929,7	1.324,1	1.113,0	992,5
e) Aziende autonome	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
f) Soggetti gestori serv. loc.	705,2	687,2	608,5	1.496,3	1.131,7
g) Altri soggetti	133,3	14,4	430,5	517,1	134,9
Totale	**17.444,9**	**17.815,0**	**19.203,9**	**21.098,2**	**18.884,6**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



L'entità dei debiti della Cassa, ove rapportata ai mutui totali accesi verso l'indicata categoria di beneficiari, rimane sostanzialmente stabile e manifesta una tendenza al decremento (è sul 26% nel 2002 rispetto al 27% dell'esercizio precedente).

I debiti maturati verso le regioni diminuiscono dal 21 al 12,8%.

c) La rilevazione dei debiti sul territorio, avviata dall'amministrazione nello scorso esercizio, permette nel 2002 di disporre di valori di comparazione che, sebbene limitati ad un biennio, permettono di prendere atto come la consistenza del debito totale diminuisca in misura differenziata nelle distinte aree del Paese. Si attesta sul 40% circa nel Nord (da 9.163 a 7.568 milioni di euro), sul 23% nel Centro (da 4.379 a 4.263 milioni), e sul 37% nel Sud (da 7.556 a 7.054 milioni). In tre regioni (Lombardia, Lazio e Campania) si concentra circa il 37% (41% nel 2001) dei fondi iscritti nella posta passiva in argomento. Diminuisce di circa sei punti percentuali (dal 18 al 12%) il valore delle somme non utilizzate dalla Lombardia, in controtendenza con il dato omologo del Lazio (che aumenta dell'1,7%). Sono pressochè stazionari i valori segnalati per la Campania, che decrescono dello 0,5% (*tabella n. 13*).

Tabella n. 13

Distribuzione sul territorio dei debiti verso la clientela

valori in milioni di euro

Regioni e Prov. auton.	Anno 2001					Anno 2002			
	Concess. totali		Debiti verso client.		Incid. somme non utilizz.	Concess. totali	Debiti verso client.		Incid. somme non utilizz.
	Importo (a)	% sul tot.	Importo (b)	% sul tot.	(c=b/a)	Importo (a)	Importo (b)	% sul tot.	(c=b/a)
Piemonte	7.772,34	8,45%	1.625,43	7,70%	20,91%	8.421,98	1.483,01	7,85%	17,61%
Valle d'Aosta	252,66	0,27%	88,41	0,42%	34,99%	249,80	66,72	0,35%	26,71%
Liguria	2.933,85	3,19%	757,58	3,59%	25,82%	2.990,23	717,97	3,80%	24,01%
Lombardia	10.155,40	11,04%	3.823,18	18,12%	37,65%	9.855,50	2.342,32	12,40%	23,77%
P.A. Bolzano	940,09	1,02%	305,35	1,45%	32,48%	1.000,01	275,19	1,46%	27,52%
P.A. Trento	297,73	0,32%	39,47	0,19%	13,26%	270,51	31,88	0,17%	11,79%
Friuli V. G.	1.669,26	1,81%	647,65	3,07%	38,80%	1.768,39	673,10	3,56%	38,06%
Veneto	4.622,01	5,02%	942,16	4,47%	20,38%	4.632,47	1.001,08	5,30%	21,61%
Emilia-Rom.	5.299,83	5,76%	934,23	4,43%	17,63%	5.756,36	976,51	5,17%	16,96%
Nord	*33.943,17*	*36,89%*	*9.163,46*	*43,43%*	*27,00%*	*34.945,25*	*7.567,78*	*40,07%*	*21,66%*
Toscana	4.946,08	5,38%	1.217,89	5,77%	24,62%	4.815,83	1.085,67	5,75%	22,54%
Marche	2.078,17	2,26%	450,14	2,13%	21,66%	2.220,77	394,18	2,09%	17,75%
Umbria	1.123,30	1,22%	282,06	1,34%	25,11%	1.159,73	286,78	1,52%	24,73%
Lazio	21.033,78	22,86%	2.428,58	11,51%	11,55%	19.570,47	2.495,99	13,22%	12,75%
Centro	*29.181,33*	*31,71%*	*4.378,67*	*20,75%*	*15,01%*	*27.766,81*	*4.262,62*	*22,57%*	*15,35%*
Abruzzo	2.052,30	2,23%	497,00	2,36%	24,22%	2.047,54	479,70	2,54%	23,43%
Molise	423,57	0,46%	93,81	0,44%	22,15%	406,59	74,91	0,40%	18,42%
Campania	8.840,84	9,61%	2.361,05	11,19%	26,71%	8.763,35	2.213,58	11,72%	25,26%
Basilicata	1.042,69	1,13%	303,01	1,44%	29,06%	986,31	261,39	1,38%	26,50%
Calabria	3.801,07	4,13%	1.240,40	5,88%	32,63%	4.052,36	1.192,71	6,32%	29,43%
Puglia	5.020,61	5,46%	1.020,13	4,84%	20,32%	5.024,41	992,29	5,25%	19,75%
Sicilia	5.801,63	6,30%	1.550,58	7,35%	26,73%	6.033,37	1.394,47	7,38%	23,11%
Sardegna	1.909,34	2,07%	490,05	2,32%	25,67%	2.589,15	445,05	2,36%	17,19%
Mezzogiorno	*28.892,05*	*31,40%*	*7.556,03*	*35,81%*	*26,15%*	*29.903,08*	*7.054,10*	*37,35%*	*23,59%*
Totale	**92.016,55**	**100,00%**	**21.098,16**	**100,00%**	**22,93%**	**92.615,13**	**18.884,50**	**100,00%**	**20,39%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

4.2.3 Costo dei debiti verso la clientela

E' noto che la legislazione vigente equipara i debiti in questione ai depositi volontari e li remunera al tasso fissato per tali depositi. L'amministrazione retrocede le somme di competenza agli enti pagatori e non ai beneficiari dei finanziamenti, come avvenuto sino al 1998[26]. L'onere finanziario connesso a tali debiti è pertanto alquanto moderato ed è commisurato alle somme rimaste da erogare. Aumenta del 2,3% sul 2001 (da 293 a 300,5 milioni), e dell'11,5 sul 1998, ma va notato che l'incremento del 2002 si contrappone alla riduzione del debito complessivo.



[26] L'equiparazione dei debiti verso la clientela è stabilita dall'articolo 20 della legge 8 gennaio 1979, n. 3, recante "Disposizioni in materia di finanza locale". La disciplina della materia è completata dal d.m. Tesoro in data 7 gennaio 1998, il quale dispone che (articolo 9, comma 2) "salvo norme speciali, in corrispondenza delle somme rimaste da erogare sui mutui in ammortamento viene annualmente retrocessa agli enti pagatori parte della rata di ammortamento, parametrata ad un saggio di interesse pari a quello vigente per i depositi volontari, così come previsto dall'articolo 20, comma 1, della legge n. 3/79".

5. Risultati della raccolta postale

5.1 La movimentazione del risparmio

Con sottoscrizioni di entità inferiore a quella dei rimborsi i buoni fruttiferi espongono il saldo negativo (-1.796 milioni di euro) più elevato del periodo 1997-2002.

Con versamenti che superano i rimborsi di 2.507 milioni di euro, il risparmio in libretti postali, pur rallentando sensibilmente (rispetto al precedente esercizio) la capacità di acquisire danaro fresco, assorbe gli effetti negativi dei buoni e realizza un saldo netto positivo pari a 711 milioni di euro (*tabella n. 14*), inferiore di quasi sette volte rispetto al dato omologo precedente.

Tabella n. 14

Movimentazione dei fondi negli anni 1997-2002

valori in milioni di euro

Prodotti finanziari	Anni	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Buoni ordinari	Sottoscrizioni	4.327,9	4.892,9	4.839,7	5.019,0	7.060,8	7.174,5
	Rimborsi	3.477,7	3.975,4	3.628,1	5.452,6	5.657,4	4.930,5
	Saldi	850,2	917,5	1.211,6	-433,7	1.403,4	2.244,0
Buoni a termine	Sottoscrizioni	3.686,5	1.400,5	2.994,4	3.806,8	3.265,3	2.290,6
	Rimborsi	4.975,6	2.333,7	4.849,5	5.594,8	5.748,2	6.330,3
	Saldi	-1.289,1	-933,2	-1.855,1	-1.788,0	-2.482,9	-4.039,7
Libretti	Versamenti	17.095,0	17.718,2	19.582,5	22.404,7	29.218,1	28.800,1
	Rimborsi	15.169,7	14.759,2	14.678,9	20.834,9	23.454,1	26.293,3
	Saldi	1.925,3	2.959,0	4.903,7	1.569,8	5.764,0	2.506,8
	Totali	**1.486,4**	**2.943,3**	**4.260,1**	**-651,9**	**4.684,5**	**711,1**

Variazione percentuale (anni 1997/2002)

		98/97	99/98	00/99	01/00	02/ 01	02/97
Buoni ordinari	Sottoscrizioni	13,1%	-1,1%	3,7%	40,7%	1,6%	65,8%
	Rimborsi	14,3%	-8,7%	50,3%	3,8%	-12,8%	41,8%
	Saldi	7,9%	32,1%	-135,8%	-423,6%	59,9%	163,9%
Buoni a termine	Sottoscrizioni	-62,0%	113,8%	27,1%	-14,2%	-29,9%	-37,9%
	Rimborsi	-53,1%	107,8%	15,4%	2,7%	10,1%	27,2%
	Saldi	-27,6%	98,8%	-3,6%	38,9%	62,7%	213,4%
Libretti	Versamenti	3,6%	10,5%	14,4%	30,4%	-1,4%	68,5%
	Rimborsi	-2,7%	-0,5%	41,9%	12,6%	12,1%	73,3%
	Saldi	53,7%	65,7%	-68,0%	267,2%	-56,5%	30,2%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Il rinnovo della convenzione con le Poste, dopo la raccolta negativa del 2000[27], non ha frenato la perdita di clientela, quantomeno nel campo del risparmio a breve, idoneo ad attrarre le fasce di risparmiatori prive di propensione al rischio, ma disponibili ad investire somme moderate. Tale situazione prospetta profili di difficile comprensione, ove si tenga conto della vasta rete del sistema postale, che costituisce di per sè un fattore di concorrenza idoneo a competere con il credito privato e con i meccanismi di indebitamento delle regioni e degli enti locali.

A quanto detto in ordine ai profili quantitativi della raccolta, va aggiunto che la missione istituzionale della Cassa depositi e prestiti, diretta a finanziare gli investimenti pubblici, induce a privilegiare l'acquisizione di risparmio a medio-lungo termine. Ciò richiede che i prodotti finanziari siano strutturati con criteri idonei a dare al risparmiatore garanzie che abbinino il rendimento concorrenziale e la possibilità del recupero in tempi congrui del danaro investito.

Il risultato relativo ai buoni ordinari espone, con un'eccedenza di sottoscrizioni rispetto ai rimborsi superiore ai 2.200 milioni di euro, che la potenzialità di investimento permane, ma si manifesta in un sistema che non riesce ad eludere i traumi dei rimborsi da effettuare alla scadenza naturale delle emissioni[28].

5.2 Riflessi della raccolta sulla composizione del risparmio

a) Il debito complessivo segnala, nonostante l'esito insoddisfacente dell'anno, l'incremento del 6,9%. Il più contenuto dal 1998 (*tabella n. 15*), se si eccettua l'esercizio nel quale la raccolta ha dato un risultato negativo.

Va ricordato, riguardo alla crescita dello stock del debito, che i risultati della raccolta non producono effetti paralleli sulla consistenza del risparmio complessivo, sebbene ne influenzino visibilmente i valori finali.

---

[27] Appare utile ricordare che la documentazione esaminata dopo la raccolta negativa del 2000 ha dimostrato che la riduzione dei depositi sui libretti è stata determinata in parte dal collocamento, presso la rete distributiva dei prodotti postali gestita da Poste italiane s.p.a. "oltre ai tradizionali buoni fruttiferi, libretti e conti correnti postali, anche" le...."obbligazioni collocate per conto di altri emittenti e di polizze vita..."

[28] In ordine al risultato dei buoni a termine l'amministrazione segnala che "l'andamento sempre sostenuto dei rimborsi dei buoni a termine è ascrivibile, prevalentemente alla serie 'AD', sottoscritta nel 1991, che nel corso del 2002 ha raggiunto la scadenza naturale, pari a undici anni, ed il cui capitale vigente alla fine del precedente esercizio risultava di poco superiore a 1.739 milioni di euro, con un montante complessivo di circa 4.617 milioni di euro". *Cfr. anche la nota n. 30*

Tabella n. 15

Composizione del risparmio complessivo (anni 1997-2002)

valori in milioni di euro

	Prodotti finanziari			% variazioni sull'anno precedente		
Anni	**Buoni fruttiferi**	**Libretti**	**Totali**	**b..f.**	**libr.**	**totali**
1997	96.510	27.032	123.542	.....	.....	.....
1998	104.927	30.837	135.764	8,7%	14,1%	9,9%
1999	113.084	36.420	149.504	7,8%	18,1%	10,1%
2000	120.108	38.705	158.813	6,2%	6,3%	6,2%
2001	129.644	45.493	175.137	7,9%	17,5%	10,3%
2002	138.367	48.917	187.284	6,7%	7,5%	6,9%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Il segnalato incremento si realizza infatti in un contesto che vede il calo delle variazioni totali rispetto al precedente esercizio (dal 10,3% al 6,9%) e la diminuzione di 10 punti percentuali (dal 17,5 al 7,5%) della crescita del risparmio netto allocato nei libretti postali[29].

La scadenza differita nel tempo dei buoni fruttiferi determina comunque un livello elevato di interessi, sicchè i dati globali non sono indicativi dell'effettiva entità dei capitali investiti. Ciò è dimostrato anche dalla verifica della consistenza degli incrementi che si registrano ogni anno nell'aggregato dei buoni fruttiferi, nonostante la continuità dei saldi netti negativi (*tabella n. 16*).

[29] Dal bilancio emerge che i dati esposti sono al netto della capitalizzazione degli interessi di fine anno, pari a circa 917 milioni di euro.

Tabella n. 16

Incrementi annui netti dei buoni fruttiferi (anni 1997-2002)

valori in milioni di euro

Anni	Increm. buoni frutt.	Saldi netti racc.
1997	7.222,1	-438,8
1998	8.417,2	-15,7
1999	8.157,4	-643,5
2000	7.023,8	-1354,3
2001	9.536,1	-1.079,5
2002	8.723,0	-1.795,8

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



b) La consistenza del capitale nominale (77.328 milioni) nell'aggregato dei buoni fruttiferi (138.368 milioni di euro) regredisce al 55,9% (56,6% nel 2001), ma aumenta di circa il 5,4% sull'esercizio precedente e di oltre il 27% (+16.500 milioni circa) sul 1997 (*tabella n. 17*).

Tabella n. 17

Capitali investiti in buoni fruttiferi

valori in milioni di euro

Prodotti finanziari		Importi totali per anno						Var. % 02/97
		1997	1998	1999	2000	2001	2002	
Buoni ordinari	Cons. compl.	45.877	50.547	55.843	59.935	66.452	74.002	61,3%
	Quota cap.	25.519	28.009	30.812	32.447	35.712	40.218	57,6%
	(% capitale)	55,6%	55,4%	55,2%	54,1%	53,7%	54,3%	-2,3%
Buoni a termine	Cons. compl.	50.632	54.380	57.241	60.173	63.192	64.366	27,1%
	Quota cap.	35.221	34.294	36.133	37.136	37.635	37.110	5,4%
	(% capitale)	69,6%	63,1%	63,1%	61,7%	59,6%	57,7%	-17,1%
Cons. compl.	Cons. compl.	96.509	104.927	113.084	120.108	129.644	138.368	43,4%
	Quota cap.	60.740	62.303	66.945	69.583	73.347	77.328	27,3%
	(% capitale)	62,9%	59,4%	59,2%	57,9%	56,6%	55,9%	-11,2%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Nell'ambito dei dati globali la quota capitale segna un progresso costante per i buoni ordinari, mentre regredisce, per i buoni a termine, nel 1998 e nel 2002. Nell'aggregato contabile l'incidenza del capitale nominale diminuisce di circa 7 punti dal 1997, in misura alquanto moderata (-2,3%; +0,6% nel 2002) per i buoni ordinari, e ben più elevata per i buoni a termine (-12%; -0,7 nel 2002), che continuano a manifestare difficoltà di attrazione di nuovi capitali.

5.3 Note sull'evoluzione della raccolta

L'andamento non positivo della raccolta dei buoni fruttiferi, in particolare di quella relativa ai buoni a termine ha aumentato di ben due terzi il saldo negativo dello scorso anno (da -1.079,5 a -1.795,8 milioni di euro). La crescita dei buoni ordinari (l'eccedenza delle sottoscrizioni rispetto ai rimborsi è aumentata di quasi il 60%) non è stata sufficiente a contenere la negatività del saldo globale (*tabella n. 18*) entro livelli idonei a dimostrare la gestione ottimale del risparmio, anche nel profilo della qualità dei prodotti finanziari commercializzati.



Tabella n. 18

Saldi della raccolta dei buoni fruttiferi (anni 1997-2002)

valori in milioni di euro

Prodotti finanziari	1997	Anni					Importi totali
		1998	1999	2000	2001	2002	
Buoni ordinari	850,2	917,5	1.211,6	433,7	1.403,4	2.244,0	7.060,4
Buoni a termine	-1.289,0	-933,2	-1.855,1	-1.788,0	-2.482,9	-4.039,8	-12.388,0
Saldi annuali	-438,8	-15,7	-643,5	-1.354,3	-1.079,5	-1.795,8	-5.327,6

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

La scelta di cessare l'emissione dei buoni a termine a fine anno è una soluzione che elimina un prodotto per il quale erano presenti manifestazioni "di un ridotto favore presso i risparmiatori". Nella relazione introduttiva del bilancio è sottolineata "l'impossibilità, in presenza di una determinata struttura dei tassi di mercato, di diversificare in misura sostanziale l'offerta dei

buoni a termine rispetto a quella dei buoni ordinari, mantenendo una scadenza accettabile nelle scelte di portafoglio delle famiglie italiane....".

La quantità di danaro fresco acquisita dai libretti postali risulta più che dimezzata nel 2002 (*tabella n. 19*). L'amministrazione sottolinea che il rendimento di questi titoli, agevolmente acquisibili e commerciabili, "è rimasto invariato al 2,75%, ben al di sotto dell'euribor a sei mesi e, comunque, sempre inferiore di 50 punti base al tasso minimo d'offerta delle operazioni di rifinanziamento principali fissato dalla Banca Centrale Europea".

Tabella n. 19

Saldi di gestione dei libretti postali (anni 1998-2002)

valori in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Importo totale
	1.925,3	2.959,0	4.903,6	1.569,8	5.764,0	2.506,8	19.628,5

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Nonostante il risultato non soddisfacente acquisito dai libretti, va notato come tale prodotto sia il solo a non aver conseguito, nel periodo oggetto di analisi, saldi negativi. Va anzi sottolineato come sia riuscito a compensare gli andamenti asimmetrici dei buoni fruttiferi, a seguito delle costanti e non sempre agevolmente governabili oscillazioni dei risultati delle sottoscrizioni e dei rimborsi. I libretti hanno realizzato, fra il 1997 ed il 2002, poco meno di 20.000 milioni di proventi netti, ed hanno contribuito in larga misura a formare le attività globali maturate nel periodo, pari a quasi 13.500 milioni di euro (*tabella n. 20*).

Tabella n. 20

Raccolta netta acquisita nella gestione dei buoni fruttiferi e dei libretti (anni 1997-2002)

valori in milioni di euro

	Anni						Importi totali
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	
Buoni ordinari	850,2	917,5	1.211,6	-433,7	1.403,4	2.244,0	6.193,0
Buoni a termine	-1.289,1	-933,2	-1.855,1	-1.788,0	-2.483,0	-4.039,8	-12.388,2
Libretti	1.925,3	2.959,0	4.903,7	1.569,8	5.764,0	2.506,8	19.628,5
Saldi annuali	**1.486,4**	**2.943,3**	**4.260,1**	**-651,9**	**4.684,4**	**711,0**	**13.433,4**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



5.4 La convenzione con le Poste

Nelle trattative fra la Direzione dell'Istituto e Poste sono stati prefigurati valori netti di raccolta particolarmente moderati quando si è fatto riferimento ad "*una previsione di raccolta netta positiva del risparmio postale per l'intero 2002 intorno a 300 milioni di euro*".

Da documenti esaminati dal consiglio di amministrazione della Cassa nell'adunanza del 12 settembre 2002 si rileva che nell'accordo con Poste del precedente 26 luglio, la Cdp ha riconosciuto "per il solo 2002 la medesima remunerazione stabilita per il 2001 (equivalente a circa 1.600 miliardi di lire) e Poste, al fine di evitare riduzioni del compenso, dovrà assicurare alla Cassa una raccolta netta positiva di risparmio postale". L'accordo prevede in concreto il mero conseguimento di una raccolta positiva e non fa riferimento ad accettabili parametri quantitativi.

L'accordo precisa che la remunerazione sia "articolata in tre distinte componenti":

"- una parte fissa pari a circa 532 milioni di euro;"

"- una parte, pari a 50 milioni di euro, legata al raggiungimento di specifici obiettivi gestionali (informatizzazione delle procedure e collegamento interattivo per l'accesso da parte della Cassa alla base dati del risparmio postale);"

"-una parte variabile che, comunque, non potrà eccedere i 245 milioni di euro, direttamente connessa a obiettivi di raccolta netta". Il costo totale dell'accordo è stato quindi quantificato in 827 milioni di euro.

La rappresentazione nel bilancio del costo della convenzione con Poste è articolata in due parti, iscritte nella voce "commissioni passive" del conto economico. La prima, dell'importo di

619,7 milioni di euro, riguarda la "*Convenzione Poste Italiane S.p.A.*"; la seconda, dell'ammontare di 207,7 milioni di euro, risulta erogata quale "*Remunerazione a Poste Italiane S.p.A. per attività di intermediazione*". La somma totale corrisposta ammonta a 827,4 milioni di euro.

Una interpretazione dei dati riprodotti in bilancio potrebbe indicare che la quota relativa alla remunerazione per le attività di intermediazione, corrisposta in misura inferiore all'importo massimo riconoscibile, è stata ridotta, dato l'esito non soddisfacente della raccolta netta. Ma l'importo massimo è stato comunque versato ed incluso nella quota relativa alla "Convenzione". La remunerazione corrisposta nel precedente anno risulta anzi aumentata, seppure in misura contenuta (pari a 1,1 milioni di euro). In definitiva, pur essendo stata adempiuta la prestazione minima concordata nell'accordo del 2002, la mancanza di concrete forme di incentivazione al conseguimento di risultati più soddisfacenti, lascia in qualche modo scoperta la Cassa sul versante dei rapporti con i risparmiatori.

Ai fini del rinnovo della convenzione per il triennio 2003-2005 sono stati definiti, fra la Cassa e le Poste alcuni criteri guida che a prima vista appaiono più efficienti di quelli sperimentati nel 2002[30]. Permane il problema dell'elevatezza dei costi, che ha persino indotto la Direzione dell'Istituto a chiedere al Consiglio di amministrazione l'autorizzazione ad attivare collaborazioni private (sulla cui dubbia opportunità non risulta essere stata approfondita la discussione) e ad affidare "ad un Istituto specializzato terzo la valutazione, con riferimento al mercato, del valore della remunerazione da corrispondere a Poste per il servizio di raccolta e gestione del risparmio postale".

---

[30] Circa l'impegno sotteso per le Poste in ordine alla difficoltà di recuperare, ai fini della raccolta netta, il valore dei rimborsi connessi alla scadenza di una serie di buoni per un importo complessivo pari a 4.617 milioni di euro, si rileva che circostanze simili sono ricorrenti nella gestione del risparmio postale e non impediscono di spuntare risultati di raccolta netta a volte più che soddisfacenti. Nello scorso esercizio, ad esempio, il danaro fresco affluito ha superato di quasi 7 volte quello acquisito nel 2002 nonostante la scadenza di buoni per un importo pari a 3.764 milioni di euro (-850 milioni rispetto al 2002). *Cfr. anche la nota n. 28*

6. Attività di concessione ed erogazione dei mutui

6.1 Composizione dei crediti verso la clientela

a) La "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" documenta che la gestione dell'anno si è chiusa con la concessione di mutui (10.128 milioni di euro) in moderata flessione (-2,5%) rispetto all'esercizio precedente, nel quale il volume dei finanziamenti attivati[31] ha registrato un incremento particolarmente elevato (+38,5%) rispetto ai precedenti quattro anni.

La composizione dei nuovi crediti[32] conferma la prosecuzione della politica intesa a ridurre, sino quasi ad azzerare, i finanziamenti allo Stato (che scendono da 358.000 a 135.000 euro), ed a contenere i mutui autorizzati da *leggi speciali*, che regrediscono del 13% rispetto al 2001.

L'incidenza dei *mutui ordinari* rispetto ai finanziamenti totali passa dal 72,5 al 75,5. La serie storica relativa al periodo 1997-2002 espone una marcata oscillazione del rapporto in questione, che manifesta tra l'altro come il valore dei mutui ordinari (*tabella n. 21*), quasi triplicato (da 2.816 a 7.645 milioni) fra il primo e l'ultimo anno del periodo considerato, sia aumentato dell'1,5% nel 2002.



Tabella n. 21

Incidenza delle concessioni autorizzate da leggi speciali rispetto a quelle totali*

valori in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Concessioni totali (a)	8.314	5.517	6.426	7.500	10.384	10.128
Mutui ordinari (b)	2.816	3.748	3.767	4.949	7.530	7.645
Leggi speciali (c)	5.498	1.769	2.659	2.551	2.854	2.483
% mutui ordinari (d= b/a)	33,9%	67,9%	58,6%	66,0%	72,5%	75,5%
% mutui leggi sp. (e= c/a)	66,1%	32,1%	41,4%	34,0%	27,5%	24,5%

*Elaborazione C.d.c. su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese

---

[31] E' utile ricordare che il Centro meccanografico dell'Istituto elabora i dati al lordo delle anticipazioni concesse sul fondo rotativo per la progettualità. Nel conto patrimoniale tali crediti sono classificati nella voce "altri finanziamenti", che nel 2002 raggiungono l'ammontare di 52mila euro (88 e 95mila, rispettivamente, nel 2001 e nel 2000). La contenuta entità di tali risorse non incide sostanzialmente sulle valutazioni inerenti alla gestione complessiva.

[32] I dati rappresentati in bilancio si discostano come di consueto, benchè per importi limitati, da quelli contenuti, in ciascun esercizio, nella relazione generale sulla situazione economica del Paese.

b) Prosegue la perdita di peso, nell'ambito dei finanziamenti ordinari, della quota assegnata agli *enti locali*, che scende al 50,5%, rispetto al 55,1% dell'esercizio precedente ed al 93% del 1997. La progressiva riduzione dell'incidenza degli enti locali (in un contesto di elevato e continuo incremento dei mutui totali) è stata parallela, fino allo scorso esercizio, alla crescita in valori assoluti dei finanziamenti annuali (*tabella n. 22*). Nel 2002 vi è stata un'inversione di tendenza che ha ridotto del 7% il valore delle nuove concessioni passate invece, tra il 1997 ed il 2001, da poco più di 2.600 a oltre 4.100 milioni di euro.

Tabella n. 22

Rapporto fra concessioni agli enti locali e mutui ordinari totali

valori arrotondati in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Mutui ordinari (a)	2.816	3.748	3.767	4.949	7.530	7.645
Concessioni a enti locali (b)	2.612	3.316	3.342	3.925	4.158	3.864
% concess. enti locali (c=b/a)	92,8%	88,5%	88,7%	79,3%	55,2%	50,5%

Elaborazione C.d.c. su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese

La rilevata riduzione dei mutui assegnati in applicazione di leggi speciali, pari nel totale al 7,2%, si è riflessa anche sulla consistenza delle concessioni agli enti locali, diminuita del 13% (da 989 a 918 milioni). Le disponibilità complessive acquisite in sede locale nell'anno (formate dagli importi finanziati con fondi ordinari sommati a quelli concessi in attuazione di leggi speciali) risultano ridimensionate da 5.157 a 4.785 milioni di euro.

6.2 Note sui pagamenti effettuati nell'anno in corso e negli anni precedenti

L'evoluzione dei pagamenti denota di regola lo stato di realizzazione degli investimenti finanziati mediante la concessione dei prestiti[33]. L'accelerazione eccezionale dello scorso anno (manifestata dall'incremento delle erogazioni *totali* in misura pari al 41%) è stata superata nel 2002, con erogazioni aumentate di quasi il 50% (da 8.307 a 12.366 milioni di euro), e concentrate nell'area dei *mutui ordinari* (+83%). Il comparto delle *leggi speciali* espone la flessione di circa il 4%.

Nel contesto dei dati globali il volume dei pagamenti agli *enti locali* aumenta del 10,8%; in particolare, le erogazioni relative ai mutui ordinari crescono del 16,1% e quelle disposte in esecuzione di leggi speciali diminuiscono del 3,5%.

L'impennata dei pagamenti si lega in prevalenza alla voce "disavanzi" (*par.* 6.2), che lievita da 176mila euro a oltre 2.838 milioni di euro e compone circa il 30% delle erogazioni ordinarie. Al netto di questa voce i pagamenti totali sarebbero aumentati del 15%.

Espongono variazioni incrementali consistenti e/o significative (di seguito citate in ordine decrescente di risorse assorbite) i settori di intervento relativi ai "mutui per scopi vari" (+52%; da 1.393 a 2.128 milioni), alle "opere di viabilità e trasporti" (+14%; da 1.145 a 1.309 milioni), alle "opere pubbliche varie" (+96%; da 382 a 749 milioni), agli impianti sportivi, ricreativi e ricettivi" (+31%; da 164 a 214 milioni) ed alle opere nel settore energetico (+50%; da 122 a 183 milioni).

Rallentano significativamente i flussi verso le *Regioni* nei settori dell'edilizia sanitaria (260 milioni; -31%), delle calamità naturali relative in prevalenza agli anni 1996 (69 milioni; -40%) e 2000 (195 milioni; -79%), del trasporto pubblico locale (38 milioni; -51%).

I valori incrementali per la realizzazione di interventi finanziariamente significativi autorizzati da leggi speciali si rilevano essenzialmente per l'edilizia giudiziaria (152 milioni; +42%) e scolastica (281 milioni; +4%) nonchè per i trasporti rapidi di massa (127 milioni; +22%) finanziati dalla legge n. 211/92.

Si rinvia, per le informazioni di dettaglio relative alle concessioni ed alle erogazioni disposte dalla Cdp, alla serie storica elaborata dalla Corte, che illustra i fatti di gestione

---

[33] I dati relativi alle erogazioni contenute nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese sono comparate con le elaborazioni prodotte dall'amministrazione controllata. Gli scostamenti, di entità moderata, scontano, come già chiarito nella nota che precede le diverse modalità di classificazione ed i tempi di elaborazione dei documenti.

rappresentati nella indicata "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" (*cfr. tab. 28 e 29*).

6.3 Rappresentazione nel bilancio della consistenza della clientela

6.3.1 Note sull'iscrizione in bilancio dei flussi netti legati alle concessioni ed ai crediti cartolarizzati

A) Da alcuni anni la trasparenza dei crediti iscritti in bilancio è migliorata per effetto della classificazione delle concessioni per "enti mutuatari" e per "enti debitori", nonchè della riproduzione di tali classificazioni in prospetti riassuntivi che indicano:

- gli "enti" che compongono la clientela ed i valori dei debiti imputabili a ciascuna categoria di mutuatari nell'esercizio di riferimento e in quello precedente;
- i flussi finanziari attivi che documentano, in valori assoluti e percentuali, la crescita dei crediti verso ciascun "ente";
- i flussi finanziari negativi, che attestano il decremento dei crediti per ciascuna categoria di soggetti mutuatari;
- le variazioni dell'incidenza dei debiti di ogni "ente" rispetto alla clientela complessiva.



I prospetti sono costruiti per fornire, tra l'altro, la percezione immediata dei fatti contabili che contraddistinguono le variazioni relative alle distinte componenti della clientela rispetto all'anno precedente. Ciò ha consentito alla Corte di elaborare serie storiche idonee a valutare l'evoluzione delle politiche di finanziamento adottate da ciascun soggetto per periodi di tempo alquanto estesi e quindi utili per l'esercizio dei controlli esterni sulla gestione.

B) Il bilancio indica il volume[34] delle nuove concessioni (10.134 milioni di euro) e quello dei rimborsi al 31 dicembre (6.053 milioni). Di conseguenza, come già chiarito (*par. 4.1.2*), il documento avrebbe esposto, ove non fosse intervenuta la cartolarizzazione, flussi netti attivi pari a 4.081 milioni e la crescita a 96.098 milioni (+4,4%) della consistenza complessiva dei crediti. Poichè dal bilancio risulta che la cartolarizzazione ha assorbito circa 3.483 milioni degli indicati

---

[34] Va ricordato che anche nel 2002 il bilancio espone dati delle nuove concessioni (10.128 milioni di euro) diversi da quelli indicati nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese. A quest'ultima relazione si fa riferimento per esporre l'evoluzione degli impieghi in termini di concessioni e di pagamenti. Cfr. anche le note precedenti.

flussi netti attivi, questi ultimi sono stati ridimensionati a poco meno di 600 milioni e la consistenza dei crediti totali ammonta a circa 92.600 milioni di euro (+0,7% rispetto al 2001).

C) Risultano non identificabili i soggetti già titolari dei debiti ceduti a fini di cartolarizzazione. La carenza di elementi probatori sui movimenti finanziari legati alla cessione è attestata, tra l'altro, da circostanze di fatto elementari, che si prestano a perplessità nell'interpretazione, in quanto sorrette da informazioni contabili generiche e/o eccessivamente aggregate. Da ciò la contraddittorietà, che si assume apparente, di taluni fatti contabili.

Il bilancio dell'Istituto, infatti:

a) afferma espressamente che la cartolarizzazione ha implicato movimenti finanziari pari a *3.483 milioni* di euro ed ha prodotto un "*decremento consistente*" dei crediti accesi dai "*Soggetti gestori servizi locali*" e da "*Altri soggetti*". Tanto è segnalato a commento della classificazione per "enti mutuatari". Con l'occasione va ribadita l'utilità, già prospettata dalla Corte, di meglio identificare le categorie di mutuatari incluse nella voce "Altri soggetti";

b) conferma, nel prospetto intitolato "Crediti verso la clientela (composizione dei flussi netti)" che i "prestiti cartolarizzati" ammontano a 3.483 milioni di euro (si veda la pag. n. 43 del documento contabile);

c) attesta che la cessione dei crediti ha riguardato, come risulta anche dall'atto stipulato con la "C.P.G. s.r.l." (*par. 1*), la categoria di crediti relativa ai "*Soggetti gestori di servizi locali*";

d) informa che ai soggetti indicati nel punto che precede erano intestati, al 31 dicembre dell'esercizio precedente, mutui pari a *3.647 milioni* di euro;

e) attesta che al 31 dicembre 2002 l'ammontare dei mutui intestati ai "gestori" risulta ancora pari a *2.320 milioni* di euro e quindi inferiore di soli *1.327 milioni* rispetto all'importo di cui alla lett. d);

f) quantifica i *flussi negativi* che riguardano il totale dei mutui intestati ai "Soggetti gestori..." e agli "Altri soggetti" in *2.502 milioni* di euro, ossia in un importo inferiore di *981* milioni rispetto all'ammontare dei crediti ceduti;

g) quantifica inoltre la consistenza dei flussi negativi totali in *4.225 milioni*. Tale importo include i valori di cui al punto precedente sommati ai flussi negativi originati dalla riduzione dei mutui intestati allo Stato (-1.721 milioni) e alle "ex aziende autonome" (-2,6 milioni).

C1) I fatti avanti elencati appaiono prospettare fattori di contraddittorietà che, allo stato degli atti, possono creare dubbi circa l'esatta riproduzione in bilancio dei dati iscritti. Il documento non consente di individuare, sia nella classificazione per "enti mutuatari", sia in quella per "enti debitori":

- i soggetti già titolari dei crediti ceduti dalla Cdp alla ricordata s.r.l.;
- l'entità dei flussi negativi imputabili agli ammortamenti e/o ad altre circostanze;
- il valore dei flussi negativi collegati alla cessione dei crediti.

I movimenti finanziari prodotti dalla cessione dei crediti (movimenti originati dalla volontà dell'amministrazione controllata) risultano privi di riscontri contabili concreti e non sembrano adeguatamente distinti da quelli che si assumono originati da motivazioni diverse, ossia da scelte o da adempimenti abituali della clientela.

Tanto premesso appare non rinunciabile conservare la trasparenza del documento contabile allo scopo di configurare la cartolarizzazione dei crediti quale strumento che, mentre realizza l'ulteriore crescita della liquidità, produce, conseguentemente, la riduzione di specifiche componenti della clientela totale. Tali circostanze elementari andrebbero documentate con cura attraverso una più compiuta articolazione del bilancio. Appare pertanto utile valutare l'opportunità di aggiungere, alle tavole tradizionalmente incluse nel documento in questione (tuttora utili e già idonee a fornire informazioni significative sull'articolazione dei flussi totali), ulteriori tavole sintetiche che indichino distintamente, per ciascuna fascia di clientela coinvolta nel processo di cartolarizzazione, i flussi negativi originati:

- dalla cessione dei crediti;
- dal ridimensionamento dei crediti prodotto da rimborsi o da altre circostanze.

Ove preceduto da tali informazioni, il prospetto avanti ricordato che sintetizza la "composizione dei flussi netti" (*par. 6.3.1 C, lett. b*) potrebbe razionalmente configurarsi quale attestazione di chiusura di un processo di attività effettivamente svolta. Il prospetto in questione assume invece, allo stato degli atti, un valore informativo non sorretto da quei dati sintetici probatori che devono corredare un bilancio allo scopo, sia di offrire garanzie in ordine alla trasparenza della gestione, sia di evitare il rischio di aggregare dati che, ove privi di adeguata dimostrazione, possono apparire contraddittori e determinare in astratto dubbi sulla veridicità dei dati stessi. Tali dati, nella situazione in argomento, si configurano particolarmente rilevanti

poichè riguardano una posta fondamentale dell'attivo, quale è quella dei "crediti verso la clientela".

L'amministrazione ha esibito in adunanza due prospetti, articolati per categorie di mutuatari e di debitori. In quest'ultimo prospetto sono indicati i flussi netti originati dalle cartolarizzazioni e le variazioni di capitale imputabili a ciascun soggetto debitore. La significatività dei dati rappresentati in bilancio appare migliorata ai fini del controllo, benchè i tempi ristretti disponibili non consentano di approfondire l'istruttoria sul punto. Il bilancio, che si assume venga quanto prima integrato da tali prospetti, rimane peraltro privo dei dati storici relativi alla consistenza complessiva dei debiti originari del 2002 al lordo delle cartolarizzazioni.



6.3.2 La nuova incidenza sulla clientela dei soggetti mutuatari e debitori

Il peso dei mutui accesi nel tempo dallo Stato (4.272 milioni) diminuisce sensibilmente (-4,6%) rispetto ad una dimensione della clientela totale pressochè invariata rispetto all'esercizio precedente, e risulta più che dimezzato rispetto al 1998 (era sul 6,5% nel precedente esercizio, sul 7,3% nel 2000, sul 9,3% e sul 10,2%, rispettivamente, nel 1999 e nel 1998). Diminuisce di circa 2.500 milioni di euro la quota dei debiti a carico dello *Stato*, che scende a 42.000 milioni di euro circa[35], pari al 45% dei crediti totali della Cassa (48,6% nel 2001 e 53,3% nel 2000).

Risale al 56,5% (55,4% nel 2001; 56, 54,9 e 54,2%, rispettivamente, nel 2000 e nei due anni precedenti) l'incidenza sulla clientela totale (al netto di quella ceduta a fini di cartolarizzazione) dei mutui intestati agli *enti locali*, nonostante il rallentamento delle nuove concessioni (dal 3,4 al 2,6%). Aumenta di un ulteriore 4,5%, e giunge al 68,4% (67,2% nel 2000) il debito a carico diretto di tale categoria di clientela (da 34.242 a 35.777 milioni).

I mutui delle *Regioni* passano da 18.200 a 21.400 milioni di euro e aumentano del 18% circa (+14,5% nel 2001); cresce considerevolmente (da 6.600 a 10.300 milioni) la quota degli oneri diretti di ammortamento, quasi triplicata in tre anni (ammontava a 3.600 milioni nel 2000). La quota dei rimborsi che grava direttamente sulla finanza regionale sfiora il 50% nel 2002, contro il 36% ed il 22% dei rispettivi anni precedenti.

---

[35] Si ricorda che l'elevata incidenza del debito statale deriva dalla politica di finanziamento già adottata che poneva a carico dello Stato il finanziamento di parte rilevante dei mutui accesi dagli Enti locali.

6.3.2.1 Evoluzione del credito verso i soggetti gestori di servizi locali

I "*soggetti gestori di servizi locali*" rimangono intestatari, come si è già visto, di mutui pari a 2.320 milioni di euro, per i quali conservano una responsabilità diretta di rimborso pari a 842 milioni. L'arresto della crescita, già eccezionale, di tale soggetto della clientela, è da attribuire, oltre che alla cartolarizzazione dei crediti, alla sospensione delle concessioni nelle ipotesi in cui i rimborsi siano a carico diretto dei soggetti gestori.

La sospensione è stata deliberata dall'Istituto a seguito della Decisione della Commissione europea (relativa alla procedura d'infrazione C27/99), che ha configurato i mutui della Cassa quali aiuti di Stato, incompatibili con il mercato comune, sia a causa della natura giuridica dei soggetti beneficiari[36], sia per la moderazione dei tassi di interesse accordati ad un'utenza da considerarsi privata[37]. La soluzione adottata potrebbe essere non definitiva poichè lo Stato ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia.

La Cassa ha peraltro ritenuto (adunanza del c.d.a. del novembre 2002) "non necessaria la sospensione....dei finanziamenti ai gestori nei casi, previsti da leggi speciali, in cui le rate di ammortamento...siano a carico dello Stato o delle Regioni e nei casi in cui il servizio del debito sia assunto dall'ente locale". In attesa della decisione della Commissione l'Istituto ha ritenuto ragionevole pervenire all'indicata soluzione in una fattispecie complessa non ancora definita a livello comunitario.

Non risulta che nell'esercizio 2002 l'attività di finanziamento dei soggetti in argomento sia proseguita. Da documenti acquisiti presso l'amministrazione su richiesta della Corte risulta però che nel primo quadrimestre del 2003 sono stati concessi finanziamenti ai gestori di servizi locali con i criteri deliberati dal c.d.a. dell'Istituto nell'indicata adunanza del novembre 2002. I finanziamenti in questione, pari a circa 308 miliardi, risultano assegnati per il 60% circa al Nord e per il 10 ed il 30%, rispettivamente, al Centro ed al Mezzogiorno.

---

[36] La Commissione europea ha rilevato che i vantaggi derivanti dai prestiti concessi dalla Cdp a favore di "società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria, costituiscono aiuti di Stato incompatibili con il mercato comune".

[37] La Commissione europea giudica i tassi di mercato praticati dalla Cassa inferiori a quelli medi di mercato. Di conseguenza i finanziamenti concessi a soggetti privati costituiscono misure distorsive della concorrenza.

6.4 Attività di finanziamento nei distinti settori di intervento

6.4.1 Sviluppo nel tempo della gestione complessiva

La disponibilità della serie storica dei finanziamenti permette di valutare la politica degli impieghi osservata dall'Istituto nel periodo 1997-2002 nei distinti settori di intervento. La rilevazione dei dati è effettuata utilizzando anche i valori finanziari indicati nel bilancio, nonchè lo schema di classificazione tradizionale utilizzato dalla Cassa, nel quale i dati sono distinti fra due sole categorie di utenza, costituite da "Enti locali" e da "Altri soggetti". L'obiettivo di conoscenza perseguito dalla classificazione in argomento rende utile l'impiego della locuzione "Altri soggetti", che individua tutti i mutuatari diversi dagli Enti locali.

L'estensione della serie storica documenta gli impieghi effettuati e i pagamenti erogati negli ultimi sei anni. I mutui concessi nel periodo ammontano a oltre 48.200 milioni di euro (*tabelle nn. 23 e 24*), importo che individua il 50% della effettiva clientela mutuataria (al lordo dei crediti ceduti) ed il 52% della clientela che figura in bilancio (al netto delle cartolarizzazioni). Le erogazioni totali, ammontate a 41.903 milioni (*tabelle nn. 25 e 26*), sono andate agli enti locali per circa il 60% (24.707 milioni).

La comparazione fra le concessioni ed i pagamenti, benchè estesa ad un periodo non più breve, incontra limiti di significatività nelle circostanze di fatto che di regola condizionano i tempi di realizzazione delle opere. Tanto appare dimostrato dalla consistenza dei debiti dell'Istituto verso la clientela, prodotti, come si è visto, dalla assegnazione di finanziamenti utilizzati con ritardo. Peraltro ove la comparazione venga effettuata tenendo conto che le difficoltà di esecuzione delle opere possono avere una frequenza diversa per le distinte categorie di investimenti, la comparazione in discorso può divenire significativa per individuare i tempi medi di realizzazione delle opere presso le distinte fasce di utenza e stimolare la ricerca delle cause dei ritardi, come già segnalato dalla Corte (allo stato la ricerca in questione non risulta avviata dall'Istituto).

Nel periodo oggetto di analisi sono stati assegnati agli "*enti locali*" finanziamenti (28.273 milioni di euro) che rappresentano il 55% circa della relativa clientela (titolare a fine 2002 di disponibilità pari a 50.983 milioni di euro) ed erogate risorse (24.707 milioni di euro) pari all'87% dei finanziamenti. Nell'area concernente gli "*altri soggetti*" i pagamenti (17.196 milioni di euro) raggiungono l'86% delle concessioni (19.993 milioni). Vi è quindi stato, nei sei anni, un allineamento delle capacità di spesa manifestate da "enti locali" e "altri soggetti". Il dato relativo

a quest'ultimo aggregato di utenza peraltro è sensibilmente influenzato dalla gestione del 2002, a causa dell'eccedenza dei pagamenti rispetto alle concessioni nell'area dei "disavanzi" (*par. 6.4.4*).

6.4.2 Profili della gestione pluriennale in specifici settori di intervento

I settori relativi alle "opere di viabilità e trasporti", alla "edilizia scolastica e universitaria" ed ai "mutui per scopi vari" hanno fruito del 44% delle concessioni e del 42% dei pagamenti.

I comparti delle "opere idriche" e delle "opere nel settore energetico" sono stati finanziati, nel periodo considerato, con rispettivi 819 e 933 milioni, che in totale giungono a circa il 3,6% delle concessioni totali. Le relative erogazioni sono ammontate al 4,5% di quelle complessive.

Le aree di intervento relative alla "edilizia pubblica e sociale" ed alle "calamità naturali" hanno conseguito, rispettivamente, circa il 10% ed il 9% dei finanziamenti totali e realizzato, fra il 1997 ed il 2002, incrementi del 46% e del 140%.

Le capacità di impiego delle disponibilità sono espresse dal volume delle erogazioni, aumentate del 99% e del 370%, rispettivamente, per l'edilizia e le calamità naturali.



Tabella n. 23

Variazioni annuali dei finanziamenti concessi nel periodo 1997/2002

(Settori di intervento)

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	2002	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	02/97
Disavanzi	879,84	696,24	219,55	266,54	198,23	247,56	-20,9%	-68,5%	21,4%	-25,6%	24,9%	-71,9%
Edilizia pubblica e sociale	572,44	698,09	603,84	723,66	867,79	805,22	22,0%	-13,5%	19,8%	19,9%	-7,2%	40,7%
Edilizia scolastica e univers.	661,17	545,95	808,56	1.063,59	954,81	843,12	-17,4%	48,1%	31,5%	-10,2%	-11,7%	27,5%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	133,35	195,48	180,19	200,33	249,53	270,44	46,6%	-7,8%	11,2%	24,6%	8,4%	102,8%
Mutui per scopi vari	81,86	173,17	250,84	298,72	362,19	291,02	111,5%	44,9%	19,1%	21,2%	-19,7%	255,5%
Opere di edilizia sanitaria	0,77	2,01	2,63	3,67	3,35	4,79	160,0%	30,8%	39,2%	-8,6%	43,1%	518,8%
Opere di riprist. calam. natur.	228,07	108,87	191,97	25,05	287,27	22,90	-52,3%	76,3%	-87,0%	1046,9%	-92,0%	-90,0%
Opere di viabilità e trasporti	1.190,95	1.233,87	1.180,00	1.267,13	1.192,16	1.256,08	3,6%	-4,4%	7,4%	-5,9%	5,4%	5,5%
Opere idriche	89,81	98,90	139,60	115,01	94,40	92,91	10,1%	41,1%	-17,6%	-17,9%	-1,6%	3,5%
Opere igieniche	314,16	280,28	394,57	294,28	308,42	233,51	-10,8%	40,8%	-25,4%	4,8%	-24,3%	-25,7%
Opere nel settore energetico	104,01	117,03	111,71	117,29	123,28	130,19	12,5%	-4,5%	5,0%	5,1%	5,6%	25,2%
Opere pubbliche varie	263,91	364,05	355,01	511,24	505,49	569,36	37,9%	-2,5%	44,0%	-1,1%	12,6%	115,7%
Totali	4.520,34	4.513,94	4.438,48	4.886,51	5.146,93	4.767,11	-0,1%	-1,7%	10,1%	5,3%	-7,4%	5,5%

Altri soggetti	1997	1998	1999	2000	2001	2002	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	02/97
Disavanzi	261,74	1,86	208,18	290,35	1.094,53	1.696,73	-99,3%	11097,2%	39,5%	277,0%	55,0%	548,3%
Edilizia pubblica e sociale	39,25	100,24	46,95	49,01	162,02	86,18	155,4%	-53,2%	4,4%	230,6%	-46,8%	119,6%
Edilizia scolastica e univers.	2,12	115,48	391,11	10,79	413,98	104,11	5353,7%	238,7%	-97,2%	3735,3%	-74,9%	4816,9%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	-	-	-	-	2,12	-						
Mutui per scopi vari	396,95	23,55	444,72	415,08	1.597,13	1.702,96	-94,1%	1788,4%	-6,7%	284,8%	6,6%	329,0%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,12	207,36	39,56	125,03	25,58	53,26	-92,1%	-80,9%	216,1%	-79,5%	108,2%	-98,0%
Op. di ripristino calam. natur.	151,01	181,17	341,74	550,08	1.300,57	887,77	20,0%	88,6%	61,0%	136,4%	-31,7%	487,9%
Opere di viabilità e trasporti	139,70	135,26	241,39	701,71	354,74	388,59	-3,2%	78,5%	190,7%	-49,4%	9,5%	178,2%
Opere idriche	28,66	29,28	45,96	26,70	35,65	22,15	2,2%	57,0%	-41,9%	33,5%	-37,9%	-22,7%
Opere igieniche	122,97	176,32	204,52	109,75	167,54	159,21	43,4%	16,0%	-46,3%	52,7%	-5,0%	29,5%
Opere nel settore energetico	23,45	11,83	5,42	4,34	51,83	132,77	-49,6%	-54,1%	-20,0%	1094,8%	156,2%	466,3%
Opere pubbliche varie	5,99	16,22	17,82	330,27	31,02	127,63	170,7%	9,9%	1753,6%	-90,6%	311,4%	2030,4%
Totali	3.795,96	998,57	1.987,38	2.613,12	5.236,70	5.361,37	-73,7%	99,0%	31,5%	100,4%	2,4%	41,2%

Concessioni totali	1997	1998	1999	2000	2001	2002	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	02/97
Disavanzi	1.141,58	698,15	427,73	556,95	1.292,76	1.944,29	-38,8%	-38,7%	30,2%	132,1%	50,4%	70,3%
Edilizia pubblica e sociale	611,64	798,34	650,79	772,72	1.029,80	891,40	30,5%	-18,5%	18,7%	33,3%	-13,4%	45,7%
Edilizia scolastica e univers.	663,29	661,43	1.199,68	1.074,33	1.368,79	947,24	-0,3%	81,4%	-10,4%	27,4%	-30,8%	42,8%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	133,35	195,48	180,19	200,33	251,65	270,44	46,6%	-7,8%	11,2%	25,6%	7,5%	102,8%
Mutui per scopi vari	478,86	196,72	695,56	713,80	1.959,33	1.993,98	-58,9%	253,6%	2,6%	174,5%	1,8%	316,4%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,89	209,37	42,25	128,70	28,93	58,06	-92,0%	-79,8%	204,6%	-77,5%	100,7%	-97,8%
Op. di ripristino calam. natur.	379,08	290,04	533,71	575,13	1.587,84	910,67	-23,5%	84,0%	7,8%	176,1%	-42,6%	140,2%
Opere di viabilità e trasporti	1.330,65	1.369,13	1.421,44	1.968,84	1.546,89	1.644,67	2,9%	3,8%	38,5%	-21,4%	6,3%	23,6%
Opere idriche	118,48	128,18	185,61	141,72	130,05	115,07	8,2%	44,8%	-23,7%	-8,2%	-11,5%	-2,9%
Opere igieniche	437,13	456,60	599,09	404,02	475,96	392,72	4,5%	31,2%	-32,6%	17,8%	-17,5%	-10,2%
Opere nel settore energetico	127,51	128,86	117,13	121,63	175,12	262,97	1,1%	-9,1%	3,8%	44,0%	50,2%	106,2%
Opere pubbliche varie	269,90	380,27	372,83	841,51	536,51	696,99	40,9%	-2,0%	125,7%	-36,2%	29,9%	158,2%
Totali	8.316,35	5.512,56	6.426,01	7.499,68	10.383,63	10.128,48	-33,7%	16,6%	16,7%	38,5%	-2,5%	21,8%

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

Incidenza delle concessioni annuali sui finanziamenti totali nel periodo 1997/2002

Tabella n. 24

(Settori di intervento)

Enti locali	1997	% su tot.	1998	% su tot.	1999	% su tot.	2000	% su tot.	2001	% su tot.	2002	% su tot.	Tot. 6 anni	% su tot.
Disavanzi	879,84	19,5%	696,24	15,4%	219,55	4,9%	266,54	5,5%	198,23	3,9%	247,56	5,2%	2.507,95	8,9%
Edilizia pubblica e sociale	572,44	12,7%	698,09	15,5%	603,84	13,6%	723,66	14,8%	867,79	16,9%	805,22	16,9%	4.271,04	15,1%
Edilizia scolastica e univers.	661,17	14,6%	545,95	12,1%	808,56	18,2%	1.063,59	21,8%	954,81	18,6%	843,12	17,7%	4.877,20	17,3%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	133,35	2,9%	195,48	4,3%	180,19	4,1%	200,33	4,1%	249,53	4,8%	270,44	5,7%	1.229,33	4,3%
Mutui per scopi vari	81,86	1,8%	173,17	3,8%	250,84	5,7%	298,72	6,1%	362,19	7,0%	291,02	6,1%	1.457,80	5,2%
Opere di edilizia sanitaria	0,77	0,0%	2,01	0,0%	2,63	0,1%	3,67	0,1%	3,35	0,1%	4,79	0,1%	17,23	0,1%
Opere di ripristino calam. natur.	228,07	5,0%	108,87	2,4%	191,97	4,3%	25,05	0,5%	287,27	5,6%	22,90	0,5%	864,13	3,1%
Opere di viabilità e trasporti	1.190,95	26,3%	1.233,87	27,3%	1.180,00	26,6%	1.267,13	25,9%	1.192,16	23,2%	1.256,08	26,3%	7.320,18	25,9%
Opere idriche	89,81	2,0%	98,90	2,2%	139,60	3,1%	115,01	2,4%	94,40	1,8%	92,91	1,9%	630,64	2,2%
Opere igieniche	314,16	6,9%	280,28	6,2%	394,57	8,9%	294,28	6,0%	308,42	6,0%	233,51	4,9%	1.825,22	6,5%
Opere nel settore energetico	104,01	2,3%	117,03	2,6%	111,71	2,5%	117,29	2,4%	123,28	2,4%	130,19	2,7%	703,52	2,5%
Opere pubbliche varie	263,91	5,8%	364,05	8,1%	355,01	8,0%	511,24	10,5%	505,49	9,8%	569,36	11,9%	2.569,06	9,1%
Totali	4.520,34		4.513,94		4.438,48		4.886,51		5.146,93		4.767,11		28.273,30	
Altri soggetti	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**2002**	**% su tot.**	**Tot. 6 anni**	**% su tot.**
Disavanzi	261,74	6,9%	1,86	0,2%	208,18	10,5%	290,35	11,1%	1.094,53	20,9%	1.696,73	31,6%	3.553,39	17,8%
Edilizia pubblica e sociale	39,25	1,0%	100,24	10,0%	46,95	2,4%	49,01	1,9%	162,02	3,1%	86,18	1,6%	483,65	2,4%
Edilizia scolastica e univers.	2,12	0,1%	115,48	11,6%	391,11	19,7%	10,79	0,4%	413,98	7,9%	104,11	1,9%	1.037,60	5,2%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	-	-	-	-	-	-	-	-	2,12	0,0%	0,00	0,0%	2,12	0,0%
Mutui per scopi vari	396,95	10,5%	23,55	2,4%	444,72	22,4%	415,08	15,9%	1.597,13	30,5%	1.702,96	31,8%	4.580,39	22,9%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,12	69,1%	207,36	20,8%	39,56	2,0%	125,03	4,8%	25,58	0,5%	53,26	1,0%	3.074,91	15,4%
Opere di ripristino calam. natur.	151,01	4,0%	181,17	18,1%	341,74	17,2%	550,08	21,1%	1.300,57	24,8%	887,77	16,6%	3.412,34	17,1%
Opere di viabilità e trasporti	139,70	3,7%	135,26	13,5%	241,39	12,1%	701,71	26,9%	354,74	6,8%	388,59	7,2%	1.961,38	9,8%
Opere idriche	28,66	0,8%	29,28	2,9%	45,96	2,3%	26,70	1,0%	35,65	0,7%	22,15	0,4%	188,41	0,9%
Opere igieniche	122,97	3,2%	176,32	17,7%	204,52	10,3%	109,75	4,2%	167,54	3,2%	159,21	3,0%	940,30	4,7%
Opere nel settore energetico	23,45	0,6%	11,83	1,2%	5,42	0,3%	4,34	0,2%	51,83	1,0%	132,77	2,5%	229,64	1,1%
Opere pubbliche varie	5,99	0,2%	16,22	1,6%	17,82	0,9%	330,27	12,6%	31,02	0,6%	127,63	2,4%	528,95	2,6%
Totali	3.795,96		998,57		1.987,38		2.613,12		5.236,70		5.361,37		19.993,10	
Concessioni totali	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**2002**	**% su tot.**	**Tot. 6 anni**	**% su tot.**
Disavanzi	1.141,58	13,7%	698,15	12,7%	427,73	6,7%	556,95	7,4%	1.292,76	12,4%	1.944,29	19,2%	6.061,45	12,6%
Edilizia pubblica e sociale	611,64	7,4%	798,34	14,5%	650,79	10,1%	772,72	10,3%	1.029,80	9,9%	891,40	8,8%	4.754,69	9,9%
Edilizia scolastica e univers.	663,29	8,0%	661,43	12,0%	1.199,68	18,7%	1.074,33	14,3%	1.368,79	13,2%	947,24	9,4%	5.914,75	12,3%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	133,35	1,6%	195,48	3,5%	180,19	2,8%	200,33	2,7%	251,65	2,4%	270,44	2,7%	1.231,45	2,6%
Mutui per scopi vari	478,86	5,8%	196,72	3,6%	695,56	10,8%	713,80	9,5%	1.959,33	18,9%	1.993,98	19,7%	6.038,24	12,5%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,89	31,6%	209,37	3,8%	42,25	0,7%	128,70	1,7%	28,93	0,3%	58,06	0,6%	3.092,20	6,4%
Opere di ripristino calam. natur.	379,08	4,6%	290,04	5,3%	533,71	8,3%	575,13	7,7%	1.587,84	15,3%	910,67	9,0%	4.276,47	8,9%
Opere di viabilità e trasporti	1.330,65	16,0%	1.369,13	24,8%	1.421,44	22,1%	1.968,84	26,3%	1.546,89	14,9%	1.644,67	16,2%	9.281,62	19,2%
Opere idriche	118,48	1,4%	128,18	2,3%	185,61	2,9%	141,72	1,9%	130,05	1,3%	115,07	1,1%	819,11	1,7%
Opere igieniche	437,13	5,3%	456,60	8,3%	599,09	9,3%	404,02	5,4%	475,96	4,6%	392,72	3,9%	2.765,52	5,7%
Opere nel settore energetico	127,51	1,5%	128,86	2,3%	117,13	1,8%	121,63	1,6%	175,12	1,7%	262,97	2,6%	933,21	1,9%
Opere pubbliche varie	269,90	3,2%	380,27	6,9%	372,83	5,8%	841,51	11,2%	536,51	5,2%	696,99	6,9%	3.098,01	6,4%
Totali	8.316,35		5.512,56		6.426,01		7.499,68		10.383,63		10.128,48		48.266,71	

Dati rilevati dal Centro mecc. della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1997, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

Variazioni annuali delle erogazioni nel periodo 1997/2002

Tabella n. 25

(Settori di intervento)

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	2002	98/97	99/98	00/99	01/00	02/'01	02/97
Disavanzi	1.126,81	671,96	226,26	218,93	221,00	264,64	-40,4%	-66,3%	-3,2%	0,9%	19,7%	-76,5%
Edilizia pubblica e sociale	412,13	512,38	543,00	678,57	687,00	768,99	24,3%	6,0%	25,0%	1,2%	11,9%	86,6%
Edilizia scolastica e univers.	471,37	585,97	596,66	646,71	833,00	883,89	24,3%	1,8%	8,4%	28,8%	6,1%	87,5%
Imp. sport.,ricreat. e ricett.	136,45	151,43	181,07	182,26	191,00	234,08	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	22,6%	71,6%
Mutui per scopi vari	94,51	116,41	151,89	241,08	319,00	355,87	23,2%	30,5%	58,7%	32,3%	11,6%	276,5%
Opere di edilizia sanitaria	0,57	0,57	0,88	3,10	3,00	2,63	0,0%	54,5%	252,9%	-3,2%	-12,2%	363,7%
Op. di riprist. calam. natur.	170,79	167,85	148,27	248,42	137,00	141,89	-1,7%	-11,7%	67,5%	-44,9%	3,6%	-16,9%
Opere di viabilità e trasporti	772,41	948,47	968,15	858,66	1.043,00	1.165,02	22,8%	2,1%	-11,3%	21,5%	11,7%	50,8%
Opere idriche	125,76	113,72	104,74	112,95	126,00	125,90	-9,6%	-7,9%	7,8%	11,6%	-0,1%	0,1%
Opere igieniche	331,31	324,18	318,50	309,98	322,00	325,65	-2,2%	-1,8%	-2,7%	3,9%	1,1%	-1,7%
Opere nel settore energetico	100,09	119,87	118,11	110,26	121,00	136,47	19,8%	-1,5%	-6,6%	9,7%	12,8%	36,3%
Opere pubbliche varie	192,12	261,43	299,03	307,09	372,00	443,70	36,1%	14,4%	2,7%	21,1%	19,3%	130,9%
Totali	3.934,32	3.974,24	3.656,57	3.918,00	4.375,00	4.848,73	1,0%	-8,0%	7,1%	11,7%	10,8%	23,2%
Altri soggetti	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**98/97**	**99/98**	**00/99**	**01/00**	**02/'01**	**02/97**
Disavanzi	261,79	80,88	38,42	324,90	177,00	2.814,11	-69,1%	-52,5%	745,6%	-45,5%	1489,9%	974,9%
Edilizia pubblica e sociale	9,97	24,07	38,06	66,11	44,00	69,48	141,5%	58,2%	73,7%	-33,4%	57,9%	597,1%
Edilizia scolastica e univers.	13,12	22,16	53,76	68,48	93,00	372,29	68,9%	142,7%	27,4%	35,8%	300,3%	2738,0%
Imp. sport.,ricreat. e ricett.	-	-	-	-	-	1,60						
Mutui per scopi vari	380,68	25,10	189,90	253,84	1.247,00	2.122,70	-93,4%	656,6%	33,7%	391,3%	70,2%	457,6%
Opere di edilizia sanitaria	58,88	347,32	684,98	654,97	426,00	304,77	489,9%	97,2%	-4,4%	-35,0%	-28,5%	417,6%
Op. di riprist. calam. natur.	31,30	64,45	147,04	161,70	1.279,00	811,21	105,9%	128,1%	10,0%	691,0%	-36,6%	2492,0%
Opere di viabilità e trasporti	168,06	206,89	220,22	262,98	388,00	452,66	23,1%	6,4%	19,4%	47,5%	16,7%	169,4%
Opere idriche	33,98	41,78	35,12	32,64	30,00	32,85	22,9%	-15,9%	-7,1%	-8,1%	9,5%	-3,3%
Opere igieniche	40,08	61,10	65,54	100,55	189,00	153,65	52,4%	7,3%	53,4%	88,0%	-18,7%	283,4%
Opere nel settore energetico	13,63	13,94	15,29	5,16	18,00	56,32	2,3%	9,6%	-66,2%	248,5%	212,9%	313,1%
Opere pubbliche varie	165,89	136,60	75,87	30,94	41,00	344,49	-17,7%	-44,5%	-59,2%	32,5%	740,2%	107,7%
Totali	1.177,37	1.024,29	1.564,19	1.962,28	3.932,00	7.536,14	-13,0%	52,7%	25,4%	100,4%	91,7%	540,1%
Erogazioni totali	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**98/97**	**99/98**	**00/99**	**01/00**	**02/'01**	**02/97**
Disavanzi	1.388,60	752,84	264,68	543,83	398,00	3.078,75	-45,8%	-64,8%	105,5%	-26,8%	673,6%	121,7%
Edilizia pubblica e sociale	422,10	536,44	581,01	744,68	731,00	838,47	27,1%	8,3%	28,2%	-1,8%	14,7%	98,6%
Edilizia scolastica e univers.	484,49	608,13	650,43	715,19	926,00	1.256,18	25,5%	7,0%	10,0%	29,5%	35,7%	159,3%
Imp. sport.,ricreat. e ricett.	136,45	151,43	181,07	182,26	191,00	235,68	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	23,4%	72,7%
Mutui per scopi vari	475,19	141,51	341,79	494,92	1.566,00	2.478,57	-70,2%	141,5%	44,8%	216,4%	58,3%	421,6%
Opere di edilizia sanitaria	59,44	347,89	685,85	658,07	429,00	307,40	485,2%	97,1%	-4,1%	-34,8%	-28,3%	417,1%
Op. di riprist. calam. natur.	202,09	232,30	295,31	410,12	1.416,00	953,11	15,0%	27,1%	38,9%	245,3%	-32,7%	371,6%
Opere di viabilità e trasporti	940,47	1.155,37	1.188,37	1.121,64	1.431,00	1.617,68	22,9%	2,9%	-5,6%	27,6%	13,0%	72,0%
Opere idriche	159,74	155,51	139,86	145,59	156,00	158,75	-2,7%	-10,1%	4,1%	7,2%	1,8%	-0,6%
Opere igieniche	371,38	385,28	384,04	410,53	511,00	479,30	3,7%	-0,3%	6,9%	24,5%	-6,2%	29,1%
Opere nel settore energetico	113,72	133,81	133,40	115,43	139,00	192,79	17,7%	-0,3%	-13,5%	20,4%	38,7%	69,5%
Opere pubbliche varie	358,01	398,03	374,90	338,02	413,00	788,19	11,2%	-5,8%	-9,8%	22,2%	90,8%	120,2%
Totali	5.111,68	4.998,53	5.220,71	5.880,27	8.307,00	12.384,87	-2,2%	4,4%	12,6%	41,3%	49,1%	142,3%

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.



Incidenza delle erogazioni annuali sulle erogazioni totali nel periodo 1997/2002

Tabella n. 26

(Settori di intervento)

Enti locali	1997	% su tot.	1998	% su tot.	1999	% su tot.	2000	% su tot.	2001	% su tot.	2002	% su tot.	Tot. 6 anni	% su tot.
Disavanzi	1.126,81	28,6%	671,96	16,9%	226,26	6,2%	218,93	5,6%	221,00	5,1%	264,64	5,5%	2.729,59	11,0%
Edilizia pubblica e sociale	412,13	10,5%	512,38	12,9%	543,00	14,9%	678,57	17,3%	687,00	15,7%	768,99	15,9%	3.602,08	14,6%
Edilizia scolastica e univers.	471,37	12,0%	585,97	14,7%	596,66	16,3%	646,71	16,5%	833,00	19,0%	883,89	18,2%	4.017,60	16,3%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	136,45	3,5%	151,43	3,8%	181,07	5,0%	182,26	4,7%	191,00	4,4%	234,08	4,8%	1.076,28	4,4%
Mutui per scopi vari	94,51	2,4%	116,41	2,9%	151,89	4,2%	241,08	6,2%	319,00	7,3%	355,87	7,3%	1.278,76	5,2%
Opere di edilizia sanitaria	0,57	0,0%	0,57	0,0%	0,88	0,0%	3,10	0,1%	3,00	0,1%	2,63	0,1%	10,75	0,0%
Opere di ripristino calam. natur.	170,79	4,3%	167,85	4,2%	148,27	4,1%	248,42	6,3%	137,00	3,1%	141,89	2,9%	1.014,22	4,1%
Opere di viabilità e trasporti	772,41	19,6%	948,47	23,9%	968,15	26,5%	858,66	21,9%	1.043,00	23,8%	1.165,02	24,0%	5.755,72	23,3%
Opere idriche	125,76	3,2%	113,72	2,9%	104,74	2,9%	112,95	2,9%	126,00	2,9%	125,90	2,6%	709,07	2,9%
Opere igieniche	331,31	8,4%	324,18	8,2%	318,50	8,7%	309,98	7,9%	322,00	7,4%	325,65	6,7%	1.931,61	7,8%
Opere nel settore energetico	100,09	2,5%	119,87	3,0%	118,11	3,2%	110,26	2,8%	121,00	2,8%	136,47	2,8%	705,81	2,9%
Opere pubbliche varie	192,12	4,9%	261,43	6,6%	299,03	8,2%	307,09	7,8%	372,00	8,5%	443,70	9,2%	1.875,36	7,6%
Totali	3.934,32		3.974,24		3.656,57		3.918,00		4.375,00		4.848,73		24.706,85	
Altri soggetti	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**2002**	**% su tot.**	**Tot. 6 anni**	**% su tot.**
Disavanzi	261,79	22,2%	80,88	7,9%	38,42	2,5%	324,90	16,6%	177,00	4,5%	2.814,11	37,3%	3.697,11	21,5%
Edilizia pubblica e sociale	9,97	0,8%	24,07	2,3%	38,06	2,4%	66,11	3,4%	44,00	1,1%	69,48	0,9%	251,69	1,5%
Edilizia scolastica e univers.	13,12	1,1%	22,16	2,2%	53,76	3,4%	68,48	3,5%	93,00	2,4%	372,29	4,9%	622,81	3,6%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	1,60	0,0%	1,60	0,0%
Mutui per scopi vari	380,68	32,3%	25,10	2,5%	189,90	12,1%	253,84	12,9%	1.247,00	31,7%	2.122,70	28,2%	4.219,22	24,5%
Opere di edilizia sanitaria	58,88	5,0%	347,32	33,9%	684,98	43,8%	654,97	33,4%	426,00	10,8%	304,77	4,0%	2.476,91	14,4%
Opere di ripristino calam. natur.	31,30	2,7%	64,45	6,3%	147,04	9,4%	161,70	8,2%	1.279,00	32,5%	811,21	10,8%	2.494,70	14,5%
Opere di viabilità e trasporti	168,06	14,3%	206,89	20,2%	220,22	14,1%	262,98	13,4%	388,00	9,9%	452,66	6,0%	1.698,81	9,9%
Opere idriche	33,98	2,9%	41,78	4,1%	35,12	2,2%	32,64	1,7%	30,00	0,8%	32,85	0,4%	206,37	1,2%
Opere igieniche	40,08	3,4%	61,10	6,0%	65,54	4,2%	100,55	5,1%	189,00	4,8%	153,65	2,0%	609,92	3,5%
Opere nel settore energetico	13,63	1,2%	13,94	1,4%	15,29	1,0%	5,16	0,3%	18,00	0,5%	56,32	0,7%	122,35	0,7%
Opere pubbliche varie	165,89	14,1%	136,60	13,3%	75,87	4,9%	30,94	1,6%	41,00	1,0%	344,49	4,6%	794,78	4,6%
Totali	1.177,37		1.024,29		1.564,19		1.962,28		3.932,00		7.536,14		17.196,27	
Concessioni totali	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**2002**	**% su tot.**	**Tot. 6 anni**	**% su tot.**
Disavanzi	1.388,60	27,2%	752,84	15,1%	264,68	5,1%	543,83	9,2%	398,00	4,8%	3.078,75	24,9%	6.426,70	15,3%
Edilizia pubblica e sociale	422,10	8,3%	536,44	10,7%	581,01	11,1%	744,68	12,7%	731,00	8,8%	838,47	6,8%	3.853,71	9,2%
Edilizia scolastica e univers.	484,49	9,5%	608,13	12,2%	650,43	12,5%	715,19	12,2%	926,00	11,1%	1.256,18	10,1%	4.640,41	11,1%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	136,45	2,7%	151,43	3,0%	181,07	3,5%	182,26	3,1%	191,00	2,3%	235,68	1,9%	1.077,88	2,6%
Mutui per scopi vari	475,19	9,3%	141,51	2,8%	341,79	6,5%	494,92	8,4%	1.566,00	18,9%	2.478,57	20,0%	5.497,98	13,1%
Opere di edilizia sanitaria	59,44	1,2%	347,89	7,0%	685,85	13,1%	658,07	11,2%	429,00	5,2%	307,40	2,5%	2.487,66	5,9%
Opere di ripristino calam. natur.	202,09	4,0%	232,30	4,6%	295,31	5,7%	410,12	7,0%	1.416,00	17,0%	953,11	7,7%	3.508,93	8,4%
Opere di viabilità e trasporti	940,47	18,4%	1.155,37	23,1%	1.188,37	22,8%	1.121,64	19,1%	1.431,00	17,2%	1.617,68	13,1%	7.454,53	17,8%
Opere idriche	159,74	3,1%	155,51	3,1%	139,86	2,7%	145,59	2,5%	156,00	1,9%	158,75	1,3%	915,44	2,2%
Opere igieniche	371,38	7,3%	385,28	7,7%	384,04	7,4%	410,53	7,0%	511,00	6,2%	479,30	3,9%	2.541,53	6,1%
Opere nel settore energetico	113,72	2,2%	133,81	2,7%	133,40	2,6%	115,43	2,0%	139,00	1,7%	192,79	1,6%	828,16	2,0%
Opere pubbliche varie	358,01	7,0%	398,03	8,0%	374,90	7,2%	338,02	5,7%	413,00	5,0%	788,19	6,4%	2.670,14	6,4%
Totali	5.111,68		4.998,53		5.220,71		5.880,27		8.307,00		12.384,87		41.903,07	

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

6.4.3 Aspetti della gestione del 2002

Nei comparti relativi ai "disavanzi", ai "mutui per scopi vari", alle "opere per viabilità e trasporti" ed "alle calamità naturali" sono affluiti poco meno di 6.500 milioni di euro, pari a quasi i due terzi delle nuove disponibilità. Un'incidenza equivalente (65,6%) si riscontra per i pagamenti relativi ai medesimi settori, ammontati a 8.127 milioni di euro, in un contesto che segnala, come si è visto, l'aumento delle erogazioni totali di quasi il 50%.

La gestione del 2002 espone concessioni in crescita assai elevata (+50%) per i "disavanzi", più moderata (+6%) per la viabilità e trasporti, pressochè stazionaria (ma su valori consistenti) per gli "scopi vari" (+1,8%), e in netta flessione (da 1.588 a 911 milioni; -42,6%) per il settore delle "opere di ripristino calamità naturali".

Le erogazioni confermano l'incremento eccezionale dei "disavanzi" (+670% rispetto all'esercizio precedente), sensibilmente accentuato nel settore degli "scopi vari" (+58%), e più contenuto (+13%) per la "viabilità ed i trasporti"; è ribadito il calo sensibile (-32,7%) dei fondi assegnati alle "calamità naturali".



6.5 Il finanziamento dei disavanzi

a) Il ripiano dei disavanzi cumulati dalle regioni nelle aree di intervento della sanità e dei trasporti nonchè dagli enti locali in relazione ai debiti fuori bilancio ha assorbito, fra il 1997 ed il 2002, finanziamenti superiori ai 6.000 milioni di euro.

I mutui assegnati alle *Regioni*, rilevabili nella classificazione relativa agli "altri soggetti" (*cfr. tabelle nn. 23-26*) pari a 3.553 milioni di euro, sono stati attivati per circa l'80% (2.790 milioni) negli ultimi due anni. Va notato al riguardo che i finanziamenti del 2001 ammontati a 1.094 milioni, sono lievitati del 55% nell'anno successivo e pervenuti a quasi 1.700 milioni, pari a circa un terzo dei mutui complessivi resi disponibili per l'anno per l'insieme dei settori di attività finanziati dall'Istituto.

Le concessioni assegnate agli *Enti locali* (nella medesima area di intervento) sono state pari a 2.508 milioni di euro ed hanno esposto consistenze più elevate negli anni 1997 e 1998 e alquanto più moderate negli anni successivi, con oscillazioni comprese fra i 198 milioni nel 2001 ed i 266 nel 1999.

L'incidenza dei "disavanzi" dovrebbe in qualche modo essere frenata dalla recente normativa (legge costituzionale n. 3 del 2001) che, nel modificare l'articolo 119 della

Costituzione, ha escluso dal finanziamento della Cassa il ripiano dei deficit di natura corrente. L'esigenza di dare una corretta attuazione alla nuova disciplina ha imposto alla Cdp di rinunciare a un obiettivo collaterale rispetto alla propria missione istituzionale prevalente, costituita essenzialmente dal finanziamento degli investimenti pubblici.

Si rinvia a quanto la Corte ha già esposto sul tema nella relazione annessa alla deliberazione n. 25/2002/G in ordine alla finanziabilità delle richieste di credito relative alla copertura dei disavanzi ed alle procedure deliberate dall'Istituto per bloccare i finanziamenti nei casi in cui i deficit correnti siano nati in epoca successiva alla data di entrata in vigore della legge costituzionale[38].

La linea di condotta deliberata nel 2001 sembra confermata e precisata nell'esercizio successivo[39], anche mediante le indicazioni fornite "dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali presso il Ministero dell'interno"[40]. Risulta tendenzialmente



[38] Il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha esaminato il problema nelle sedute del consiglio di amministrazione dell'11 dicembre 2001 e del 29 gennaio 2002. La decisione di osservare la necessaria cautela per assicurare la legittimità delle concessioni è stata integrata con l'elaborazione di criteri istruttori, che hanno previsto di integrare la documentazione da esibirsi dall'amministrazione richiedente con una dichiarazione rilasciata dal responsabile del procedimento della stessa amministrazione, nella quale si attesti che i debiti oggetto di richiesta di finanziamento siano maturati in data anteriore all'8 novembre 2001. Sono stati ritenuti utili approfondimenti istruttori diretti a rendere più circostanziate le determinazioni relative alla concessione di mutui.

[39] Risultano pervenute alla Cassa numerose richieste di chiarimenti in ordine alla "finanziabilità dei debiti fuori bilancio". Nel 2003 l'Istituto ha diramato una circolare (n. 1251 del 27 maggio; in G.U. n. 127 del 4.6.03), indirizzata a Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, isolane e di arcipelago, Unioni di comuni, nella quale si precisa che possono essere finanziati i debiti fuori bilancio riferiti a spese di parte corrente ..."solo se maturati anteriormente all'8 novembre 2001" e le spese di investimento, "a prescindere dal limite temporale" derivanti da:
"-sentenze passate in giudicato o esecutive, relative ad investimenti effettuati e non finanziati preventivamente (come ad esempio un completamento di opere pubbliche, impianti e simili)";
"-procedure espropriative di beni per opere di pubblica utilità, relativamente all'importo dell'investimento in beni acquisiti al patrimonio o al demanio, con esclusione di oneri risarcitori, interessi e spese";
"-finanziamento di investimenti effettuati da consorzi ed aziende speciali che siano acquisiti, pro quota, ad aumento del patrimonio dell'ente";
"-aumenti di capitale di società partecipate dall'ente locale, destinati al finanziamento di nuovi impianti ed opere di investimento".
In materia "di disavanzi nei settori del trasporto pubblico locale e sanitario", la circolare rinvia all'articolo 27 della legge n. 448/01 e afferma tra l'altro, con specifico riferimento ai disavanzi di esercizio delle aziende trasporto pubblico locale...che la facoltà di ricorso al credito "può essere esercitata solo rispetto ai deficit derivanti da bilanci di aziende di trasporto pubblico locale, redatti ed approvati in riferimento agli esercizi 2000 e precedenti".
Analogamente la circolare n. 1251/03 rammenta, per quanto riguarda la spesa sanitaria, "che l'articolo 4, comma 4 del decreto-legge 18/9/347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16-11-2001, n. 405, acconsente alle regioni di contrarre mutui, con oneri a proprio carico, per la copertura della quota dei disavanzi di propria pertinenza relativi all'anno 2000".

[40] L'ufficio indicato nel testo ha fornito una interpretazione del termine "maturato" formulata come segue: "Il senso letterale della parola ed il richiamo ai principi di diritto civile lasciano propendere verso un'interpretazione che individui tali debiti in quelle fattispecie in cui vi siano tutti gli elementi per procedere all'adempimento

percorribile una strada idonea ad evitare eventuali interpretazioni distorsive della volontà espressa dalla normativa costituzionale ed ordinaria (cfr. le leggi n. 448/2001 -finanziaria 2002- e n. 289/2002 -finanziaria 2003-), che di fatto concorre a ridurre le difficoltà di attuazione del patto di stabilità e crescita.

b) La Corte ha promosso presso l'amministrazione la rilevazione dei luoghi di formazione dei debiti ripianati mediante i finanziamenti della Cassa. La rilevazione effettuata per la prima volta lo scorso anno ha potuto fornire elementi di valutazione ancora funzionalmente limitati, data la mancanza di serie storiche idonee ad illustrare l'evoluzione della collocazione territoriale del debito. La rilevazione è proseguita per la gestione del 2002 e consente di disporre di prime indicazioni sulla localizzazione del debito, sull'incidenza di ciascuna categoria di passività sulle concessioni totali in ciascuno dei due anni considerati; permette inoltre di costruire un quadro informativo che, in forma sintetica, rivela l'evoluzione di ciascuna posta nel tempo (*tabella n. 27*).



dell'obbligazione. Pertanto si ritengono maturi quei debiti in relazione ai quali siano intervenuti tutti gli elementi che ne determinano la certezza, la liquidità e l'esigibilità".

Tabella n. 27

Concessioni nel settore di intervento "Disavanzi" (anno 2001-2002)

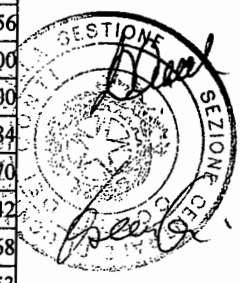
valori in milioni di euro

Regioni	Debiti region. (a)		Debiti Enti loc. (b)		Imp. tot. (a+b)	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Abruzzo	0,00	0,00	2,43	6,32	2,43	6,32
Basilicata	0,00	0,00	10,25	5,54	10,25	5,54
Calabria	0,00	(*) 155,00	9,48	16,96	9,48	171,96
		(**) 103,00				103,00
Campania	0,00	0,00	18,82	51,11	18,82	51,11
Emilia-Romagna	0,00	(*) 516,46	0,53	0,85	0,53	517,31
		(**) 5,11				5,11
Friuli V.G.	0,00	(**) 17,52	0,00	0,00	0,00	17,52
Lazio	(*) 516,46	0,00	26,88	22,11	543,34	22,11
Liguria	(**) 37,47	0,00	0,04	2,00	37,51	2,00
Lombardia	(*) 516,46	0,00	4,72	4,10	521,18	4,10
Marche	0,00	(*) 196,25	1,66	1,31	1,66	197,56
Molise	0,00	0,00	0,68	1,00	0,68	1,00
Piemonte	0,00	(*) 503,48	0,19	1,52	0,19	505,00
Puglia	0,00	(*) 200,00	32,01	41,84	32,01	241,84
Sardegna	0,00	0,00	4,46	0,70	4,46	0,70
Sicilia	0,00	0,00	52,74	59,42	52,74	59,42
Toscana	0,00	0,00	8,71	30,68	8,71	30,68
Umbria	(*) 20,66	0,00	0,23	0,53	20,89	0,53
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,43	0,00	0,43	0,00
Veneto	0,00	0,00	0,00	1,64	0,00	1,64
Tot. concess.	**1.091,05**	**1.696,82**	**174,26**	**247,63**	**1.265,31**	**1.944,45**

Incid. sulle conc. tot.	Debiti sanità	81,5%	80,8%
	Debiti trasporti	2,9%	6,5%
	Debiti enti loc.	13,5%	12,7%
	Debiti Stato	2,1%	

(*) Disavanzi sanità; (**) Disavanzi trasporti

Elaborazione C.d.c. su dati forniti dall'amm.ne e rilevati nella relaz. gen. sulla situaz. econom. del Paese



Nonostante l'incremento delle risorse assegnate alle regioni permane pressochè stabile l'incidenza, sulle passività totali, dei finanziamenti occorsi per la sanità (pari all'81,5% di quelle totali nel 2001 ed all'80,8% nell'anno successivo). Le passività maturate per i trasporti risultano raddoppiate nel 2002 in rapporto alle passività totali (dal 2,9% al 6,5%) e triplicate in termini assoluti (da 38 a 126 milioni di euro).

I debiti degli enti locali, invece, aumentano sensibilmente in termini assoluti (da 174 a 248 milioni di euro) pur ridimensionando l'incidenza rispetto alle passività complessive (dal 13,5% del 2001 al 12,7%).

6.6 Risultati delle attività di finanziamento mediante i formali impegni

L'istituto del "formale impegno" opera dall'anno 2000 quale strumento di nuova concezione diretto a promuovere la crescita delle concessioni presso la clientela disposta, sia a svolgere una più attenta attività di programmazione degli investimenti, sia a qualificare le istanze di finanziamento attraverso la produzione di atti idonei a descrivere gli investimenti previsti, sia a quantificare l'effettivo fabbisogno finanziario. L'impegno formale impegna irrevocabilmente la Cassa a mettere a disposizione dei soggetti mutuatari *per un periodo di tre anni*, gli importi occorrenti per finanziare la realizzazione delle opere individuate nelle istanze trasmesse all'Istituto. Il procedimento da osservare riconosce al Direttore generale il potere di proposta ed al consiglio di amministrazione quello di decisione[41].

In tre anni di operatività dell'indicata procedura, che implica forme nuove di contatto con la clientela, sono stati conseguiti risultati, correttamente rilevati dall'amministrazione a seguito di richiesta istruttoria della Corte, che dimostrano come gli accantonamenti siano stati tradotti in concessioni in una misura alquanto soddisfacente.

Dalla serie storica elaborata dall'amministrazione e aggiornata sino al mese di aprile dell'anno in corso si rilevano i profili quantitativi degli accantonamenti, che l'amministrazione dichiara pari a 382 milioni nel 2000 ed a circa 1.300 nel 2002[42].

---

[41] L'istituto del formale impegno è stato disciplinato dall'articolo 4bis del d.m. Tesoro 7 gennaio 1998, così formulato:
"1. La Cassa depositi e prestiti, su richiesta dei soggetti mutuatari, fornisce il formale impegno alla concessione dei finanziamenti, secondo le modalità di cui al presente articolo";
"2. Il formale impegno, proposto dal direttore generale e deliberato dal consiglio di amministrazione, ha la validità di tre anni";
"3. Con il formale impegno la Cassa depositi e prestiti si obbliga irrevocabilmente a mettere a disposizione, per il periodo di validità del provvedimento, la somma necessaria al finanziamento delle spese di investimento indicate dai soggetti mutuatari";
"4. La somma di cui al comma precedente è resa disponibile attraverso uno o più mutui, concessi secondo la procedura di cui ai precedenti articoli ed alle condizioni vigenti all'atto della concessione";
"5. 'comma aggiunto al d.m. Tesoro 30 settembre 1999'. Per ottenere il formale impegno i soggetti mutuatari devono produrre, a corredo dell'istanza, apposita deliberazione contenente la quantificazione del fabbisogno finanziario e la descrizione delle spese di investimento".

[42] I dati comunicati dall'amministrazione non consentono verifiche in quanto caratterizzati da elementi che appaiono in fase di elaborazione. Il prospetto è peraltro indicativo delle potenzialità di crescita degli impieghi offerte dalla

(Dati comunicati dall'amministrazione)

Formali impegni CDP 2000-2003

(valori in euro)

Anni	*Enti*	*formali impegni*		*mutui concessi sui formali impegni dei relativi anni*				% di utilizzo
				importo				
		quantità	*importo*	*2000*	*2001*	*2002*	*2003*	
2000*		**111**	**381.737.372,52**	**34.277.023,65**	**98.907.597,62**	**114.257.488,05**	**27.406.863,40**	**64,8**
	Province	*7*	*31.184.848,80*	*12.786.109,12*	*15.430.856,10*	*1.656.277,28*	*4.786.005,80*	***95,8***
	Comuni cap.	*5*	*182.486.659,70*	*7.156.535,61*	*38.695.840,20*	*78.918.013,84*	*9.888.263,32*	***68,4***
	Comuni non cap.	*87*	*156.205.431,36*	*13.763.227,85*	*44.780.901,32*	*32.113.167,97*	*12.732.594,28*	***58,0***
	Altri enti	*12*	*11.860.432,66*	*571.151,07*		*1.570.028,96*		***18,1***
2001		**108**	**220.483.250,46**	-	**44.607.246,80**	**42.989.167,11**	**12.135.616,01**	**45,2**
	Province	*1*	*2.799.196,39*		*2.162.660,30*	627.438,09		***99,7***
	Comuni cap.	*6*	*42.830.803,55*		*10.736.647,96*	*11.640.066,84*	*1.190.718,61*	***55,0***
	Comuni non cap.	*98*	*173.377.216,71*		*31.657.325,77*	*30.721.662,18*	*10.944.897,40*	***42,3***
	Altri enti	*3*	*1.476.033,81*		*50.612,77*		*1.420.256,47*	***99,7***
2002		**117**	**1.305.256.862,99**	-	-	**166.477.544,55**	**55.313.942,68**	**17,0**
	Province	*10*	*219.147.204,00*			*22.067.724,93*	*15.599.548,01*	***17,2***
	Comuni cap.	*8*	*875.213.689,50*			*121.517.782,61*	*22.872.022,13*	***16,5***
	Comuni non cap.	*93*	*197.039.388,69*			*22.892.037,01*	*16.842.372,54*	***20,2***
	Altri enti	*3*	*5.387.645,43*					-
2003		**46**	**167.965.872,83**	-	-	-	**21.411.368,01**	**12,7**
	Province	*13*	*108.447.242,84*				*20.178.454,01*	***18,6***
	Comuni cap.	-	-					-
	Comuni non cap.	*33*	*59.518.629,99*				*1.232.914,00*	***2,1***
	Altri enti	-	-					-
2000-2003		**382**	**2.075.443.358,80**	**34.277.023,65**	**143.514.844,42**	**323.724.199,71**	**116.267.790,10**	
	formali impegni scaduti		*17.330.227,70*				*totale concesso*	**29,8**
	totale formali impegni		**2.058.113.131,10**					

*: dal mese di aprile



Il tasso di traduzione in concessioni risulta alquanto riflessivo nello stesso anno dell'assunzione degli impegni (la procedura ha iniziato ad operare dal mese di aprile 2000). I mutui concessi nello stesso anno 2000 ammontano a meno del 10% delle istanze accolte, ma

---

nuova procedura. Va avvertito che le percentuali di utilizzo indicate dall'amministrazione non sono corrette rispetto a quanto risulta dal prospetto medesimo.

negli anni successivi il tasso di utilizzazione degli stessi impegni ha superato il 70%. Nello scorso mese di aprile, i "formali impegni scaduti" ammontano a circa 17 milioni di euro, pari al 4,4% dei fondi disponibili.

La distribuzione dei formali impegni per tipologia di clientela appare non omogenea, il che indica come la nuova procedura, fondata su una programmazione più approfondita degli investimenti, sia adattabile alle esigenze di finanziamento di più fasce di utenza.

Le concessioni totali attivate nel periodo considerato (618 milioni) utilizzano quasi il 30% degli impegni autorizzati a seguito delle istanze di finanziamento accolte (2.075 milioni di euro).



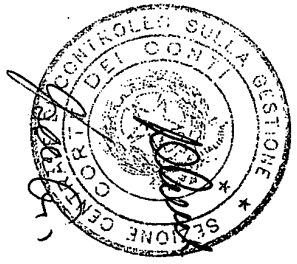
Rappresentazione dei finanziamenti concessi dalla C.d.p. nelle relazioni generali sulle situazioni economiche del Paese (anni 1997-2002) **Tabella n. 28**

valori in migliaia di euro

Descrizione	1997	1998	1999	2000	2001	2002	variaz. % 98/97	variaz. % 99/98	variaz. % 00/99	variaz. % 01/00	variaz. % 02/01	variaz. % 02/97
A) MUTUI ORDINARI	**2.816.027**	**3.747.872**	**3.767.282**	**4.949.054**	**7.529.565**	**7.645.330**	**33,1%**	**0,5%**	**31,4%**	**52,1%**	**1,5%**	**171,5%**
B) MUTUI LEGGI SPECIALI	**5.500.280**	**1.769.169**	**2.659.515**	**2.550.571**	**2.854.064**	**2.438.804**	**-67,8%**	**50,3%**	**-4,1%**	**11,9%**	**-14,5%**	**-55,7%**
Stato	**370.767**	**3.468**	**169.882**	**17.769**	**358**	**135**	**-99,1%**	**4798,5%**	**-89,5%**	**-98,0%**	**-62,3%**	**-100,0%**
- D.L.vo 96/93 ex Agensud	9.247	3.468	1.000	-	358	135	-62,5%	-71,2%			-62,3%	-98,5%
- L. 641/96, L. 588/96 (Ris. Banco di Napoli) L. 608/96, L. 30/97 (F. Occup.)	361.520	-	-	-	-	-						
- L. 73/98 art. 5	-	-	168.881	-	-	-						
- L. 226/99 Interventi Ministero beni e att. culturali	-	-	-	17.769	-	-						
Regioni	**2.984.830**	**369.462**	**852.969**	**823.579**	**1.350.965**	**1.196.871**	**-87,6%**	**130,9%**	**-3,4%**	**64,0%**	**-11,4%**	**-59,9%**
- L. 456/87 Passività sanitarie 85/86	11.619	-	-	-	-	-						
- L. 67/93 art. 2 c. 1 Passività sanitarie 1991	242.222	-	-	-	-	-						
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	2.320.465	79.346	20.709	28.546	16.931	714	-96,6%	-73,9%	37,8%	-40,7%	-95,8%	
- L. 67/88 art. 17 c. 41 Strade provinciali	1.963	-	-	-	-	-						
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	257.231	112.406	9.942	77.339	2.892	47.749	-56,3%	-91,2%	677,9%	-96,3%	1551,1%	-81,4%
- L. 67/88 art. 17 c.38 Mutui regionali acquedotti	-	-	-	-	-	-						
- L. 441/87 art.1bis Smaltimento rifiuti	-	-	-	-	-	-						
- Ord. 2774 art. 8 c.1 L.A Emergenza smaltimento rifiuti (Campania)	-	-	35.636	-	-	-						
- Ord. 2776 art. 7 c.1-2 Emergenza smaltimento rifiuti (Puglia)	-	-	9.296	-	-	-						
- Ord. 2983/1999 art.12 c.2 Emergenza smaltimento rifiuti (Regione Sicilia)	-	-	-	-	19.811	-						
- L. 120/87 Danni maltempo 1987	-	-	-	-	-	-						
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	31.336	15.204	258	-	-	-	-51,5%	-98,3%				
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	11.636	3.154	5.327	1.655	2.779	2.613	-72,9%	68,9%	-68,9%	67,9%	-6,0%	-77,5%
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	1.178	103	-	-	-	-	-91,2%					
- L. 677/96 art.1 c.6 Alluvioni 1996 (Piemonte e Emilia-R.)	44.674	6.972	-	-	-	-	-84,4%					
- L. 677/96 art.2 c.1 Alluvioni 1996 (Calabria)	-	28.608	-	-	-	-				-		



- L. 677/96 art.6 c.1 Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	48.790	57.084	-	-	-	-	17,0%					
- L. 677/96 art.9 Alluvioni 1996	11.879	33.778	296.775	242.664	43.366	3.174	184,4%	778,6%	-18,2%	-82,1%	-92,7%	-73,3%
- L. 61/98 art.22 Eventi idrogeologici (Lombardia)	-	32.805	32.824	-	-	-		0,1%				
- L. 488/86 art.11 Edilizia scolastica	-	-	-	-	-	-						
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	1.839	-	-	3.143	1.090	2.738				-65,3%	151,2%	48,9%
- L. 194/98 art. 2 c. 5 Trasporto pubblico locale	-	-	234.069	-	5.281	-						
- D.L. 8/93 art. 20, L. 68/93 Consolidamento debiti Regione Puglia	-	-	208.132	-	-	-						
- L. 462/98 art. 1 Interventi di bonifica	-	-	-	10.329	5.165	20.658				-50,0%	300,0%	
- L. 426/98 art. 1 Interventi di bonifica e ripristino ambientale siti	-	-	-	-	-	23.571						
- L. 448/98, L. 483/98, Delibera Cipe 6/8/99	-	-	-	304.568	-	-						
- L. 448/98, art. 50 Completamento opere Titolo VIII L. 219/81	-	-	-	-	-	253.916						
- L. 488/99 art. 54 c.1 Interventi di grande viabilità triestina	-	-	-	155.335	-	-						
- L. 388/00 art. 144 c.4-5 Eventi calamitosi - avv. atmosf. anno 2000	-	-	-	-	1.253.650	110.481					-91,2%	
L. 448/01 art.45 cc. 1-4 Emergenze sul territorio						522.653						
L. 448/01 art.52 c. 51 Interventi urgenti a seguito degli eventi alluvionali 1994/2000						204.501						
Ord. 3182 del 14.2.2002 Emergenza socio-ambientale Comune di Tolmezzo	-	-	-	-	-	4.103						
Altri enti	**2.144.683**	**1.396.239**	**1.636.664**	**1.709.222**	**1.502.741**	**1.241.798**	**-34,9%**	**17,2%**	**4,4%**	**-12,1%**	**-17,4%**	**-42,1%**
- L. 25/80 art. 8: Comuni fondo edilizia 4%	-	-	-	-	-	-						
- L. 899/86: Carenze abitative	1.901	-	-	-	-	-						
- L. 94/82 art. 21T Comune di Roma	-	-	-	-	-	-						
- L. 730/83 art. 13 c.4 Urbanizzazione	-	-	-	-	-	-						
- L. 131/83 art. 9 Intervento Sovracomunale	-	-	-	-	-	-						
- L. 51/82 a.11, L. 131/83 a.9, L. 488/86 a.10 c.2 e ss. Com. <5.000 ab.	4.897	43.886	71.229	46.165	19.542	9.017	796,2%	62,3%	-35,2%	-57,7%	-53,9%	84,1%
- L. 650/79 Antinquinamento	-	-	284	-	594	-						
- L. 119/81 art. 19 e L. 448/98 art. 50 lett. F Edilizia giudiziaria	175.588	56.098	25.626	40.464	113.917	178.930	-68,1%	-54,3%	57,9%	181,5%	57,1%	1,9%
- L. 874/80, L. 219/81, L. 41/86, L. 739/86 Terremotati	-	-	-	-	-	-						



- L. 505/92 art.6 c.1 e 3 Danni terremoto '81 Sicilia Occid.	-	-	-	-	-	-						
- L. 102/90 art.13 Ricostruzione Valtellina	-	23.885	34.309	5.694	3.774	13.610		43,6%	-83,4%	-33,7%	260,6%	
- D. L. 67/97 art. 1 c.1, L. 135/97 Ricostruzione Belice	-	-	138.795	-	-	-						
- L. 784/80 Metanizzazione	-	4.487	893	9.325	-	273		-80,1%	944,2%			
- L. 68/93 art. 1 c.3 Metanizz. com.montani c.nord	2.151	-	413	-	-	5.777						
- L. 144/99 art.28 c.2 Metanizz. com.montani c.nord	-	-	-	-	-	11.570						
- L. 526/82 art. 25 Università	-	-	-	-	-	-						
- L. 488/86 art. 11 Edilizia scolastica	4.897	11.068	15.752	1.562	252	6.921	126,0%	42,3%	-90,1%	-83,8%	2643,1%	41,3%
- L. 430/91 art. 1 Interventi edilizia scolastica	20.685	15.996	9.171	1.465	1.746	702	-22,7%	-42,7%	-84,0%	19,2%	-59,8%	-96,6%
- L. 430/91 art. 3 Interventi edilizia universitaria	-	-	-	-	-	-						
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	172.601	58.547	266.490	391.160	257.926	267.630	-66,1%	355,2%	46,8%	-34,1%	3,8%	55,1%
- L. 431/96 Edilizia scolastica aree depresse	65.223	23.107	7.480	4.768	2.117	-	-64,6%	-67,6%	-36,3%	-55,6%		
- L. 135/97 Edilizia universitaria	-	-	269.827	5.376	-	5.891			-98,0%			
- L. 488/99 art. 54 c. 1 tab.3 Edilizia universitaria	-	-	-	-	321.639	-						
- L. 370/99 art. 9 c.1 lett.a) Interventi edilizia universitaria rete museale scientifica	-	-	-	-	6.817	-						
- L. 488/99 art. 144 c. 1 tab.1 Edilizia universitaria	-	-	-	-	49.187	73.872					50,2%	
- L. 424/85 Danni maltempo 1985 (neve)	-	-	-	-	-	-						
- L. 120/87 art. 10 Danni maltempo 1987	-	-	-	-	-	-						
- Ord.M.Protez.Civile n. 1585/88 Danni maltempo 1988	194	-	-	-	-	-						
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	102.415	37.528	18.377	11.155	3.600	2.537	-63,4%	-51,0%	-39,3%	-67,7%	-29,5%	-97,5%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	30.677	10.859	-	-	-	-	-64,6%					
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	86.519	32.964	5.133	7.584	1.184	3.549	-61,9%	-84,4%	47,8%	-84,4%	199,7%	-95,9%
- L. 74/96 art.8 Danni maltempo 1995	3.974	3.894	1.129	516	-	-	-2,0%	-71,0%	-54,3%			
- L. 677/96, DPC 2449/96 e 2463/96: Danni maltempo Versilia	4.757	1.580	671	-	276.069	-	-66,8%	-57,5%				
- L. 677/96 art.9 Danni maltempo 1996	-	-	-	-	-	-						
- L. 51/82 art.3: Metropolitane	-	-	-	-	-	-						
- L. 910/86 Cogenerazione energia e calore	-	-	-	-	-	-						
- L. 18/87 art. 2: Disav. aziende trasporto (20% Comuni)	-	-	-	-	-	-						
- L. 65/87 Impianti sportivi	-	864	12.275	491	-	5.980		1320,7%	-96,0%			
- L. 5/89 Impianti sportivi P.Aut. Bolzano	2.779	3.392	6.084	3.409	2.564	5.881	22,1%	79,4%	-44,0%	-24,8%	129,4%	111,7%
- L. 205/89 art. 5 c.3 e 5: Infrastrutture (Mondiali 90)	-	-	-	-	-	-						
- L. 289/89 Impianti sportivi '89	607	435	6.064	2.571	-	-	-28,3%	1294,4%	-57,6%			
- L. 149/87 Strutture antincendio scuole	-	-	-	-	-	-						
- L. 120/87 Imp. depuraz. crisi idrica	-	-	-	-	-	-						



- L. 67/88 art. 17 c.19: Aree rischio amb. potab.	-	-	-	-	-	-						
- L. 67/88 art. 17 c.18: Aree rischio amb. depur.	11.197	-	-	-	-	42						
- L. 195/91 Interventi in aree a rischio ambientale	12.395	-	-	-	-	41						
- L. 67/88 art. 17 c.16: Protezione ambiente	-	-	-	-	-	-						
- L. 67/88 art. 29 c.2: Barriere architettoniche	-	-	-	-	-	-						
- L. 441/87: Smaltimento rifiuti	37.098	36.341	23.564	192	3.394	-	-2,0%	-35,2%	-99,2%	1667,4%		
- L. 67/88 art. 17 c.41 e 42: Mutui strade provinciali	4.908	29.821	11.030	2.774	-	4.906	507,5%	-63,0%	-74,9%			
- L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	24.613	28.863	27.126	12.752	19.382	11.849	17,3%	-6,0%	-53,0%	52,0%	-38,9%	-51,9%
- L. 211/92 Trasporti rapidi di massa	294.122	63.060	225.499	453.362	18.489	104.356	-78,6%	257,6%	101,0%	-95,9%	464,4%	-64,5%
- L. 611/96 art. 1 c.3 Finanziamento ferrovie	-	-	-	46.477	49.777	27.109				7,1%	-45,5%	
- L. 426/98 art. 4 c.19 Veicoli elettrici/ibridi	-	-	678	6.410	19.668	7.776			846,0%	206,8%	-60,5%	
- L. 194/98 art.3 c.4 Trasporti rapidi di massa	-	-	-	-	-	14.660						
- L. 910/86 art. 2 c.3 Finanz. Ferrovie in concessione	131.643	134.475	237.828	234.200	58.994	38.703	2,2%	76,9%	-1,5%	-74,8%	-34,4%	-70,6%
- Circ.M.Funz.pubbl. n.46666/90: Progetti informatici	-	-	-	-	-	-						
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	41.209	2.630	1.007	-	-	-	-93,6%	-61,7%				
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	5.196	12.957	155	4.241	-	-	149,4%	-98,8%	2637,2%			
- L. 458/88 e ss. Mutui maggiori oneri espropri	495.565	26.818	1.602	25.313	3.766	24	-94,6%	-94,0%	1480,0%	-85,1%	-99,4%	
- D.L.vo 77/95 art.37 c.3 e D.L.vo 267/00 art.194 c.3 Debiti fuori bilancio	44.184	111.367	119.036	183.840	174.249	211.422	152,1%	6,9%	54,4%	-5,2%	21,3%	378,5%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.2 e D.L.vo 267/00 art.255 c.2 Risanamento economico finanziario	322.000	203.965	80.612	6.528	12.154	4.485	-36,7%	-60,5%	-91,9%	86,2%	-63,1%	-98,6%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.8 e D.L.vo 267/00 Mutui sostit. dei proventi deriv. dalla vendita immobili	3.583	2.618	3.099	532	4.287	661	-26,9%	18,3%	-82,8%	705,8%	-84,6%	-81,6%
- D.L.vo 77/95 art.89 c.5 e D.L.vo 267/00 Mutui per debiti non coperti dal mutuo per risanamento	2.857	8.057	4.741	3.045	-	2.711	182,0%	-41,2%	-35,8%			
- D.L.vo 77/95 art.90bis c.2 e D.L.vo 267/00 art.194 c.3 Liquidazione debiti	-	345.234	8.933	69.795	6.958	1.223		-97,4%	681,3%	-90,0%	-82,4%	
- D.L. 255/95 art.4 c.2 Anticipazioni concesse dagli Enti locali	19.532	71	1.195	-	-	-	-99,6%	1576,8%				
- L. 493/93 Riassegnazione finanziamenti speciali	8.574	6.630	-	15.421	-	-	-22,7%					
- L. 3/63 e L. 75/76 Città di Siena	-	-	-	-	-	-						
- L. 480/95 Finanziamento Camere di comm., ind. e art. e Unioncamere	6.146	3.099	-	-	-	-	-49,6%					
- L. 74/96 art.15 c.4 Interventi patrimonio edilizio Pozzuoli	-	51.646	-	-	-	-						
- L. 421/96 Liquidazione Ente Nazionale Cellulosa e Carta	-	-	-	-	-	-						
- Circ. CDP 1218/96 Fondo rotativo progettualità	-	-	185	260	-	7.505			40,6%			
- L. 179/92 e DM 1575/97 Acquisizione urbanizzazione aree	-	-	-	-	-	14						
- L. 266/97 Metanizz. del Mezzogiorno	-	-	-	-	1.329	3.361						
- D.Lgs 342/97 art. 18 c.6 Mutui post risanamento	-	-	374	746	299	6			99,4%	-59,9%	-98,0%	



- L. 444/98 art. 1 c.3 , L. 513/99 art. 2 c.1 Immobili adibiti a teatro	-	-	-	9.917	-	-						
- L. 194/98 art. 2 c.8 Interventi per miglioramento tecnico ambientale del trasporto pubblico	-	-	-	7.767	-	-						
- L. 295/98 art. 2 c.1 Risanamento Città di Reggio Calabria	-	-	-	9.296	-	-						
- L. 413/98 art.9 e ss. Interventi su infrastrutture portuali	-	-	-	-	1.549	97.418						
- L.444/98 art.1 c.3 Immobili adibiti a teatro	-	-	-	-	-	1.618						
- L.472/99 art.13 c.2 Trasp. rapidi di massa	-	-	-	-	-	10.402						
- L. 513/99 art.1 c.1 Interventi straordin. nel settore dei beni e delle attività culturali	-	-	-	-	13.241	-						
- L. 513/99 art.2 c.1 Imm. adibiti a teatro	-	-	-	-	7.631	2.219						
- D.M. T.28/1/2000 art. 1 c.1 Mutui alle Comunità montane	-	-	-	27.694	15.270	74.587				-44,9%	388,5%	
- L. 149/2000 art. 1 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	-	-	-	31.067	-	-						
- L.338/2000 art.2 Interventi per residenze universitarie	-	-	-	-	-	10.472						
- L. 388/2000 art. 144 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	-	-	-	-	15.533	-						
- D.L. 238/2000 art. 1 c.2 Conferenza Onu a Palermo	-	-	-	25.889	-	-						
- L. 388/2000 art. 144 c.16 Interventi infrastrutt. collegamento Valle d'Aosta	-	-	-	-	15.842	-						
- L.448/01 art.27 c.14 Ripiano disavanzi azieende di trasporto	-	-	-	-	-	12.088						
- Altre leggi speciali	-	-	-	-	-	-						
Totale A+B	**8.316.307**	**5.517.041**	**6.426.798**	**7.499.624**	**10.383.629**	**10.084.134**	**-33,7%**	**16,5%**	**16,7%**	**38,5%**	**-2,9%**	**21,3%**
ANTICIPAZIONI				94.877	86.675	86.675						

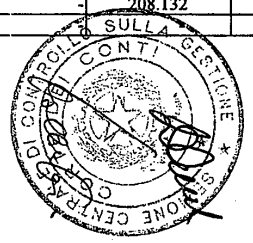
Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione



Rappresentazione dei finanziamenti erogati dalla C.d.p. nelle relazioni generali sulle situazioni economiche del Paese (anni 1997-2002) **Tabella n. 29**

valori in migliaia di euro

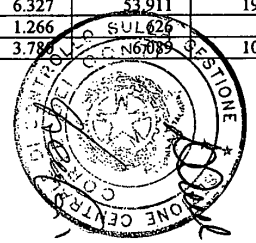
Descrizione	1997	1998	1999	2000	2001	2002	variaz. % 98/97	variaz. % 99/98	variaz. % 00/99	variaz. % 01/00	variaz. % 02/01	variaz. % 02/'97
A) MUTUI ORDINARI	2.185.932	2.691.232	2.916.618	3.320.277	5.050.830	9.238.887	23,1%	8,4%	13,8%	52,1%	82,9%	322,7%
B) MUTUI LEGGI SPECIALI	2.834.757	2.280.243	2.303.435	2.560.013	3.255.868	3.127.333	-19,6%	1,0%	11,1%	27,2%	-3,9%	10,3%
Stato	361.520	-	168.881	17.769	-	-			-89,5%			
- D.L.vo 96/93 ex Agensud	-	-	-	-	-	-						
- L. 641/96, L. 588/96 (Ris. Banco di Napoli) L. 608/96, L. 30/97 (F. Occup.)	361.520	-	-	-	-	-						
- L. 73/98 art. 5	-	-	168.881	-	-	-						
- L. 226/99 Interventi Ministero beni e att. culturali	-	-	-	17.769	-	-						
Regioni	474.139	513.380	876.436	1.156.972	1.844.585	1.436.039	8,3%	70,7%	32,0%	59,4%	-22,1%	202,9%
- L. 456/87 Passività sanitarie 85/86	11.619	-	-	-	-	-						
- L. 67/93 art. 2 c. 1 Passività sanitarie 1991	242.222	-	-	-	-	-						
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	179.939	426.262	631.908	603.046	375.722	260.150	136,9%	48,2%	-4,6%	-37,7%	-30,8%	44,6%
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	3.157	14.061	97.282	58.613	42.401	42.306	345,4%	591,8%	-39,7%	-27,7%	-0,2%	1240,2%
- L. 67/88 art. 17 c.38 Mutui regionali acquedotti	5.878	7.653	1.500	2.331	1.071	508	30,2%	-80,4%	55,4%	-54,0%	-52,6%	-91,4%
- L. 67/88 art. 17 c. 41 Strade provinciali	-	158	-	-	-	244						
- L. 441/87 art.1bis Smaltimento rifiuti	812	574	-	2.944	-	-	-29,3%					
- Ord. 2774 art. 8 c.1 L.A Emergenza smaltimento rifiuti (Campania)	-	-	-	-	35.636	-						
- Ord. 2776 art. 7 c.1-2 Emergenza smaltimento rifiuti (Puglia)	-	-	-	1.587	4.317	338				172,1%	-92,2%	
- Ord. 2983/1999 art.12 c.2 Emergenza smaltimento rifiuti (Regione Sicilia)	-	-	-	-	19.811	-						
- L. 120/87 Danni maltempo 1987	347	683	890	362	3.102	2.448	96,7%	30,3%	-59,4%	758,1%	-21,1%	605,2%
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	20.763	7.602	11.163	830	13	1.453	-63,4%	46,8%	-92,6%	-98,4%	10732,0%	-93,0%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	8.760	-	9.175	303	1.592	1.924			-96,7%	425,9%	20,9%	-78,0%
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	643	480	120	-	4.901	-	-25,3%	-74,9%				
- L. 677/96 art.1 c.6 Alluvioni 1996 (Piemonte e Emilia-Romagna)	-	20.804	23.388	3.425	1.856	2.173		12,4%	-85,4%	-45,8%	17,1%	
- L. 677/96 art.2 c.1 Alluvioni 1996 (Calabria)	-	7.747	10.329	-	-	10.532		33,3%				
- L. 677/96 art.6 c.1 Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	-	19.579	41.751	12.343	11.835	5.638		113,2%	-70,4%	-4,1%	-52,4%	
- L. 677/96 art.9 Alluvioni 1996	-	6.673	31.282	127.023	114.899	69.398		368,8%	306,1%	-9,5%	-39,6%	
- L. 61/98 art.22 Eventi idrogeologici (Lombardia)	-	-	16.403	16.412	974	3.185			0,1%	-94,1%	226,9%	
- L. 488/86 art.11 Edilizia scolastica	-	362	387	99	-	-		7,0%	-74,5%			
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	-	743	857	-	196	-		15,3%				
- L. 194/98 art. 2 c. 5 Trasporto pubblico locale	-	-	-	119.525	78.378	38.319				-34,4%	-51,1%	
- D.L. 8/93 art. 20, L. 68/93 Consolidamento debiti Regione Puglia	-	-	-	208.132	-	-						
- L. 462/98 art. 1 Interventi di bonifica	-	-			10.329	5.165					-50,0%	



- L. 448/98, L. 483/98, Delibera Cipe 6/8/99	-	-	-	-	220.332	12.408					-94,4%	
- L. 448/98, art. 50 Completamento opere Titolo VIII L. 219/81	-	-	-	-	-	250.051						
- L. 488/99 art. 54 c.1 Interventi di grande viabilità triestina	-	-	-	-	-	29.360						
- L. 388/00 art. 144 c.4-5 Eventi calamitosi - avversità atmosferiche anno 2000	-	-	-	-	917.219	195.127					-78,7%	
- L.448/01 art.45 cc.1-4 Emergenze sul territorio	-	-	-	-	-	300.811						
L. 448/01 art.52 c. 51 Interventi urgenti a seguito degli eventi alluvionali 1994/2000	-	-	-	-	-	204.501						
Ord. 3182 del 14.2.2002 Emergenza socio-ambientale Comune di Tolmezzo	-	-	-	-	-	-						
Altri enti	**1.999.417**	**1.768.613**	**1.258.799**	**1.385.272**	**1.411.283**	**1.691.294**	**-11,5%**	**-28,8%**	**10,0%**	**1,9%**	**19,8%**	**-15,4%**
- L. 25/80 art. 8: Comuni fondo edilizia 4%	196	1.692	264	47	40	912	763,1%	-84,4%	-82,2%	-14,9%	2180,0%	365,2%
- L. 899/86: Carenze abitative	123	57	406	3.192	225	3.604	-53,2%	606,0%	686,4%	-93,0%	1501,8%	2831,8%
- L. 94/82 art. 21T Comune di Roma	-	-	11	554	-	15			5004,8%			
- L. 730/83 art. 13 c.4 Urbanizzazione	540	940	817	506	290	248	73,9%	-13,1%	-38,1%	-42,7%	-14,5%	-54,1%
- L. 131/83 art. 9 Intervento Sovracomunale	1.500	1.836	731	855	2.682	1.288	22,4%	-60,2%	16,9%	213,6%	-52,0%	-14,1%
- L. 51/82 a.11, L. 131/83 a.9, L. 488/86 a.10 c.2 e ss. Comuni <5.000 ab.	120.801	65.717	67.211	72.686	83.844	64.632	-45,6%	2,3%	8,1%	15,4%	-22,9%	-46,5%
- L. 650/79 Antinquinamento	1.576	2.860	1.905	119	1.602	3.055	81,4%	-33,4%	-93,7%	1242,8%	90,7%	93,9%
- L. 119/81 art. 19 e L. 448/98 art. 50 lett. F Edilizia giudiziaria	140.837	99.929	94.271	96.841	107.113	152.194	-29,0%	-5,7%	2,7%	10,6%	42,1%	8,1%
- L. 874/80, L. 219/81, L. 41/86, L. 739/86 Terremotati	4.393	5.597	7.552	6.216	3.488	3.079	27,4%	34,9%	-17,7%	-43,9%	-11,7%	-29,9%
- L. 505/92 art.6 c.1 e 3 Danni terremoto '81 Sicilia Occid.	-	343	648	123	13	422		88,7%	-81,0%	-89,4%	3149,7%	
- L. 102/90 art.13 Ricostruzione Valtellina	-	1.187	7.815	10.781	13.968	8.295		558,6%	38,0%	29,6%	-40,6%	
- D. L. 67/97 art. 1 c.1, L. 135/97 Ricostruzione Belice	-	-	-	138.795	-	-						
- L. 784/80 Metanizzazione	1.918	6.191	3.141	4.985	10.868	4.524	222,8%	-49,3%	58,7%	118,0%	-58,4%	135,9%
- L. 68/93 art. 1 c.3 Metanizz. com.montani c.nord	22.204	17.951	8.793	5.372	4.950	1.721	-19,2%	-51,0%	-38,9%	-7,9%	-65,2%	-92,2%
- L. 526/82 art. 25 Università	48	59	1.228	13.856	-	-	23,2%	1979,4%	1028,2%			
- L. 144/99 art.28 c.2 Metan. com. mont. centro-nord						195						
- L. 488/86 art. 11 Edilizia scolastica	80.867	63.756	58.689	49.939	42.660	34.965	-21,2%	-7,9%	-14,9%	-14,6%	-18,0%	-56,8%
- L. 430/91 art. 1 Interventi edilizia scolastica	81.091	54.869	38.616	23.684	13.291	11.382	-32,3%	-29,6%	-38,7%	-43,9%	-14,4%	-86,0%
- L. 430/91 art. 3 Interventi edilizia universitaria	7.563	17.211	15.085	2.770	2.677	1.125	127,6%	-12,4%	-81,6%	-3,4%	-58,0%	-85,1%
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	9.694	75.554	92.422	146.764	270.186	280.965	679,4%	22,3%	58,8%	84,1%	4,0%	2798,4%
- L. 431/96 Edilizia scolastica aree depresse	878	14.208	21.838	22.493	15.042	6.118	1518,9%	53,7%	3,0%	-33,1%	-59,3%	597,1%
- L. 135/97 Edilizia universitaria	-	-	33.592	25.281	29.519	35.430			-24,7%	16,8%	20,0%	
- L. 488/99 art. 54 c. 1 tab.3 Edilizia universitaria	-	-	-		-	292.043						
- L. 370/99 art. 9 c.1 lett.a) Interventi edilizia universitaria rete museale scientifica	-	-	-		-	6.817						
- L. 488/99 e L. 388/00 art. 144 c. 1 tab.1 Edilizia univ.	-	-	-		-	-						
- L. 424/85 Danni maltempo 1985 (neve)	2.609	1.950	11.651	1.078	1.209	1.501	-25,2%	497,4%	-90,7%	12,2%	24,1%	-42,5%
- L. 120/87 art. 10 Danni maltempo 1987	2.481	1.551	8.713	1.108	263	403	-37,5%	462,0%	-87,3%	-76,2%	53,2%	-83,8%
- Ord.M.Protez.Civile n. 1585/88 Danni maltempo 1988	279	305	42	53	51	24	9,4%	-86,3%	27,2%	-4,1%	-53,0%	-91,4%
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	45.988	61.781	51.259		35.041		34,3%	-17,0%	-14,1%	-20,4%	-14,7%	-35,0%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	18.067	14.420		44.008		*29.906*	-20,2%					



- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	96.970	82.984	66.768	51.162	32.939	22.343	-14,4%	-19,5%	-23,4%	-35,6%	-32,2%	-77,0%
- L. 74/96 art.8 Danni maltempo 1995	1.139	805	1.621	1.249	648	233	-29,3%	101,3%	-22,9%	-48,1%	-64,1%	-79,6%
- L. 677/96, DPC 2449/96 e 2463/96: Danni maltempo Versilia	2.391	3.423	1.228	720	192	28	43,2%	-64,1%	-41,4%	-73,3%	-85,4%	-98,8%
- L. 677/96 art.9 Danni maltempo 1996	-	-	-		54.062	78.895					45,9%	
- L. 51/82 art.3: Metropolitane	338	-	-	801	2.172	5.968				171,1%	174,8%	1665,9%
- L. 910/86 Cogenerazione energia e calore	1.391	804	117	250.284	7	107	-42,2%	-85,4%	213388,1%		1530,1%	-92,3%
- L. 18/87 art. 2: Disav. aziende trasporto (20% Comuni)	274	-	-	115	-	-						
- L. 65/87 Impianti sportivi	16.132	9.821	10.914	12.106	14.054	9.862	-39,1%	11,1%	10,9%	16,1%	-29,8%	-38,9%
- L. 556/88 art.4 c.8 strutt. tecnologiche mondiali 90						416						
- L. 5/89 Impianti sportivi P.Aut. Bolzano	5.487	3.290	5.482	4.903	5.713	3.661	-40,0%	66,6%	-10,6%	16,5%	-35,9%	-33,3%
- L. 205/89 art. 5 c.3 e 5: Infrastrutture (Mondiali 90)	1.360	26.212	4.392	2.946	1.584	10.261	1826,9%	-83,2%	-32,9%	-46,2%	547,7%	654,3%
- L. 289/89 Impianti sportivi '89	14.014	10.878	7.237	7.349	4.945	3.716	-22,4%	-33,5%	1,5%	-32,7%	-24,8%	-73,5%
- L. 149/87 Strutture antincendio scuole	1.040	901	444	488	2.456	1.682	-13,4%	-50,7%	9,8%	403,7%	-31,5%	61,7%
- L. 120/87 Imp. depurazione crisi idrica	1.938	3.934	2.035	214	188	118	103,0%	-48,3%	-89,5%	-11,9%	-37,3%	-93,9%
- L. 67/88 art. 17 c.19: Aree rischio amb. potab.	854	782	2.270	1.197	264	20	-8,4%	190,4%	-47,3%	-77,9%	-92,4%	-97,7%
- L. 67/88 art. 17 c.18: Aree rischio amb. depur.	5.104	1.927	2.468	2.115	2.537	2.000	-62,2%	28,1%	-14,3%	20,0%	-21,2%	-60,8%
- L. 195/91 Interventi in aree a rischio ambientale	8.290	5.098	3.680	1.976	1.648	1.075	-38,5%	-27,8%	-46,3%	-16,6%	-34,8%	-87,0%
- L. 67/88 art. 17 c.16: Protezione ambiente	1.230	261	6	26	62	-	-78,8%	-97,6%	325,0%	133,7%		
- L. 67/88 art. 29 c.2: Barriere architettoniche	1.077	908	359	365	1.044	944	-15,7%	-60,5%	1,7%	185,9%	-9,6%	-12,4%
- L. 441/87: Smaltimento rifiuti	20.567	47.424	29.821	20.471	20.296	8.589	130,6%	-37,1%	-31,4%	-0,9%	-57,7%	-58,2%
- L. 67/88 art. 17 c.41 e 42: Mutui strade provinciali	12.169	19.724	26.716	21.909	14.468	8.324	62,1%	35,4%	-18,0%	-34,0%	-42,5%	-31,6%
- L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	19.137	28.831	24.135	17.154	19.105	21.034	50,7%	-16,3%	-28,9%	11,4%	10,1%	9,9%
- L. 211/92 Trasporti rapidi di massa	2.518	65.927	44.760	40.919	104.034	127.283	2518,6%	-32,1%	-8,6%	154,2%	22,3%	4955,6%
- L. 611/96 art. 1 c.3 Finanziamento ferrovie	-	-	-	12.450	43.021	30.472				245,6%	-29,2%	
- L. 426/98 art. 4 c.19 Veicoli elettrici/ibridi	-	-	-	2.057	8.316	14.253				304,4%	71,4%	
- L. 910/86 art. 2 c.3 Finanz. Ferrovie in concessione	74.769	154.907	216.444	-	92.855	85.410	107,2%	39,7%			-8,0%	14,2%
- Circ.M.Funz.pubbl. n.46666/90: Progetti informatici	1.826	1.389	832	450	250	558	-23,9%	-40,1%	-45,9%	-44,4%	123,0%	-69,4%
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	26.739	27.828	11.038	5.303	4.799	1.845	4,1%	-60,3%	-52,0%	-9,5%	-61,6%	-93,1%
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	862	2.368	2.588	1.774	3.315	3.615	174,7%	9,3%	-31,5%	86,9%	9,1%	319,4%
- L. 458/88 e ss. Mutui maggiori oneri espropri	718.039	26.720	1.758	25.313	3.805	24	-96,3%	-93,4%	1340,3%	-85,0%	-99,4%	-100,0%
- D.L.vo 77/95 art.37 c.3 e D.lgs.267/00 art.194 c.3 Debiti fuori bilancio	38.697	85.431	118.257	148.292	180.359	223.110	120,8%	38,4%	25,4%	21,6%	23,7%	476,6%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.2 D.lgs.267/00 art.255 c.2 Risanamento economico finanziario	361.132	197.773	86.158	7.983	12.079	4.588	-45,2%	-56,4%	-90,7%	51,3%	-62,0%	-98,7%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.8 Mutui sostit. dei proventi deriv. dalla vendita immobili	3.583	702	5.015	325	4.561	661	-80,4%	614,0%	-93,5%	1301,7%	-85,5%	-81,6%
- D.L.vo 77/95 art.89 c.5 Mutui per debiti non coperti dal mutuo per risanamento	2.856	7.293	4.180	2.562	1.808	1.730	155,3%	-42,7%	-38,7%	-29,4%	-4,3%	-39,4%
- D.L.vo 77/95 art.90bis c.2 e D.lgs.267/00 art.194 c.3 Liquidazione debiti	-	344.253	6.327	53.911	19.260	2.049		-98,2%	752,1%	-64,3%	-89,4%	
- D.L. 255/95 art.4 c.2 Anticipazioni concesse dagli Enti locali	10.097	8.961	1.266	89	8		-11,3%	-85,9%	-50,5%	-85,8%	-91,0%	-99,9%
- L. 493/93 Riassegnazione finanziamenti speciali	1.153	3.280	3.78	N6089	10.194	3.749	184,4%	15,2%	61,1%	67,4%	-63,2%	225,1%



- L. 3/63 e L. 75/76 Città di Siena	-	29	-	30	7	-				-75,5%		
- L. 480/95 Finanziamento Camere di comm., ind. e art. e Unioncamere	2.590	4.690	1.112	35	-	329	81,1%	-76,3%	-96,9%			
- L. 74/96 art.15 c.4 Interventi patrimonio edilizio Pozzuoli	-	-	-	-	12.120	13.702					13,0%	
- L. 421/96 Liquidazione Ente Nazionale Cellulosa e Carta	-	79.018	38.471	-	-	-		-51,3%				
- Circ. CDP 1218/96 Fondo rotativo progettualità	-	-	-	-	-	-						
- L.94/82 art.2 Fondi edilizia residenziale						1.211						
- L. 266/97 Metanizzazione del Mezzogiorno	-	-	-		58	169					191,8%	
- D.Lgs 342/97 art. 18 c.6 Mutui post risanamento	-	-	374	746	174	131			99,4%	-76,7%	-24,5%	
- L. 444/98 art. 1 c.3 , L. 513/99 art. 2 c.1 Immobili adibiti a teatro	-	-	-	882	1.885	1.554				113,7%	-17,6%	
- L. 194/98 art. 2 c.8 Interventi per miglioramento tecnico ambientale del trasporto pubblico	-	-	-	-	22	1.191					5417,0%	
- L. 295/98 art. 2 c.1 Risanamento Città di Reggio Calabria	-	-	-	-	-	4.292						
- L. 413/98 art.9 e ss. Interventi su infrastrutture portuali	-	-	-	-	1.210	11.219					826,9%	
- L. 513/99 art.1 c.1 Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali	-	-	-	-	532	2.835					432,8%	
- L. 513/99 art.2 c.1 Immobili adibiti a teatro	-	-	-	-	2.980	3.209					7,7%	
- D.M. T.28/1/2000 art. 1 c.1 Mutui alle Comunità montane	-	-	-	1.536	16.265	14.412				959,0%	-11,4%	
- L. 149/2000 art. 1 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	-	-	-	-	31.067	-						
- L. 388/2000 art. 144 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	-	-	-	-	15.533	-						
- D.L. 238/2000 art. 1 c.2 Conferenza Onu a Palermo	-	-	-	3.774	22.930	-				507,5%		
- L. 388/2000 art. 144 c.16 Interventi infrastrutturali collegamento Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	5.534						
- L. 448/01 art.27 c.14 Ripiano disavanzi aziende di trasporto	-	-	-	-	-	7.812						
- Finanziamenti IACP	-	-	-	-	-	183						
- Altre leggi speciali	1	77	45	559	348	17	9773,2%	-41,3%	1143,7%	-37,8%	-95,1%	2092,6 %
TOTALE MUTUI A + B	**5.020.689**	**4.971.475**	**5.220.053**	**5.880.289**	**8.306.698**	**12.366.220**	**-1,0%**	**5,0%**	**12,6%**	**41,3%**	**48,9%**	**146,3%**
ANTICIPAZIONI				26.724	38.191	-						

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione



7. Estinzione dei crediti verso lo Stato

7.1 Oggetto dei debiti statali

L'analisi dei flussi di cassa fra lo Stato e l'amministrazione controllata è rivolta a verificare l'entità del progressivo smaltimento delle posizioni debitorie verso la Cdp, in particolare per la parte relativa all'ammortamento dei mutui. Tale analisi costituisce un obiettivo del controllo sulla gestione che la Corte persegue a decorrere dal referto, reso al Parlamento nel 2001, che esamina con una logica rinnovata la gestione svolta in ciascun esercizio finanziario. La rilevazione dei pagamenti dello Stato è stata effettuata utilizzando l'insieme delle informazioni contenute nel sistema informativo Rgs/Corte dei conti, che continua a prospettare, sebbene con una frequenza più contenuta, difficoltà di rinvenimento delle posizioni debitorie verso la Cdp. La serie storica ora disponibile sui pagamenti effettuati negli anni 2000-2002 fornisce informazioni che manifestano una significatività crescente, sebbene non ancora idonea a valutazioni di prospettiva sulla politica dei pagamenti osservata dall'amministrazione statale. Permane invariato il problema della non comparabilità dei flussi debitori con l'evoluzione dei correlativi incassi presso l'amministrazione creditrice. Ciò in quanto la documentazione di cassa disponibile presso l'Istituto, idonea ad impieghi per usi interni, continua a prospettare limiti di trasparenza, per ciò che attiene alla comparabilità con le scritture contabili dello Stato.

Il debito statale continua ad essere originato in prevalenza:

- dalla scadenza delle rate di mutuo relative a finanziamenti acquisiti di regola per far fronte ad esigenze di mutuatari distinti dallo Stato;
- dalla remunerazione degli interessi relativi ai conti correnti accesi presso il Tesoro.

La rilevazione della spesa statale presso il sistema informativo Rgs/Corte dei conti permane ostacolata dalla distribuzione dei mezzi finanziari in numerosi capitoli, a volte privi di una adeguata articolazione. Risulta tuttora difficoltoso individuare le quote imputabili alle distinte categorie di interventi che hanno determinato l'accensione di mutui e appare ancora sottovalutata l'esigenza di razionalizzare la rappresentazione in bilancio dei debiti in argomento, dato che non è raro rinvenire ancora capitoli di spesa caratterizzati da pluralità di oggetti (*cfr. tabella n. 34)*.

7.2 Consistenza ed evoluzione dei crediti estinti

La serie storica espone andamenti instabili nel tempo. Al decremento, invero alquanto moderato (-2,9%), manifestatosi nel 2001, quando le erogazioni sono passate da circa 16.200 a 15.700 milioni di euro, si contrappone nel 2002 la crescita del 27,5%, che ha fatto lievitare la spesa statale di quasi 4.500 milioni di euro (*tabella n. 30*).

Tabella n. 30

Pagamenti totali dello Stato (anni 2000-2002)

valori in milioni di euro

	Importi per anno			Variazioni %		Incid. su pag. totali		
	2000	2001	2002	01/'00	02/'01	2000	2001	2002
pagamenti per ammortamento mutui	8.819,9	7.971,4	10.287,9	-9,6%	29,1%	54,6%	50,8%	51,4%
pagamenti non connessi ad ammortamento mutui	7.344,7	7.729,8	9.736,8	5,2%	26,0%	45,4%	49,2%	48,6%
Totali	**16.164,6**	**15.701,2**	**20.024,7**	**-2,9%**	**27,5%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Le variazioni sono più contenute per la quota relativa all'ammortamento dei mutui (+14,9%), nella quale i pagamenti aumentano di quasi 2.400 milioni di euro, e sensibilmente più elevate (+40,5%) per la quota non connessa agli ammortamenti. L'importo relativo a quest'ultima area di spesa cresce di oltre 2.000 milioni di euro.

Gli ammortamenti segnalano, rispetto ai pagamenti totali, il decremento di oltre 4 punti percentuali nell'esercizio 2001, quando hanno inciso per il 50,8% sui pagamenti complessivi (54,6% nel 2000); nel 2002 il rapporto rimane pressochè stabile (51,4%) rispetto all'esercizio precedente. La quota destinata a remunerare i conti correnti accesi presso il Tesoro ed a finanziare iniziative di natura residuale[43], espone un andamento opposto con l'incidenza del 48,6% sui pagamenti totali (49,2 e 45,4% nei rispettivi esercizi precedenti).

---

[43] I dati elementari di calcolo relativi agli anni 2000 e 2001 sono contenuti nelle relazioni approvate dalla Sezione centrale del controllo sulla gestione con deliberazioni nn. 33/2001/G e 25/2002/G.

La variazione di peso sui pagamenti totali, che si registra nell'area degli ammortamenti, sembra sostanzialmente coerente con l'attenuazione della presenza dello Stato nell'ambito della clientela classificata per soggetti debitori.

7.3 Distribuzione dei pagamenti fra le amministrazioni dello Stato

a) Le risorse erogate dal ministero dell'economia e delle finanze pesano sui pagamenti totali in una misura che aumenta dal 94,4 al 95,2% tra il 2001 ed il 2002 (*tabella n. 31*). Il volume di spesa lievita nell'anno da circa 14.900 milioni ad oltre 19.000 milioni di euro. Va notato che il Ministero è responsabile anche di spese che, nella precedente relazione, figuravano a carico del soppresso ministero delle finanze. Peraltro, il contributo alla crescita dei pagamenti già imputato al ministero soppresso era alquanto moderato fino allo scorso esercizio finanziario (137 milioni di euro).

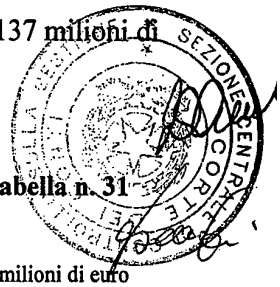


Tabella n. 31

Riepilogo dei pagamenti effettuati dalle amm.ni dello Stato

valori in milioni di euro

Amministrazione	Totale titoli pagati nel 2000	Incid. sul totale pagato	Totale titoli pagati nel 2001	Incid. sul totale pagato	Variaz. '01/'00	Totale titoli pagati nel 2002	Incid. sul totale pagato	Variaz. '02/'01
Ministero affari esteri	0,0023	0,0%	0,0007	0,0%	-68,40%	0,0004	0,0%	-50,58%
Ministero beni e att. culturali	73,693	0,5%	74,877	0,5%	1,61%	73,976	0,4%	-1,20%
Ministero difesa	-	0,0%	0,114	0,0%		0,197	0,0%	71,8%
Ministero econ. e finanze	15.450,750	95,6%	14.829,334	94,4%	-4,02%	19.070,269	95,2%	28,60%
Ministero giustizia	0,517	0,0%	-	0,0%	-100,0%	-	0,0%	
Ministero interno	106,990	0,7%	107,063	0,7%	0,07%	109,498	0,5%	2,27%
Ministero polit. agr. e forest.	-	0,0%	0,020	0,0%		0,004	0,0%	-80,5%
Ministero amb. tutela terr.	-	0,0%	204,428	1,3%		24,719	0,1%	-87,91%
Ministero lavori pubblici (*)	173,467	1,1%						
Ministero infr. e trasporti	338,961	2,1%	408,504	2,6%	20,52%	642,904	3,2%	57,38%
Ministero università e ric.	7,542	0,0%	64,071	0,4%	749,57%	68,573	0,3%	7,03%
Monopoli di Stato	12,742	0,1%	12,742	0,1%	0,0%	34,551	0,2%	171,2%
Totali	**16.164,665**	**100,0%**	**15.701,155**	**100,0%**	**-2,87%**	**20.024,691**	**100,0%**	**27,54%**

(*) dal 2001 competenze attribuite parte al Min. infrastrutture e parte al Min. amb. e tutela territorio

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Permangono particolarmente moderate le somme erogate dai ministeri degli esteri, della difesa e delle politiche agricole e forestali. Deve assumersi estinto il debito del ministero della giustizia (che non ha erogato alcuna somma anche nell'esercizio precedente) mentre risultano stazionari i pagamenti disposti dal ministero dell'interno.

Una crescita considerevole (da 438 a 643 milioni di euro pagati nel 2002) espone il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel quale è confluito il debito del soppresso ministero dei lavori pubblici: tale debito è stato pari nel 2001 a 203 milioni. Soltanto il ministero dell'ambiente e tutela del territorio segnala un sensibile decremento dei flussi di cassa (da 204 a 25 milioni di euro).

b) La sensibile crescita delle risorse erogate dal ministero dell'economia e delle finanze è originata in parte dai maggiori importi erogati per l'ammortamento dei mutui accesi a ripiano dei disavanzi della sanità (+700 milioni) e per le anticipazioni al commissario liquidatore dell'Efim (+305 milioni). E' più elevata la consistenza delle maggiori somme (+1.745 milioni) allocate nel capitolo che finanzia l'erogazione degli interessi e il perseguimento di ulteriori oggetti di spesa individuati genericamente nell'intitolazione del capitolo di spesa (cap. 4560 sino al 2001 e cap. 3100 nel 2002).



7.4 Ammortamento dei mutui distinti per settori di intervento

La consistenza più elevata delle erogazioni si rileva nei settori caratterizzati da genericità di oggetti, per i quali i flussi di cassa assorbono la metà di quelli totali nel periodo considerato. Il 28% ed il 22% circa dei fondi è utilizzato, rispettivamente, per i comparti delle "opere pubbliche varie" e dei "mutui per scopi vari" (*tabella n. 32*). Risorse cospicue, rispetto a quelle totali, vanno ai "disavanzi" (10,3%), alle "opere di viabilità e trasporti" (7,2%), alle "opere di ripristino a seguito di calamità naturali" (6,5%). Il 10% circa delle risorse totali è distribuito in parti uguali fra "l'edilizia pubblica e sociale" e "l'edilizia scolastica e universitaria".

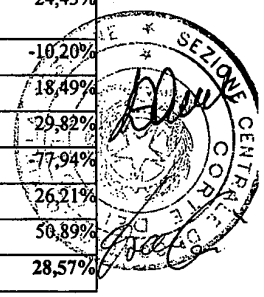
Tabella n. 32

Pagamenti relativi all'ammortamento dei mutui

valori in milioni di euro

Settori d'intervento	Pagato 2000 (a)	% Sett. sul totale	Pagato 2001 (b)	% Sett. sul totale	Variaz. % (c=b/a)	Pagato 2002 (d)	% Sett. sul totale	Variaz. % (e=d/b)
Edilizia pubblica e sociale	418,38	5,41%	427,75	5,98%	2,24%	610,49	6,64%	42,72%
Edilizia scolastica e universitaria	496,86	6,43%	423,78	5,93%	-14,71%	607,04	6,60%	43,24%
Impianti sportivi,ricreat. e ricett.	73,69	0,95%	74,88	1,05%	1,61%	73,98	0,80%	-1,20%
Opere di edilizia sanitaria	342,10	4,43%	452,11	6,32%	32,16%	694,44	7,55%	53,60%
Opere di riprist. calamita natur.	492,82	6,38%	515,88	7,21%	4,68%	641,91	6,98%	24,43%
Opere di viabilità e trasporti	503,94	6,52%	575,52	8,05%	14,20%	516,85	5,62%	-10,20%
Opere idriche	158,87	2,06%	225,57	3,15%	41,98%	267,28	2,91%	18,49%
Opere igieniche	245,01	3,17%	193,73	2,71%	-20,93%	251,50	2,74%	29,82%
Opere nel settore energetico	92,40	1,20%	276,52	3,87%	199,27%	60,99	0,66%	-77,94%
Opere pubbliche varie	3.175,35	41,09%	2.203,88	30,82%	-30,59%	2.781,44	30,26%	26,21%
Mutui per scopi vari	1.728,10	22,36%	1.780,58	24,90%	3,04%	2.686,76	29,23%	50,89%
TOTALE	**7.727,52**	**100,00%**	**7.150,21**	**100,00%**	**-7,47%**	**9.192,67**	**100,00%**	**28,57%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



7.5 Esercizi finanziari di riferimento delle erogazioni effettuate

E' inferiore al 20% l'ammontare dei pagamenti disposti con ritardo rispetto all'esercizio di provenienza dei titoli (*tabella n. 33*). Appare migliorata la situazione illustrata per gli esercizi 2001 e 2000, quando la quota delle erogazioni disposte con ritardo è ammontata, rispettivamente, al 24 ed al 27% dei flussi dell'anno. Al netto dei titoli di spesa emessi nell'esercizio precedente a quello della gestione, i ritardi risultano sensibilmente ridimensionati fra il 2000 ed il 2001 (sono scesi dal 3,1% di quelli complessivi nel 2000, al 2% nel 2001). Il dato omologo segna un netto peggioramento nel 2002, in quanto i pagamenti effettuati nell'anno, ma relativi agli esercizi compresi fra il 1995 ed il 2000 giungono al 20,9%.

Tabella n. 33

Riepilogo dei pagamenti dello Stato per esercizio di provenienza dei titoli di spesa

valori in milioni di euro

Esercizio provenienza titoli di spesa	Esercizio gestione apertura impegni				Tot. importo pagato per es. provenienza titoli di spesa
	1999	2000	2001	2002	
1995	-	-	-	0,68	0,68
1996	-	-	-	29,51	29,51
1997	-	51,65	-	27,37	79,02
1998	-	-	17,32	33,88	51,20
1999	58,47	-	52,60	60,52	171,58
2000	30,45	3.183,66	295,05	348,04	3.857,19
2001	42,27	85,18	11.452,59	3.427,36	15.007,40
2002				16.097,32	16.097,32

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Tabella n. 34

Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagamenti in favore della Cassa dd.pp. (es. 2002)

Cap.	Amministrazione	Denominazione del capitolo	Titoli pagati
1340	Min. Econ. e Fin.	Spese per la fornitura da eseguirsi dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per tutte le Amministrazioni statali, di stampati comuni, carta, pubblicazioni varie, prodotti cartotecnici e materiali di legatoria, nonché per forniture di materiali, locali e personale necessari per le attività di conservazione e distribuzione di stampati comuni	1,16
1551	Min. Econ. e Fin.	Somme da erogare alla cassa depositi e prestiti per il pagamento degli interessi sulle anticipazioni in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal tesoro per interventi in corso d'esecuzione nelle aree depresse	3,42
1646	Min. Econ. e Fin.	Somme da corrispondersi alla Repubblica di San Marino	1,21
1650	Min. Econ. e Fin.	Somme dovute alla cassa depositi e prestiti quale differenza tra il saggio d'interesse vigente al momento della concessione dei mutui alla Repubblica di San Marino e quello del 6 per cento praticato sui mutui medesimi	0,07
2130	Min. Econ. e Fin.	Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato	0,00
2205	Min. Econ. e Fin.	Interessi compresi nelle annualità decennali dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	67,28
2206	Min. Econ. e Fin.	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	9,13
2208	Min. Econ. e Fin.	Interessi compresi nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	249,12
2260	Min. Econ. e Fin.	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	33,11
2300	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e fognature	214,91
2301	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	319,67
2302	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	709,44
2303	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	22,45
2304	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropolitane	31,18
2305	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	29,07
2306	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti dalle province, comuni e comunita' montane	5,06
2307	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanita'	1.098,09
2308	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	654,87
2309	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore del risanamento e valorizzazione del territorio	35,65
2310	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	194,47
2311	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	120,99
2312	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del Banco di Napoli S.p.A.	69,38

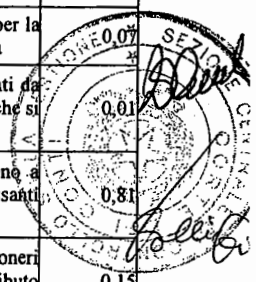
2313	Min. Econ. e Fin.	Interessi sulle somme anticipate dalla Cassa DD.PP. sul fondo rotativo per la progettualità	3,55
2700	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	5,99
3100	Min. Econ. e Fin.	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato, nonché somme da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti concernenti il sistema di tesoreria unica	9.396,76
3105	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore del risanamento e ricostruzione zone terremotate	8,04
3106	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	160,76
3107	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunita' montane	329,35
3108	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanità	227,23
3109	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit trasporti	91,16
3110	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	17,05
3111	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	0,00
3460	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria	0,08
3985	Min. Econ. e Fin.	Quota del 30 per cento del gettito dei tributi speciali di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648, riscossi per i servizi resi dal Ministero delle Finanze, da attribuire al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	30,31
3986	Min. Econ. e Fin.	Quota dei proventi contravvenzionali delle pene pecuniarie e delle somme ricavate dalla vendita di beni confiscati e di corpi di reato e dal recupero dei crediti dello Stato, nonché la quota relativa all'I.V.A., da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	13,23
3987	Min. Econ. e Fin.	Quota del 20 per cento delle sanzioni pecuniarie riscosse in materia di imposte dirette da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze ed al fondo di assistenza per i finanzieri, per scopi istituzionali	8,78
3989	Min. Econ. e Fin.	Quote degli emolumenti riscossi dai conservatori dei registri immobiliari e dai procuratori delle tasse e imposte indirette sugli affari, incaricati dal servizio ipotecario destinate al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	11,34
4009	Min. Econ. e Fin.	Quota del 40% della differenza tra le somme versate dai privati per i servizi svolti dal personale degli uffici tecnici di finanza e le spese per indennità di missione già liquidate al personale stesso, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	0,03
7072	Min. Econ. e Fin.	Annualità ventennali per la contrazione di mutui destinati al completamento dell'intervento statale per l'edilizia a Napoli	10,33
7073	Min. Econ. e Fin.	Apporto dello Stato alla cassa depositi e prestiti ai fini delle assegnazioni agli Istituti Autonomi per le case popolari e loro consorzi, nonché ai Comuni, per interventi di edilizia sovvenzionata	88,78
7095	Min. Econ. e Fin.	Somma da erogare per la prosecuzione degli interventi volti alla ricostruzione nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982	38,73
7098	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla Sezione autonoma della Cassa DD.PP. dell'anticipazione concessa per gli interventi di ricostruzione e per la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche ed a eventi alluvionali	306,63
7150	Min. Econ. e Fin.	Somma da erogare per l'attuazione del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno	49,91
7151	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dai comuni montani del centro-nord per la realizzazione di reti di metanizzazione	10,49

7250	Min. Econ. e Fin.	Rimborso delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui e delle anticipazioni contratti per l'attuazione dei programmi di potenziamento e di riasetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio	15,49
7320	Min. Econ. e Fin.	Contributo per le operazioni finanziarie effettuate dalle Regioni, dagli enti locali e dai gestori di servizi di pubblica utilità per la sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con altre tipologie di autoveicoli a minimo impatto ambientale	3,02
7360	Min. Econ. e Fin.	Annualità quindicennali per la contrazione di mutui da parte delle Comunità montane nell'ambito delle attività del Fondo nazionale per la montagna	6,40
7528	Min. Econ. e Fin.	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti agli enti locali per l'esecuzione di costruzioni, miglioramenti e manutenzione straordinaria di edifici destinati e da destinare a sede degli uffici giudiziari e a casa mandamentale	15,00
7646	Min. Econ. e Fin.	Somma da ripartire tra le Amministrazioni centrali e regionali per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalle BEI relativamente ai progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture nonché per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria	25,60
7838	Min. Econ. e Fin.	Contributi per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali	0,02
7911	Min. Econ. e Fin.	Spese per l'acquisto della struttura adibita a centro polifunzionale di Protezione civile	10,20
9505	Min. Econ. e Fin.	Quota di capitale comprese nelle annualità dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	158,31
9511	Min. Econ. e Fin.	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	4,58
9517	Min. Econ. e Fin.	Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	576,84
9525	Min. Econ. e Fin.	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	28,41
9550	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e delle fognature	141,90
9551	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	246,68
9552	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	408,32
9553	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	31,85
9554	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropolitane	15,72
9555	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	20,85
9556	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	3,35
9557	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano del deficit sanità	525,33
9558	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	634,02
9559	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni effettuate per il risanamento e valorizzazione del territorio	22,26
9560	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	350,01
9561	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	58,74
9562	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del banco di Napoli S.p.A.	52,29

9600	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il risanamento e la ricostruzione delle zone terremotate	28,27
9601	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	141,08
9602	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	411,51
9603	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanitario	247,97
9604	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit dei trasporti	81,91
9605	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	75,09
9606	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	0,01
9700	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria	20,75
	Min. Econ. e Fin. - 020		19.070,27
156	Monopoli di Stato	Interessi compresi nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	10,09
601	Monopoli di Stato	Quote capitali comprese nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	2,65
3001	Monopoli di Stato	Spese relative alla gestione del gioco del lotto	21,81
	Monopoli di Stato - 021		34,55
	Totale Min. e Monop.		19.104,82
1504	**Min. Aff. Est.**	Viaggi di servizio del personale degli Uffici Diplomatici e Consolari all'estero	0,00
	Min. Aff. Est. - 060		0,00
8953	Min. Istr. Un. e Ric.	Contributi nel pagamento degli interessi sui mutui contratti con la cassa depositi e prestiti dalle università ed istituzioni universitarie per il completamento delle opere di edilizia universitaria	7,52
8960	Min. Istr. Un. e Ric.	Contributi relativi agli oneri di ammortamento sui mutui contratti dalle Istituzioni universitarie per la realizzazione di interventi di edilizia universitaria	55,33
8964	Min. Istr. Un. e Ric.	Oneri a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui relativi all'acquisto di edifici universitari di proprietà degli enti previdenziali	5,16
8966	Min. Istr. Un. e Ric.	Contributi relativi agli oneri di ammortamento sui mutui contratti dall'Università di Padova per il finanziamento di interventi di salvaguardia dell'orto botanico e dall'Università di Torino per il finanziamento di interventi a Savigliano e nel polo universitario di Cuneo	0,56
	Min. Istr. Un. e Ric. - 070		68,57
7026	Min. dell'Int.	Concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla contrazione di mutui o altre operazioni finanziarie, che il comune di Genova è autorizzato ad effettuare per gli interventi connessi all'organizzazione del vertice tra gli 8 maggiori paesi industrializzati	1,55
7232	Min. dell'Int.	Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei Comuni e delle Province	107,76
7401	Min. dell'Int.	Spese per l'acquisizione di opere, infrastrutture ed impianti e mezzi tecnici e logistici, compresi quelli destinati all'equipaggiamento e alle attrezzature di sicurezza, necessari allo sviluppo e all'ammodernamento delle strutture, delle dotazioni e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	0,14
7451	Min. dell'Int.	Contributo a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi per il personale della Polizia di Stato	0,05
	Min. dell'Int. - 080		109,50

2320	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi e sussidi a favore di Enti locali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie in applicazione delle disposizioni legislative particolari per tutta l'Italia meridionale ed insulare	0,01
2321	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi costanti trentacinquennali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie di interesse degli Enti locali	16,34
2322	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognatura nei territori dell'Italia meridionale, insulare ed in alcuni territori dell'Italia centrale	3,61
2323	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognature nei comuni del centro-nord dell'Italia con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e che non siano in grado di garantire in tutto o in parte il mutuo presso la cassa depositi e prestiti con la sovrimposta fondiaria	0,75
2324	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	1,99
2325	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati non ricadenti nei territori delle Regioni a statuto ordinario per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	0,11
2328	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione, il completamento e l'ampliamento delle fognature del Comune di Palermo	0,08
2330	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali al Comune di Roma per il ripristino di collettori	0,02
2331	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie	0,21
2332	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Comuni per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i Comuni stessi e le frazioni che ne sono sprovvisti	0,55
2333	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica gli enti stessi che ne sono sprovvisti	0,04
7081	Min. Amb. e Terr.	Quote costanti per l'estinzione dei mutui contratti dagli enti territoriali e locali per la realizzazione degli interventi previsti dal piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione, dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, dagli accordi e contratti di programma attinenti al ciclo di gestione dei rifiuti, nonché per gli impegni attuativi del protocollo di Kyoto sui cambiamento climatici	0,85
8043	Min. Amb. e Terr.	Spese per la realizzazione di iniziative in materia di difesa del suolo dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	0,16
8051	Min. Amb. e Terr.	Spese per l'attuazione degli schemi revisionali e programmatici per la definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino	0,02
	Min. Amb. e Terr. - 090		24,72
1701	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali ad Istituti di Case Popolari ed a Comuni	0,51
1702	Min. Infr. e Trasp.	Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare	0,04
1703	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari	0,26
1704	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali all'Istituto Autonomo per le case popolari di Messina per la costruzione di alloggi popolari	0,21

1705	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case poolari di Palermo per la costruzione di alloggi popolari nonché per le connesse opere di urbanizzazione primaria	0,85
1708	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore di Istituti Autonomi per le case popolari, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dell'Amministrazione dello Stato e di altri Enti, escluse le Società cooperative edilizie	12,64
1709	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di case economiche e popolari a favore di società cooperative edilizie	0,07
1710	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione degli alloggi da assegnarsi a funzionari del Ministero del Tesoro, dei Lavori Pubblici, degli Interni (P.S.), degli Affari Esteri e dell'Arma dei Carabinieri nonché al personale del Centro comune di Ricerche Nucleari di ISPRA	0,26
1711	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per trentacinque anni per mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti al comune di Roma per costruzione di case a carattere popolare e all'istituto autonomo per le case popolari di Palermo per costruzione di alloggi	0,40
1712	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di alloggi popolari a cura degli Istituti Autonomi per le case popolari e di società cooperative edilizie a proprietà indivisa e individuale	3,61
1713	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di Finanza	0,07
1714	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	0,01
1717	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Enti e società che provvedono a costruzioni di edilizia popolare, per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria interessanti le aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi	0,81
1719	Min. Infr. e Trasp.	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione dei prezzi di opere di edilizia abitativa, già ammessa a contributo statale in base a leggi le cui disponibilità risultino esaurite	0,15
1720	Min. Infr. e Trasp.	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali sui mutui da concedere alla Provincia ed al Comune di Napoli per il finanziamento di opere pubbliche di loro competenza	0,04
1721	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione dei prezzi di opere di edilizia abitativa, già ammessa a contributo statale in base a leggi le cui disponibilità risultino esaurite	0,01
1724	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari e delle cooperative edilizie per la realizzazione dei previsti interventi, compresi quelli di urbanizzazione e di edilizia sociale	41,33
1729	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi venticinquennali da corrispondere alla cassa depositi e prestiti per la concessione di contributi agli interventi di edilizia residenziale fruenti di mutuo agevolato	103,68
1732	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	70,80
2171	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali per l'esecuzione di opere marittime di interesse di Enti locali	1,23



2172	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro consorzi e degli enti autorizzati ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere marittime	0,02
2411	Min. Infr. e Trasp.	Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle Regioni	0,00
7341	Min. Infr. e Trasp.	Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali nonché di altri immobili di proprietà dello Stato e di altri enti pubblici	4,36
7345	Min. Infr. e Trasp.	Spese, comprese quelle inerenti la progettazione, per l'attuazione di un programma straordinario di interventi con particolare riferimento alle aree metropolitane e alle zone di confine, per la costruzione di fabbricati e relative pertinenze, compresi gli annessi alloggi di servizio destinati alla carica, da destinare a comandi e reparti del corpo della G.d.F., per la ristrutturazione, l'ampliamento e il completamento di fabbricati e relative pertinenze già esistenti, nonchè per l'acquisizione di edifici anche in corso di realizzazione	0,04
7349	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale, che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi	0,03
7350	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi e delle Province che costruiscono, sistemano o restaurano archivi di Stato	0,35
7363	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Trieste per la costruzione di alloggi da assegnarsi al personale del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste	0,03
7374	Min. Infr. e Trasp.	Fondo per il risanamento e lo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria	1,39
7389	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per il completamento delle costruzioni in corso di ospedali, cliniche universitarie, policlinici ed ospedali clinicizzati, relativamente ai Comuni delle Marche colpiti dai terremoti del gennaio, febbraio e giugno 1972	0,36
7458	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore delle amministrazioni degli istituti statali di educazione che dispongono di propri edifici, per la costruzione, l'ampliamento, il riadattamento e l'arredamento degli istituti stessi	0,08
7459	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali, già a favore dell'ISES, da corrispondere agli Istituti Autonomi per le case popolari per la copertura degll'intero ammortamento dei mutui da contrarsi per l'edilizia scolastica	0,06
7460	Min. Infr. e Trasp.	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica di interesse di enti locali mediante la corresponsione di contributi per 35 anni	9,82
7490	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati, ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere stradali	0,06
7491	Min. Infr. e Trasp.	Contributo trentacinquennale all'amministrazione provinciale di Pordenone per la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Settimana, destinato a collegare il comune di Claut con il comune di Erto e Casso, con la provincia di Belluno e gli altri Comuni della provincia di Pordenone	0,04
7504	Min. Infr. e Trasp.	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a: spesa per provvedere alle necessità di ripristino provvisorio e definitivo delle opere di edilizia demaniale e di culto della città di Urbino	0,41
7507	Min. Infr. e Trasp.	Annualità relative a contributi dello Stato per la realizzazione di opere nei settori della viabilità, opere idrauliche ed impianti elettrici, edilizia pubblica ed opere igieniche e sanitarie, assegnati alle Regioni a statuto ordinario in relazione a provvedimenti non definiti e trasferiti alla competenza delle stesse	1,04
7521	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore delle Province e dei Comuni delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont per la ricostruzione delle opere pubbliche di interesse degli enti stessi	0,14
7544	Min. Infr. e Trasp.	Somme da erogare per l'effettuazione delle spese della gestione separata e dei progetti speciali in attuazione del trasferimento delle competenze dei soppressi dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno	0,07



7606	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di edilizia ospedaliera e per le spese di revisione dei prezzi contrattuali di opere già eseguite ed ammesse in precedenza al contributo dello Stato	45,22
7619	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per la costruzione ed il completamento di chiese parrocchiali e locali ad uso di ministero pastorale o di ufficio o abitazione del parroco	10,15
7629	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione delle opere recanti provvidenze per il Comune di Roma	3,27
7630	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di interesse comunale in Roma	0,04
7642	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali sulla spesa riconosciuta necessaria per l'esecuzione a carico del Comune, dei lavori relativi alle opere di valorizzazione artistica ed ambientale del centro storico di Urbino, comprese quelle di interesse turistico	0,02
7849	Min. Infr. e Trasp.	Spese per la realizzazione di opere infrastrutturali di ampiamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti	0,15
7911	Min. Infr. e Trasp.	Contributi per il miglioramento tecnico-ambientale dei servizi di trasporto pubblico sui laghi d'Iseo e Trasimeno	1,29
8054	Min. Infr. e Trasp.	Spese per la realizzazione degli impianti e degli annessi uffici operativi del Dipartimento dei trasporti terrestri, nonché per gli interventi di carattere straordinario occorrenti per assicurare la funzionalità degli impianti e degli uffici operativi stessi	0,37
8091	Min. Infr. e Trasp.	Sovvenzioni per le funivie in servizio pubblico non di competenza delle Regioni	0,01
8095	Min. Infr. e Trasp.	Concessione di contributi per capitale ed interessi, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che le Ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa possono contrarre per la realizzazione degli investimenti	259,74
8163	Min. Infr. e Trasp.	Concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane	71,37
	Min. Infr. e Trasp. - 100		642,90
7290	Min. Difesa	Contributi dell'amministrazione dell'Esercito, della Marina Militare e dell'Aeronautica per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per i dipendenti delle Amministrazioni medesime	0,20
	Min. Difesa - 120		0,20
3452	Min. Polit. Agr. e For.	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	0,00
4322	Min. Polit. Agr. e For.	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti abilitati all'esercizio del credito agrario, ai Consorzi di bonifica, ai Consorzi di bonifica montana ed ai Consorzi di miglioramento fondiario	0,00
	Min. Polit. Agr. e For. - 130		0,00
7153	Min. Beni e Atti. Cult.	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali concessi dalla cassa depositi e prestiti per la realizzazione degli interventi destinati a ospitare gli incontri del campionato mondiale di calcio, a soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline, con strutture polifunzionali ed a promuovere l'esercizio dell'attività' sportiva, nonché dei mutui già contratti dai comuni nel corso del 1986 con l'istituto per il credito sportivo e quelli successivamente contratti con lo stesso istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito	70,57
7154	Min. Beni e Atti. Cult.	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali contratti dai Comuni per la realizzazione dei servizi tecnologici, specificatamente connessi agli interventi relativi agli incontri del Campionato mondiale di calcio 1990	1,67
8541	Min. Beni e Atti. Cult.	Contributi per la realizzazione di un programma straordinario ed urgente di restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli immobili di proprietà degli enti locali adibiti ad attività teatrali e di spettacolo	1,74
	Min. Beni e Atti. Cult. - 140		73,98
	Totale complessivo		20.024,69

8. La gestione delle risorse umane

8.1 La consistenza del personale

Il personale della Cassa depositi e prestiti è costituito da unità ripartite su sei livelli retributivi (alcuni dei quali sono scissi in due ulteriori livelli, di cui uno denominato "senior") oltre che dai dirigenti di 1^ e 2^ fascia. Residuano due unità appartenenti alla qualifica di Ispettore generale del ruolo a esaurimento.

La tabella che segue espone la consistenza complessiva del personale con l'indicazione delle variazioni percentuali intervenute nel quinquennio 1998/2002.

1998	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*Var. 02/01*	*Var. 02/98*
495	484	477	472	458	-3,0%	-7,5%



La riduzione manifestatasi nel 2002 si è prodotta per la cessazione dal servizio di n. 14 unità di personale, delle quali 4 collocate a riposo per limiti di età, 8 per dimissioni e 2 passate ad altre Amministrazioni.

Fra i cessati dal servizio per collocamento a riposo si contano anche due dirigenti di 2^ fascia le cui posizioni, peraltro, sono state coperte mediante attribuzione di incarichi dirigenziali.

Per contro, nel corso del 2002 non sono state effettuate assunzioni o trasferimenti da altre Amministrazioni, se non l'assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, di un esperto informatico a cui affidare l'assistenza sistemistica connessa alla gestione dell'elaboratore centrale.

Continua, pertanto, anzi risulta accentuato nell'ultimo anno, l'andamento discendente della consistenza numerica del personale, così come in costante calo risulta l'indice di copertura dell'organico previsto (n. 636 unità di personale). La sua evoluzione nell'ultimo quinquennio è evidenziata dalla seguente tabella, dalla quale si evince anche che detto indice si presenta, invece, stabile per la dirigenza.

Anni	*1998*	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*
Pers. tutto	81,0%	76,0%	75,0%	74,0%	72,0%
Dirigenti	96,1%	92,3%	92,3%	92,3%	92,3%

Quanto al c.d. carico della dirigenza, espresso dal numero di dipendenti mediamente gestito da un singolo dirigente, il relativo indicatore, determinato dal rapporto tra le unità di personale non dirigenziale ed i dirigenti di 2^ fascia, risultante per ogni anno del quinquennio considerato dalla tabella che segue, manifesta un lieve andamento discendente. Il dato si presenta coerente con quanto sopra evidenziato circa il calo, lento ma costante, del personale dei livelli, a cui non corrisponde un'equivalente riduzione del numero dei dirigenti.

1998	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*
21,4	21,9	21,5	21,3	20,7



Il ricorso del personale al part-time si presenta piuttosto contenuto. Nel 2002 ha interessato n. 12 dipendenti, appartenenti ai livelli medio-bassi e, in prevalenza, al sesso femminile. Nel 2001 le unità in part-time erano state 13.

I giorni di assenza fatti registrare a vario titolo (ferie, malattie, permessi, scioperi e altro) dal personale sono stati complessivamente 29.238, di cui 13.422 dai 252 uomini e 15.816 dalle 206 donne. Il maggior numero di assenze di queste ultime risulta determinato prevalentemente da malattie e permessi retribuiti.

Quanto alla composizione e alle caratteristiche del personale, è proseguito nel 2002 l'incremento sia della presenza femminile (c.d. femminilizzazione) sia del livello generale di anzianità di servizio, come risulta dalla seguente tabella.

	1998	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*
% donne su pers. in servizio	41,4	42,1	43,6	44,0	44,9
% pers. con oltre 30 anni di servizio	18,1	23,9	24,1	24,3	28,1

Analogamente a quanto riscontrato per il livello di anzianità, tende ad innalzarsi anche l'età media del personale in servizio. Al 31 dicembre 2002, gli ultracinquantenni hanno raggiunto il numero di 230 - su un totale di 458 dipendenti - corrispondente ad oltre il 50% del personale in servizio.

La maggior parte dei dipendenti (n. 267) è munita del diploma di scuola media superiore. I laureati, fra cui tutti i dirigenti, sono 107, alcuni dei quali presenti anche ai livelli inferiori. 84 unità risultano aver frequentato la scuola dell'obbligo e fra essi ve ne sono 19 collocati ai livelli medio-alti (1 al quinto, 16 al quarto senior e 2 al quarto).

8.2 La spesa per il personale

L'ammontare della retribuzione lorda corrisposta al personale nel quinquennio 1998/2002, con esclusione dei contributi a carico dell'Amministrazione, è indicato nella seguente tabella, dalla quale risultano anche le variazioni percentuali della retribuzione complessiva dell'ultimo anno rispetto al precedente ed al primo del quinquennio stesso.



importi in migliaia di euro

1998	*1999*	*2000*	*2001*	*2002*	*Var. 02/01*	*Var. 02/98*
16.539,61	16.214,36	15.633,93	15.871,81	30.333,38	91,1%	83,4%

Dai dati suesposti si evince, in tutta evidenza, l'eccezionale impennata delle competenze corrisposte nel 2002, dovuta agli sviluppi applicativi della contrattazione collettiva, di cui si tratta al successivo paragrafo 9.3.

E' da precisare, peraltro, che l'ingente incremento riscontrato non ha carattere permanente, essendo connesso all'attribuzione degli arretrati riferiti all'arco temporale interessato dal contratto (1998-2001). Gli arretrati relativi agli anni precedenti hanno raggiunto, complessivamente, l'importo di € 8.677.145.

Pur depurando il dato relativo all'anno 2002, risultante dalla surriportata tabella, dell'ammontare dei suddetti arretrati, si ottiene il cospicuo importo di € 21.656.237, che, confrontato con i dati relativi agli anni precedenti, manifesta una decisa inversione di tendenza rispetto all'andamento in flessione riscontrato nel quadriennio 1998-2001.

In particolare, l'incremento della spesa retributiva del 2002 - decurtata degli arretrati - rispetto al 2001 è pari al 36,4%. Pertanto, nonostante l'ulteriore riduzione numerica del personale, si registra una consistente crescita della spesa per la retribuzione lorda.

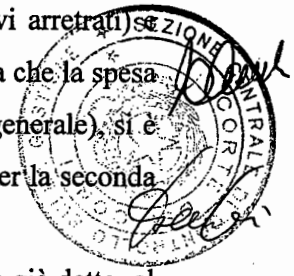
La composizione della retribuzione lorda erogata nell'ultimo triennio, comprensiva degli arretrati, è illustrata dalla seguente tabella, nella quale sono anche evidenziate le variazioni

intervenute, distintamente, per le competenze fisse, ivi comprese tutte le indennità continuative, e le competenze accessorie (straordinario, turno, produttività, varie):

importi in migliaia di euro

2000		2001			2002		
Comp. fisse	Comp. access.	Comp. fisse	Comp. access.	Var. % 01/00	Comp. fisse	Comp. access.	Var. % 02/01
12.422,08		12.758,15		2,7%	18.385,31		44,1%
	3.211,85		3.113,66	-3,1%		11.948,07	283,7%

Ove si considerino distintamente, ma con diversa angolazione, la componente stipendiale della retribuzione lorda (stipendio, indennità integrativa speciale, R.I.A. e i relativi arretrati) e quella accessoria (tutte le indennità e compensi vari nonchè i relativi arretrati) risulta che la spesa per la prima componente, sostenuta nel 2002 (esclusa la retribuzione del Direttore generale), si è incrementata, rispetto all'anno precedente, di € 1.642.325 (pari al 17,3%) e quella per la seconda di € 12.819.247 (pari al 200,4%).



Il cospicuo incremento complessivo della spesa è dovuto in gran parte, come già detto, al pagamento degli arretrati, in applicazione del C.C.N.L. 1998/2001 e dei contratti integrativi per il personale dirigente e non, e, in parte, all'aumento di alcune competenze, all'introduzione del 4° livello senior e relative promozioni, a un concorso interno dal 1° al 2° livello nonchè all'istituzione di un nuovo compenso (per particolari responsabilità di direzione) in favore del personale non dirigente.

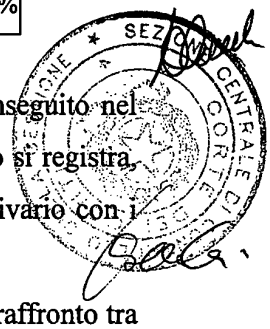
L'incidenza percentuale del trattamento accessorio, comprendente anche le indennità a carattere continuativo, sulla retribuzione totale corrisposta nell'ultimo triennio è evidenziata, distintamente per i dirigenti ed il personale dei livelli, dalla seguente tabella:

Anni	Dirigenti	Livelli
2000	51,9	40,1
2001	42,8	39,9
2002	69,4	62,4

Risulta, quindi, notevolmente accresciuta nel 2002, per effetto dell'applicazione del C.C.N.L. e dei contratti integrativi 1998/2001, l'incidenza di indennità e compensi accessori, soprattutto nei riguardi del personale dirigente.

La retribuzione media lorda nell'ultimo triennio, ottenuta, distintamente per i dirigenti ed il personale dei livelli, rapportando la retribuzione complessiva, depurata degli arretrati relativi agli anni precedenti, al numero medio delle rispettive unità in servizio in ciascun anno, è rappresentata nella seguente tabella, in cui sono anche indicate le variazioni percentuali della retribuzione stessa:

	2000	2001	2002	Var. % 01/00	Var. % 02/01
Dirigenti	71.445,00	79.176,00	97.582,00	10,8%	23,2%
Livelli	30.890,00	30.687,00	44.309,00	-0,7%	44,4%



Dai dati surriportati si evince la rilevanza del miglioramento retributivo conseguito nel 2002 dal personale tutto, ma, in particolar modo, dal personale dei livelli. Per questo si registra, infatti, la percentuale di incremento più alta, il che ha prodotto l'attenuazione del divario con i dirigenti, evidenziato nella precedente relazione.

Il prospetto che segue mostra l'andamento nel triennio dell'indice desunto dal raffronto tra la retribuzione media pro-capite dei dirigenti e quella del personale dei livelli.

Anni	Dirigenti	Livelli	Rapporto
2000	71.445,00	30.890,00	2,3
2001	79.176,00	30.687,00	2,6
2002	97.582,00	44.309,00	2,2

Quanto agli altri oneri che concorrono a formare il costo del personale, a parte i contributi e l'IRAP, che ne rappresentano le componenti di gran lunga più ingenti, le spese più significative sostenute nel 2002 sono quelle per la formazione del personale (€ 361.456,94), per i buoni pasto (€ 246.171,32), per il benessere (€ 160.908,47) e per indennità di missione e trasferimento (€ 139.920,36).

Rispetto al 2001, la spesa per la formazione è cresciuta del 75,8%, mentre le rimanenti sono diminuite, eccezion fatta per le indennità di missione e trasferimento, aumentate del 14,8%.

8.3 La contrattazione collettiva

L'anno 2002 ha visto la definizione della contrattazione collettiva di lavoro e di quella integrativa, relative sia al personale delle qualifiche dirigenziali sia al restante personale.

8.3.1 Personale non dirigenziale

In data 24 ottobre 2002, è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale di lavoro concernente il biennio economico 2000-2001. Risulta, così, completato l'iter avviato con la sottoscrizione, in data 2 luglio 2002 del C.C.N.L. per il quadriennio normativo 1998-2001 ed il biennio economico 1998-1999, del quale si è già trattato nella precedente relazione sulla gestione della Cassa relativa al 2001.



In detta precedente relazione si è anche dato atto delle vicende giudiziarie inerenti alla individuazione del comparto di collocazione della Cassa stessa (enti di cui all'art. 70, comma 5, del d.lgs. 165/2001), che avevano comportato il blocco del C.C.N.L. riferito al comparto Aziende e Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, già sottoscritto in data 24 maggio 2001, poi sostituito dai contratti di cui sopra.

Il citato contratto relativo al secondo biennio economico ha disposto, in particolare: due nuove tranche di incremento stipendiale, con decorrenza, rispettivamente, 1° luglio 2000 e 1° gennaio 2001; ulteriori incrementi dell'indennità aziendale con le medesime decorrenze di cui innanzi; un ulteriore incremento del fondo unico di ente per le finalità della contrattazione integrativa.

A tale ultimo riguardo, il contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigente del ruolo della Cassa depositi e prestiti per il quadriennio 1998-2001, sottoscritto in data 31 ottobre 2002, ha fra l'altro disposto, oltre alla rideterminazione dei compensi per la produttività e la qualità dei servizi, l'attribuzione, a decorrere dall'1 dicembre 2001, del compenso di responsabilità e impegno individuale, ai sensi dell'art. 78 del C.C.N.L. del 2.7.2002.

8.3.2 Dirigenti

In data 4 marzo 2002 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale integrativo del personale con qualifica di dirigente del ruolo della Cassa depositi e prestiti per il quadriennio 1998-2001.

In particolare, l'art. 5 del suddetto C.C.N.I. disciplina, sulla base delle disposizioni recate dal contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente dell'area 1 sottoscritto in data 5 aprile 2001, la corresponsione della indennità di posizione e di quella di risultato.

Con riferimento a tale seconda indennità, l'art. 5 medesimo prevede la sua estensibilità oltre il limite minimo del 20% della retribuzione di posizione indicato dal C.C.N.L. fino al limite massimo individuale del 40% della retribuzione stessa. Prevede, altresì, la tempestiva determinazione, da parte dell'Amministrazione, degli obiettivi annuali al cui raggiungimento commisurare, secondo predefiniti criteri e sulla base della valutazione di cui all'art. 35 del C.C.N.L., la retribuzione di risultato. Prevede, infine, che i parametri di riferimento per l'applicazione di quanto sopra vengano individuati con apposita sessione negoziale.



Detta sessione negoziale ha dato luogo, infine, all'accordo integrativo sottoscritto il 7 maggio 2003, con il quale è data attuazione alla disciplina concernente la retribuzione di risultato e sono fissate le modalità per la determinazione dei valori retributivi in collegamento con i risultati e il raggiungimento degli obiettivi.

Il suddetto accordo a integrazione del C.C.N.L. ha, in particolare, stabilito che la retribuzione di risultato venga corrisposta, in acconto, per 13 mensilità, per una quota pari a quella in godimento al 31 dicembre 2002 e, a saldo, entro il mese di gennaio dell'anno successivo all'esercizio oggetto di valutazione, per la restante quota.

La retribuzione di risultato spettante a ciascun dirigente (rispetto alla misura massima del 40% della retribuzione di posizione) resterà determinata, in base alle risultanze dei sistemi di valutazione di cui all'art. 35 del C.C.N.L., secondo la seguente tabella:

% realizzazione obiettivi	% indennità spettante
Fino al 10%	0
Dall'11 al 40%	30%
Dal 41 al 70%	60%
Dal 71 al 100%	100%

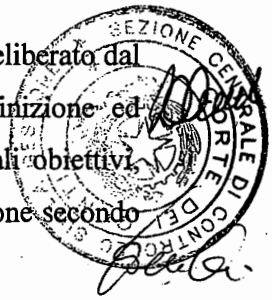
Nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi nella misura minima del 41%, la somma percepita in acconto, eccedente rispetto a quella spettante, verrà recuperata sulle quote d'acconto da corrispondere l'anno seguente.

8.4 Il sistema di valutazione della dirigenza

Come si evince da quanto sopra detto, la retribuzione di risultato sarà messa a regime nel 2003 secondo le indicazioni della nuova disciplina contrattuale, mentre nel 2002 si è attuata una disciplina di raccordo, in base alla quale l'erogazione è stata effettuata nella misura minima prevista (20% della retribuzione di posizione), in collegamento con gli obiettivi definiti nella precedente tornata contrattuale.

La messa a regime della retribuzione in parola si basa sulla recente definizione del sistema di valutazione della dirigenza, predisposto con il supporto dell'Ufficio sistema dei controlli interni e reso operativo con delibera del Consiglio di amministrazione in data 25 marzo 2003.

In precedenza era stato adottato il documento di programmazione strategica deliberato dal Consiglio stesso in data 28 novembre 2002 unitamente al progetto per la definizione ed assegnazione degli obiettivi operativi ai dirigenti. Il grado di raggiungimento di tali obiettivi, nonchè i comportamenti organizzativi, costituiscono gli elementi oggetto di valutazione secondo predefiniti criteri.



E' stata, pertanto, avviata l'attuazione dell'art. 35 del C.C.N.L. dei dirigenti dell'area 1, secondo i principi recati dai decreti legislativi n. 286/1999 e n. 165/2001, recentemente ripresi dalla direttiva del Presidente del Consiglio in data 8 novembre 2002, che aveva ribadito la necessità della predisposizione di efficaci strumenti di valutazione dei dirigenti in uno con l'adozione dei sistemi di controllo di gestione.

Nell'anzidetta predisposizione, un ruolo importante è stato svolto, come già accennato, dall'Ufficio sistema dei controlli interni, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 21 novembre 2000, il quale, oltre alle attribuzioni affidategli in materia di controllo strategico, di controllo di gestione e di internal auditing, è chiamato a fornire supporto al Direttore generale per la valutazione della dirigenza di vertice ed ai Capi dipartimento per quella degli altri dirigenti.

Il procedimento di valutazione previsto è articolato in quattro fasi, la prima delle quali è costituita dalle operazioni di pianificazione strategica ed operativa, la seconda dal monitoraggio al compimento del primo semestre, la terza dalla valutazione finale dei risultati e l'ultima, infine, dall'erogazione della retribuzione di risultato nonchè dall'eventuale applicazione di misure sanzionatorie previo parere vincolante del Comitato dei garanti.

La valutazione si concreta nell'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti, ripartito fra i due fattori di valutazione previsti nella misura di 80 punti per gli obiettivi operativi e di 20 punti per i comportamenti organizzativi.

Alla fine dell'esercizio, a seguito di contraddittorio fra le parti, il punteggio viene determinato sulla base dei criteri, degli indicatori e dei parametri predefiniti, distintamente per gli obiettivi e per i comportamenti organizzativi, all'atto dell'assegnazione degli obiettivi stessi.

La maggiore discrezionalità presente nella valutazione dei suddetti comportamenti, per i quali non sono configurabili indicatori che consentano verifiche oggettive, previsti solo nei riguardi dell'altro fattore, è bilanciata dal minor peso ad essi attribuito (al massimo 20 punti rispetto agli 80 previsti per il complesso degli obiettivi assegnati a ciascun dirigente).

Il punteggio complessivo raggiunto determinerà l'attribuzione proporzionale dell'indennità di risultato, secondo la relazione tra percentuale di realizzazione degli obiettivi e percentuale d'indennità spettante, stabilita in sede di accordo integrativo del C.C.N.I. del personale con qualifica dirigenziale, di cui si è detto nel precedente paragrafo.

Il delineato sistema di valutazione della dirigenza, adottato con dichiarato riguardo ai principi di trasparenza, di partecipazione del soggetto valutato al procedimento e di contenimento della discrezionalità del responsabile della valutazione, dovrebbe, quindi, trovare pratica applicazione nel corso e alla fine del 2003, per cui solo il prossimo anno sarà dato riscontrare gli effetti concreti che il sistema stesso sarà in grado di produrre.

9. Considerazioni conclusive

9.1 Riflessi della legislazione dell'anno sull'assetto organizzativo e sulla gestione

a) La rapida attuazione della norma (art. 8 l. n. 112/02) che ha istituito presso la Cassa depositi e prestiti la società per azioni "Infrastrutture s.p.a." -Ispa- (costituita a termini di legge con atto unilaterale dell'Istituto, divenuto anche titolare del 100% del capitale dell'Ispa) ed ha previsto al contempo la vendita di crediti della Cdp allo scopo di dotare la nuova società della liquidità ritenuta necessaria (3.200 milioni di euro) per il finanziamento dei fini sociali[44], ha posto le basi per l'avvio di una riforma, da precisare in termini di prospettive finali, che ha influito già nel 2002 sulla composizione di voci essenziali dello stato patrimoniale e del conto economico. Ciò, attraverso l'incremento temporaneo della liquidità della Cassa e la riduzione permanente dei crediti verso la clientela nonchè dei proventi futuri attesi dai crediti ceduti.

Non sono noti i costi prefigurati nè quelli sostenuti dall'Istituto per realizzare la cartolarizzazione; va notato sull'argomento come, allo stato degli atti pervenuti alla Corte, la Cdp non si sia soffermata, nella fase di avvio dell'operazione, sul calcolo dell'onere finanziario sotteso da queste tipologie di interventi. Non risulta, tra l'altro, se l'amministrazione abbia proceduto mediante le proprie risorse umane a selezionare direttamente, avvalendosi della propria banca dati sulla clientela mutuataria, i portafogli da alienare, per definizione dotati di un livello di solvibilità elevato. Non è noto inoltre se la Cassa, tenuta a svolgere funzioni istituzionali che richiedono la conoscenza del mercato dei capitali, abbia collaborato attivamente alla stima dei propri crediti, spuntando così un abbattimento dei costi.

b) Il referto non si sofferma, come si è visto, sulle innovazioni organizzative e funzionali ad oggi introdotte nella Cdp, dato che tali innovazioni traggono origine da una revisione normativa che appare non stabilizzata, il che induce a ritenere che le misure adottate e quelle in fase di adozione non si prestino ancora ad essere valutate con logiche che sottendono la conoscenza degli obiettivi concreti che l'amministrazione controllata dovrà realizzare.

La Cassa riscuote abitualmente i proventi attesi dall'estinzione dei mutui dei quali è titolare. Ma, per ciò che riguarda la riscossione dei crediti ceduti, opera nella nuova veste di

---

[44] Si ricorda che sia l'atto notarile di costituzione della società Infrastrutture, stipulato a Milano il 9 dicembre 2002, sia il d.m. Economia e finanze del 3 dicembre 2002, di approvazione dello statuto della società istituita dalla l. n. 112/02 (all'epoca in fase di imminente costituzione), sia lo statuto non danno indicazioni idonee ad integrare concretamente il contenuto della l. n. 112/02, nella parte relativa al conseguimento dei fini sociali.

soggetto delegato da un istituto di credito scelto dalla società cartolarizzatrice. Risulta quindi modificata la natura giuridica dell'attività già svolta dalla Cdp nella veste di titolare dei portafogli ceduti. Tale circostanza potrà richiedere forme di riorganizzazione della contabilità interna nonchè dell'assetto logistico delle riscossioni. Dovrebbe essere gestita separatamente, infatti, la riscossione dei crediti propri e di quelli ceduti. Tali compiti potrebbero aver già richiesto costi che, allo stato degli atti pervenuti alla Corte, non risultano quantificati o prefigurati.

c) Si ritiene che, ad oggi, la provvisorietà normativa non consenta di esporre certezze sulle puntuali funzioni di prospettiva, sia della Cassa che dell'Ispa. I fini (illustrati con formule generiche) ipotizzati per la nuova s.p.a. inducono a ritenere come non sia da escludere che la delimitazione dei confini fra la missione istituzionale della Cdp e la funzione sociale dell'Ispa possa dar luogo a qualche ulteriore incertezza. Va infatti notato che, sebbene il fine prioritario di "Infrastrutture s.p.a." sembri costituito dal "coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e gestione di opere infrastrutturali", una ulteriore finalità sembra individuata, come risulta da documenti esibiti dall'amministrazione controllata, nell'erogazione diretta "di finanziamenti a lungo termine a tassi agevolati".

Alle incertezze sui compiti futuri della Cassa e dell'Ispa si aggiungono le perplessità originate dalla mancanza, allo stato degli atti, di una disciplina formale che individui a priori i meccanismi idonei a depotenziare i possibili rischi provenienti dall'eventuale venir meno della solvibilità patrimoniale dei privati, in contesti nei quali potrebbero essere state contemporaneamente impiegate anche risorse pubbliche.

d) L'instabilità del quadro normativo strategico e dell'assetto organizzativo della Cdp non ostacola l'analisi della gestione finanziaria condotta nel 2002. Il bilancio illustra gli esiti della gestione complessiva, conseguiti tra l'altro nello svolgimento delle funzioni abituali di raccolta e di impiego delle risorse finanziarie, e contabilizza le componenti, specie dell'attivo, che, riflettendo l'attuazione della normativa recente, producono tra l'altro:

- la temporanea crescita di liquidità dovuta all'incasso del prezzo di cessione dei crediti;
- il ridimensionamento, nonostante il soddisfacente andamento degli impieghi, dei crediti totali verso la clientela;

- l'iscrizione, nell'aggregato delle immobilizzazioni finanziarie, della nuova voce intitolata "crediti verso CPG-Soc. di cartolarizzazione".

Va sottolineato che l'illustrazione nel bilancio dei riflessi concreti prodotti dall'attuazione della riforma legislativa del 2002 richiede l'applicazione di criteri contabilmente trasparenti, specie per definire le variazioni fondamentali che riguardano la composizione dello stato patrimoniale. L'attuazione della recente normativa, in altri termini, lascia invariato l'obbligo dell'amministrazione pubblica di applicare in concreto i criteri di trasparenza della gestione, anche mediante l'integrazione della struttura informativa tradizionale, non più idonea a rappresentare in bilancio le variazioni dipendenti dalla cessione dei crediti verso la clientela.



e) La documentazione correttamente prodotta dalla Cassa a testimonianza di alcune operazioni svolte per la cessione e la cartolarizzazione dei crediti, assieme alle deliberazioni adottate in materia dal c.d.a. dell'Istituto, nonchè alle dichiarazioni contenute nel bilancio, attestano che i crediti verso i "soggetti gestori di servizi locali" sono stati i soli ad aver formato oggetto di cessione e di conseguente cartolarizzazione (*par. 1.3.2*). Peraltro, l'accentuata aggregazione nel bilancio dei fatti contabili che attestano, sia le modifiche della clientela mutuataria (i relativi dati hanno espresso, fino allo scorso esercizio finanziario, l'attività dell'Istituto nell'area degli impieghi), sia il peso reale della cartolarizzazione sui distinti crediti in essere verso i soggetti mutuatari e/o debitori, non permette di individuare i beni ceduti (*par. 6.3.1*). L'indicata aggregazione espone fatti che possono far emergere qualche dubbio circa la possibile contraddittorietà di alcuni dati finanziari.

Il bilancio prospetta, pertanto, elementi informativi che si rivelano non del tutto idonei a dimostrare (nella delicata fase di una innovazione strutturale che introduce nell'amministrazione una modalità atipica di entrata), sia la consistenza e la titolarità dei crediti effettivamente ceduti (il chè può essere rilevato soltanto da classificazioni ad hoc che individuino i valori distinti per singoli componenti della clientela nel 2002 e nel 2001), sia la distribuzione fra i soggetti mutuatari dei flussi negativi che non provengono dai crediti ceduti. Un supplemento di informazione che integri i dati iscritti nel documento contabile appare necessario per non bloccare le potenzialità di analisi comparative nel tempo già consentite dal bilancio, nonchè per migliorare la trasparenza della gestione svolta.

9.2 Profili della gestione complessiva

a) L'utile netto di esercizio, non influenzato da circostanze estemporanee e indipendenti dalla gestione dell'anno, migliora rispetto all'esercizio precedente, e sintetizza un equilibrio economico conseguito in un contesto nel quale continua a rivelarsi tecnicamente complesso spuntare dalle poste attive rendimenti che superino in misura ottimale i costi delle poste passive (sì da incrementare la consistenza del margine di interesse). Permane la rigidità dei costi di produzione (provenienti soprattutto dai complessi rapporti con il sistema delle Poste e dalle spese amministrative) e l'esigenza di ammortizzare, mediante opportuni accantonamenti nel conto economico, gli eventi, strutturali e di congiuntura, che possono costituire un rischio per l'equilibrio economico della gestione.

La circostanza positiva che ha richiesto "rettifiche di valori economici" pari a soli 26 milioni di euro, contro gli oltre 1.200 milioni del precedente esercizio, è stata utilizzata con la necessaria prudenza prospettica che ha suggerito di accantonare importi più elevati (rispetto al precedente esercizio) nel "fondo progressione rendimenti su buoni postali fruttiferi" e nel "fondo per rischi ed oneri".

I risultati economici si formano in un contesto di progressiva crescita dell'attivo patrimoniale, che aumenta di quasi il 10% sull'esercizio precedente (+12% nel 2001) e di circa il 40% sul 1998 (*par. 2*), e realizza nel rapporto con l'attivo la crescita più elevata di liquidità degli ultimi anni (+ 5 punti percentuali sul 2001 e + 10 sul 1998), che compensa il decremento considerevole dei crediti verso la clientela (-3 punti percentuali sul 2001 e -10 sul 1998). I due fatti sono legati, come si è visto, all'attuazione della riforma legislativa adottata nell'anno (*par. 1*).

b) I risultati operativi espongono la riduzione assai rilevante (-3.900 milioni di euro) della raccolta postale netta (*par. 5*), risultata inferiore di circa sei volte rispetto all'esercizio precedente. Permangono indefiniti i rapporti con le Poste. Soltanto nel 2001, dopo la raccolta netta negativa dell'anno precedente, è stato conseguito un risultato soddisfacente, a fronte della stabilità della remunerazione erogata per la gestione del risparmio postale.

La situazione risulta attentamente esaminata presso l'amministrazione, con l'obiettivo di individuare prodotti finanziari più idonei ad acquisire quantità meno modeste di danaro fresco presso una clientela tendenzialmente stabile, quale è quella priva di propensione al rischio. L'analisi delle difficoltà di raccolta ha condotto alla decisione di "cessare l'emissione" dei buoni a

termine. In mancanza di decisioni in ordine alla sostituzione del prodotto soppresso, può assumersi, allo stato degli atti, che l'acquisizione di risparmio a medio-lungo termine rimanga temporaneamente affidata ai buoni ordinari.

Non ha prodotto effetti espansivi della clientela il rinnovo della convenzione (per il solo anno 2002) a condizioni che, a fronte di una remunerazione rimasta fissata su valori che superano gli 800 milioni di euro, hanno preso in esame ipotesi "*di raccolta netta positiva per l'intero risparmio postale intorno a 300 milioni di euro*". Il risultato negativo sconta -come negli anni precedenti- i traumi dei rimborsi da effettuare alla scadenza naturale delle emissioni e prospetta l'urgenza di adeguati approfondimenti, sollecitati tra l'altro dalla considerazione che la vasta rete di distribuzione dei prodotti della Cassa sembra potersi configurare di per sè quale fattore di concorrenza idoneo a competere con le reti di vendita che commercializzano prodotti di risparmio a tasso di rischio moderato o assente.



c) Permane sostanzialmente positivo e su livelli elevati il dato relativo agli impieghi (-2,5% rispetto all'esercizio precedente), trainato dalle concessioni di mutui a ripiano dei disavanzi. Questo settore di finanziamento assorbe poco meno di un quinto delle concessioni dell'anno; il rapporto omologo dell'esercizio precedente ha esposto finanziamenti per disavanzi pari al 12,4% di quelli totali (*par. 6.5 e tabelle nn. 23-24*).

La sostanziale stabilità degli impieghi è da attribuire in parte, sebbene in misura ancora contenuta, alla più intensa applicazione dell'istituto del "formale impegno", dopo un periodo di sperimentazione triennale.

Il tasso di traduzione degli impegni formali in concessioni, alquanto riflessivo nel 2000 (primo anno di applicazione delle regole che disciplinano il nuovo istituto) è significativamente aumentato (*par. 6.6*). Da elementi forniti dall'amministrazione controllata emerge che gli impegni del primo anno (382 milioni di euro) sono stati utilizzati, in termini di nuove concessioni, per circa il 70%. L'applicazione del nuovo istituto ha avuto una crescita rilevantissima durante l'esercizio finanziario oggetto di analisi, nel quale il dato degli impegni dell'anno è triplicato rispetto al 2000 (da 382 a 1.305 milioni) ed ha comportato concessioni totali pari a 500 milioni di euro (324 milioni nell'anno 2002). La nuova procedura di impiego, ove adeguatamente monitorata nella sede istruttoria della deliberazione che impegna formalmente la Cassa potrà

finanziare investimenti sorretti da una programmazione più attenta e contribuire alla riduzione dei debiti verso la clientela.

Il considerevole incremento delle erogazioni, concentrato nell'area dei mutui ordinari (+82,9%), fa lievitare il dato complessivo di circa il 50% (*par. 6.2 e tabelle nn. 25 e 26*). Il volume dei pagamenti, pressochè triplicato rispetto al 1997, è assorbito per il 30% (quasi 3.100 milioni) dal comparto dei "disavanzi". In questo settore si registrano nel 2002 erogazioni pari a poco meno della metà di quelle totali (nella specifica area di intervento) relative al periodo 1997-2002.

d) L'ulteriore riduzione del peso degli *enti locali* nelle concessioni dei mutui ordinari è documentata dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese, che attesta come l'incidenza della componente locale, in un contesto di incremento in termini assoluti delle nuove concessioni, sia scesa al 50%, contro il 55% dell'esercizio precedente ed il 93% del 1997.

La diminuzione anche in valori assoluti delle nuove concessioni agli enti locali segna, per la prima volta nel 2002, un'inversione di tendenza che riduce del 7% la consistenza dei finanziamenti erogati agli enti locali, a fronte di mutui *ordinari* totali che aumentano dell'1,5% sull'esercizio precedente, e di mutui complessivi autorizzati da *leggi speciali* che diminuiscono del 7% (-13% per la quota concessa agli enti locali).

Le concessioni autorizzate nell'anno appaiono poter consolidare la tendenza (documentata in questa relazione dalla serie storica relativa agli anni 1997-2002) a privilegiare i mutui ordinari (ossia i mutui accesi dagli stessi soggetti tenuti a sostenere gli oneri di ammortamento) nell'ambito delle concessioni totali, nonchè a contenere le disponibilità da assegnare agli enti locali. Quest'ultimo indirizzo della politica degli impieghi, che sembra configurarsi in controtendenza con gli obiettivi storici della Cdp, segnala una decisa accelerazione nel decorso biennio, e sembra sottendere il rinnovo degli obiettivi perseguiti dal finanziamento pubblico; obiettivi che, peraltro, dovranno caratterizzarsi per la prosecuzione dell'interesse pubblico generale e per l'assenza dei rischi tipici del mondo dell'impresa.

e) Per quanto riguarda la gestione del personale, si rileva il notevole incremento del peso della retribuzione accessoria rispetto agli emolumenti a carattere "stipendiale", nel quadro generale dei cospicui aumenti retributivi previsti dalla tornata contrattuale 1998-2001, giunta alla

sua definizione. Gli aspetti di novità si riscontrano nell'introduzione del sistema di valutazione della dirigenza ai fini della "retribuzione di risultato" da corrispondere ai dirigenti e nella previsione di una componente variabile, accanto alla quota fissa, nella determinazione del nuovo "compenso di responsabilità ed impegno individuale" spettante al restante personale.

In particolare, il sistema di valutazione della dirigenza, predisposto con il sostanziale apporto dell'Ufficio preposto all'esercizio dei controlli interni, appare in astratto ben strutturato, risultando disciplinato in dettaglio il ruolo svolto dai soggetti interessati, le fasi del procedimento nonchè i criteri, le modalità e i parametri per l'attribuzione dei punteggi. Gli effetti concreti che il sistema produrrà sulla retribuzione di risultato saranno, comunque, riscontrabili il prossimo anno, essendo il 2003 il primo anno di applicazione del sistema stesso.

Il Magistrato relatore **(Cons. G. Bellisario)**

Il Magistrato co-relatore **(Cons. T. D'Ambrosio)**